IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 31 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

LUNEDÌ 11 AGOSTO 1997

La difesa di Prodi non convince Pds e Rifondazione ma il Ccd appoggia Dini

Fantozzi, bufera nell'Ulivo

Perugia: coinvolti personaggi di «primo piano»

ROMA La difesa di Fantozzi fatta da Prodi non convince il Pds e Rifondazione che chiedono a Lamberto Dini di fare chiarezza sui suoi rapporti con il fiscalista Melpignano nominato sindaco della Bnl con il consenso di Rinnovamento. «Dini non può cavarsela in questa maniera, continuando a tacere», tuona il pidiessino Angius presidente della commissione Finanze del Senato. E Bertinotti solleva una «questione morale» e punta il dito contro il governo dell'Ulivo che, dice, rischia di trasformarsi in «regime».

Il caso Fantozzi ha così creato un nuovo problema nella maggioranza mentre An continua ad attaccare il ministro per il Commercio con l'estero, difeso invece dal Ccd. Evidentemente il centro dell'Ulivo è in difficoltà. Rinnovamento fa quadrato intorno a Fantozzi ed al leader del movimento Dini.

Ma nell'inchiesta sulla tangentopoli romana c'è di tutto: imprenditori, costruttori, giudici, banche come lo Ior; i «salotti buoni» della finanza; la politica e «personaggi di primo piano», i cui nomi sono però coperti da omissis, anche perchè in gran parte non sono ancora stati sentiti dagli inquirenti. A tirare in ballo gli eccellenti sarebbero stati gli indagati nel corso di colloqui intercettati dai Ros.

● A pagina 2

COMMENTO

Ma la questione morale non può essere elusa

La «seconda Repubblica» non porta fortuna ai ministri. Dalle polemiche sull'esperienza di Cesare Previti nel governo Berlusconi (ricordate il gran polverone sul caso Ariosto?) a quelle su un Filippo Mancuso (governo Dini) che aveva interpretato un po' troppo estensivamente il suo ruolo tanto da essere licenziato dal Senato, fino alle ricorrenti richieste di sfiducia nei confronti dei titolari del dicastero dei Trasporti, dal '94 ad oggi è accaduto di tutto. Ora, infine, la maggioranza dell'Ulivo si interroga sul futuro ministeriale al Commercio estero di Augusto Fantozzi.

Quello che si imputa all'esponente di Rinnovamento italiano non è un reato, perciò, da un punto di vista formale, «cacciarlo» per il fatto di aver preso un caffè con il fiscalista Sergio Melpignano, ora sotto inchiesta, può sembrare un eccesso di zelo «colpevolista». Se un ministro fosse invitato a lasciare l'incarico soltanto perchè ha - più o meno occasionalmente - frequentato personaggi risultati poi indagati (dunque neppure definitivamente colpevoli) gli ipergarantisti perennemente stanziati sia nell'Ulivo che nel Polo (più in quest'ultimo, però) dovrebbero indignarsi e difenderlo.

Ciò non accade per due ragioni molto diverse fra loro: la prima è diffusissima, e rientra in una logica politica secondo la quale i sospetti sugli avversari sono reati e i reati degli alleati sono complotti; la seconda, invece, attiene a una «strana cosa» che si chiama morale.

La quale, al contrario di quanto comunemente si pensa, non deve essere più indulgente se attiene alla vita di personaggi pubblici anzichè di cittadini comuni.

● A pagina 2

Luca Tentoni

VACANZE

Caldo nel dopo-esodo, ghiaccio per i pinguini

ROMA Dopo il secondo esodo di agosto di sabato, ieri c'è stata una giornata più calma sul fronte dei trasporti: ormai le località di villeggiatura, per chi ha scelto questo periodo, sono già state raggiunte da quasi tutti. E il caldo, dopo le ultime settimane di bizze meteorologiche, sembra avere la meglio. Anche in Giappone la temperatura era ieri di 35 gradi, e gli inservienti dello zoo di Tokyo hanno pensato bene di portare dei blocchi di ghiaccio ai pinguini, per non farli soffrire troppo (eccoli nella foto).

ALL'INTERNO

Il senatore dell'Ulivo Camerini scrive a Prodi di chiedere spiegazioni a Bonn in merito all'attacco di Waigel

Offshore, Trieste respinge le accuse al mittente

TRIESTE Trieste fa quadrato, respinge al mittente gli attacchi e risponde graffiando sul muso i tedeschi. Ovvero il ministro delle Finanze tedesco Teo Waigel che ha attaccato Trieste per il suo «paradiso fiscale» ottenuto con l'offshore (il centro finanziario assicurativo per l'Est). Il senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini, senza scomporsi, mantenendo il consueto aplomb da gentleman inglese, porge a Waigel uno «schiaffo». Lo accusa di aver sollevato il polverone «per motivi elettoralistici in casa propria» e scrive una lettera a Prodi perchè sia fermo nel difendere l'off shore e a chiedere chiarimenti.

Il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, va anche oltre e ritorce l'attacco contro la stessa Germania: «E' strumentale, ho un dubbio che mi rode da tempo e lo confermano le voci da Bruxelles: anche la Germania vuole un offshore e più forte di Trieste».

E incalza il presidente della Provincia, Renzo Codarin: «Ma quale paradiso fiscale — sbraita — a Trieste l'offshore non c'è ancora e la ricca Germania se la prende con una città tanto disgraziata che la Ue l'ha ammessa ai benefici riservati alle aree colpite da grave declino industriale».

Insomma, una vera e propria levata di scudi e tante, forti perplessità.

● In Trieste

Giulio Garau

Era stato «prelevato» mercoledì scorso nello Yemen

Sanaa: rilasciato sano e salvo il turista italiano sequestrato

ROMA Avventura a lieto fine per Giorgio Bonanomi, l'italiano sequestrato nello Yemen il 6 agosto scorso. Il turista originario della provincia di Lecco, è stato consegnato ieri sera dalla polizia yemenita all'ambasciata d'Italia a Sanaa. Ne ha dato comunicazione ufficiale la Farnesina.

Giorgio Bonanomi, che è in ottime condizioni di salute, nella sede dell'ambasciata italiana ha potuto riabbracciare la sua fidanzata, Laura Bolis, con la quale - al momento del rapimento - stava facendo il viaggio nello Yemen e che ha atteso a Sanaa la sua liberazione.

I due giovani, si è appreso sempre attraverso la Farnesina, oggi avrebbero intenzione di riprendere il loro viaggio interrotto il 6 agosto e solo al termine faranno rientro in Italia.

Grande soddifazione per la conclusione della vicenda è stata espressa dai familiari.

● A pagina 3

MONDIALI DI ATENE

Bubka si conferma il «re»

ATENE Si sono conclusi ieri i Mondiali di Atletica di Atene, che hanno confermato Sergei Bubka «re» incontrastato del salto con l'asta: a 33 anni suonati, l'ucraino ha stabilito un nuovo record, conquistando così la sesta medaglia d'oro mondiale consecutiva.

● In Sport

EX REALI E DINTORNI

La principessa continua a polarizzare l'opinione pubblica inglese

Il bacio di Diana a Dodi Fayed? Guerra miliardaria tra i tabloid

LONDRA Dai campi minati nei Balcani a quelli della stampa popolare britannica: la principessa Diana ha lasciato ieri la Bosnia dopo una visita di tre giorni e la partenza è coincisa con la pubblicazione a Londra sul «Sunday Mirror» delle foto scattate da un paparazzo italiano al momento del bacio tra la moglie divorziata dell'erede al trono inglese e il playboy miliardario Dodi Al Fayed. Al «Mirror», che si è comprato per un miliardo di lire le immagini scattate da Mario Brenna durante una crociera davanti alla Sardegna e alla Corsica, l'altro grande tabloid domenicale «News of the World» risponde come può. Invece della foto originale, che - tra la sgranatura causata dal potente teleobiettivo usato per la foto alla cattiva qualità della stampa dei tabloid - lascia solo intravvedere quello che si suppone stia avvenendo (il bacio), «News of the World» presenta un fotomontaggio nitido e particolareggiato, che non lascia nessuno spazio alla fantasia. Il giornale, che ha perso l'asta per l'acquisto, ha ricostruito la posa mettendo una modella vestita nel costume di Diana (rosso a fiori) nelle braccia di un uomo. Con il fotomontaggio delle due teste, il gioco era fatto.

● A pagina 6

Domani su un barcone una cerimonia di valore storico con il sindaco di Santa Teresa di Gallura

Vittorio Emanuele nelle acque sarde

S. TERESA DI GALLURA Ci sarà anche la Cnn a riprendere l'incontro tra il sindaco di Santa Teresa di Gallura e Vittorio Emanuele IV di Savoia, discendente dell'ultimo Re d'Italia. L'avvenimento si svolgerà in acque internazionali, nella Bocche di Bonifacio, tra la Sardegna e la Corsica. Tutto è pronto per il grande incontro che il sindaco, Giovanni Antonio Nicoli, del Pds, non si stanca di ripetere «ha solo una valenza storica». «Incontriamo Vittorio Emanuele - ha ribadito - perché a fondare Santa Teresa di Gallura è stato un suo antenato. Quello di domani è solo l'incontro con un discendente del fondatore del paese. Questo il principe lo sa perché sono stato chiaro con lui. Io sono solo il sindaco di un paesino - ha aggiunto Nicoli - e non un rappresentante del Governo». Mentre si svolgerà questa cerimonia, in un altro locale una delegazione di Rifondazione terrà una contromanifestazione.

● A pagina 2

Grande successo della celebre opera mozartiana straordinariamente allestita in un tempio della musica «rave»

Don Giovanni in salsa techno a Berlino

BERLINO *La scena è a metà fra un'autorimessa e una stazione della metropolitana a New York, i costumi a metà fra punk e 'ravers', gli sballati della musica «techno»; tutto il resto però è normale, come si comanda per un'opera: cantanti veri, orchestra, libretto e musica, quella di Mozart per l'immortale «Don Giovanni», il primo però - presentato con strepitoso successo ieri sera a Berlino - messo in scena in salsa «techno».*

La cornice teatrale era di quelle che forse solo Berlino, la città-cantiere, può offrire: l'«E-Werk», l'ex centrale elettrica costruita in mattoni rossi negli anni Venti, finita a Est in anni di guerra fredda e riadattata a discoteca dopo la caduta del muro. Qui è nata la «techno» a Berlino e per i «ravers» di tutto il mondo funge da luogo di culto. Fungeva, perché da qualche settimana, visto il declino di affluenza, la discoteca è stata chiusa. Il «Don Giovanni» è stato il primo tentativo, riuscito, di rianimazione del celebre tempio-techno.

Ad accettare la sfida è stata Katharina Thalbach, nota per il suo talento sperimentale. L'orchestra era quella da camera Hans von Buelow, diretta da Christoph Hagel. I cantanti, tutti giovani, dell'Europa Est e Ovest.

A parte scene e costumi, la techno non l'ha spuntata però con Mozart: solo pochi intermezzi di danza e musica «rave» al posto dei recitativi si sono intromessi fra le arie. Pochi però - spiegano dalla regia - molti abbiamo dovuti cancellarli, Mozart era semplicemente più forte.

Lo spirito «techno» aleggiava però nell'aria: donna Elvira che si sfoga spruzzando graffiti, il duetto «Là ci darem la mano», con relativa conquista di Zerlina, si svolge su una moto con sidecar, la serenata «Deh vieni alla finestra» Don Giovanni (il danese Lars Fosser) la canta appeso al filo telefonico della cabina. Alla fine la spedizione punitiva di Donna Elvira-Donna Anna-Don Ottavio vede i tre in veste sado-maso, il fantasma del Commendatore appare in un saio bianco decorato con serpentina fosforescente e Don Giovanni è eliminato in modo ecologico e moderno: in un sacco blu dell'immondizia. I sopravvissuti sulla scena brindano con champagne e quelli in platea si scatenano in applausi.

Flaminia Bussotti

FORMULA UNO

Torna a vincere Villeneuve

BUDAPEST Jacques Villeneuve su Williams-Renault ha vinto il Gran Premio di Ungheria davanti a Damon Hill e Johnny Herbert. Delusione per la Ferrari: Schumacher solo quarto (settimo Irvine), ma ancora in testa nella classifica piloti (3 punti di vantaggio).

● In Sport

Gavino Angius chiede all'ex presidente del Consiglio di fare chiarezza su Melpignano che, come ha detto Fantozzi, fece nominare sindaco della Bnl

Pds e Rifondazione: Dini ora deve parlare

Rinnovamento replica: «E' solo un polverone» - An attacca il ministro del Commercio estero, il Ccd lo difende

Bertinotti solleva una questione morale e punta il dito contro il governo dell'Ulivo che, dice, rischia di trasformarsi in «regime»

ROMA La difesa di Fantozzi fatta da Prodi non convince il Pds e Rifondazione comunista che chiedono a Lamberto Dini di fare chiarezza sui suoi rapporti con il fiscalista Sergio Melpignano nominato sindaco della Bnl con il consenso di Rinnovamento italiano. «Dini non può cavarsela in questa maniera, continuando a tacere», tuona il pidiessino Gavino Angius presidente della commissione finanze del Senato. E Fausto Bertinotti solleva una «questione morale» e punta il dito contro il governo dell'Ulivo che, dice, rischia di trasformarsi in «regime».

Il caso Fantozzi ha così creato un nuovo problema nella maggioranza mentre An continua ad attaccare il ministro per il commercio con l'estero, difeso invece dal Ccd. «In questo paese - afferma Casini - più si è a sinistra, più si è tutelati dalla magistratura. Evidentemente il centro dell'Ulivo è in difficoltà».

Rinnovamento italiano fa quadrato intorno al ministro del commercio estero ed al leader del movimento, Lamberto Dini, indirettamente chiamato in causa. Le affermazioni del pidiessino Gavino Angius sono state definite «imprudenti e forse finalizzate a alimentare il polverone» da Natale D'Amico.

Ha spiegato che quando fu nominato sindaco della Bnl, l'avvocato Melpignano «era un noto e incensurato professionista. Nessuno criticò la sua nomina. Non appena fu coinvolto in una indagine giudiziaria, l'avvocato Melpignano, a meno di due mesi dalla nomina lasciò l'incarico in Bnl».

Il capogruppo alla Camera di Rinnovamento italiano Paolo Manca ha invece replicato a Bertinotti. «Al polveroni sulla questione morale, ma la verità - sostiene Manca - è che è preoccupato del rafforzamento del centro dell'Ulivo». «Non siamo in nessun regime - prosegue - questo governo non è toccato da Tangentopoli».

Anche il popolare Leopoldo Elia difende il ministro Fantozzi. «Con la tecnica di dar corpo alle ombre - sostiene infatti Elia - si tende a creare un ambiente in cui si diffonde il sospetto su chi ricopre cariche politiche».

Il coordinatore di Alleanza nazionale, Maurizio Gasparri, ha presentato una provocatoria interrogazione al presidente del Consiglio per sapere «quali siano le quote riservate a ciascuno dei partiti di governo nelle nomine di competenza pubblica attuate dal governo dell'Ulivo».

E' stato infatti il ministro Fantozzi, ha ricordato Gasparri, a dire in una intervista che il commercialista Melpignano era stato nominato negli organi della Bnl «in quota» a Rinnovamento italiano e con la «benedizione» di Lamberto Dini.

Elvio Sarrocco

DALLA PRIMA PAGINA

Ma la questione morale non può essere elusa

Anzi, deve censurare comportamenti che ai rappresentanti dei poteri dello Stato non dovrebbero essere consentiti, anche se non rientrano nelle fattispecie penali. Naturalmente, a questa seconda ragione ben pochi hanno fatto cenno, forse perchè è «démodé».

Il ministro Fantozzi non ha nessuna colpa nell'aver incontrato Melpignano, a meno che la magistratura non accerti che esista, nella faccenda, qualcosa di realmente consistente, il che, ad oggi, leggendo le cronache, non c'è.

Il fatto che lascia perplessi è un altro: il titolare del Commercio Estero ha riconosciuto di aver chiesto al fiscalista un intervento per far cessare una campagna giornalistica del «Messaggero» di Roma che, a suo dire, lo danneggiava. Sul merito degli articoli apparsi sul quotidiano capitolino non entriamo. In ogni caso un ministro della Repubblica, che ha giurato fedeltà alle istituzioni, non deve mettere a repentaglio la credibilità delle medesime chiedendo a conoscenti più o meno occasionali di «imbavagliare» la stampa.

Questo, sì, è grave. Lo è tanto più perchè il governo dell'Ulivo ci aveva promesso - e in buona parte ha mantenuto - uno stile politico nuovo, più trasparente. In sedici mesi Prodi ha collezionato il vistoso calo dell'inflazione, il rientro della lira nello Sme, un risanamento dei conti pubblici già a buon punto, l'introduzione di importanti norme sullo snellimento burocratico, il recupero di un clima di fiducia - all'estero - nei riguardi di quella che fino a poco fa era considerata «l'inaffidabile Italia». La «leggerezza» di un ministro può, in pochi giorni, far gettare al vento parte di un patrimonio di credibilità e d'immagine accumulato faticosamente. Per dimostrare una volta di più che l'Ulivo è una forza nuova e diversa, anche la «modesta» pressione sul «Messaggero» di Roma va valutata da Prodi, dai suoi alleati e dallo stesso Fantozzi con serietà e severità.

Non - si badi bene - per salvare un governo o una parte politica, ma per affermare un principio: la stampa è una risorsa importante della democrazia. Nessuno, nemmeno un governo, può influenzarla. Che le pagine dei quotidiani e dei settimanali siano spesso piene di accuse più o meno fondate, ciascuno può constatarlo. Però, se si ritiene di essere calunniati, è più corretto rivolgersi alla magistratura, piuttosto che all'amico dell'editore.

Luca Tentoni

«Non sono il grande burattinaio» si difende il tributarista dal carcere

PERUGIA E' un pozzo di San Patrizio l'inchiesta sulla tangentopoli romana. Dentro c'è di tutto: imprenditori, costruttori, giudici, banche come lo Ior; i «salotti buoni» della finanza; la politica e «personaggi di primo piano», i cui nomi sono però coperti da omissis, anche perchè in gran parte non sono ancora stati sentiti dagli inquirenti. A tirare in ballo gli eccellenti sarebbero stati gli indagati nel corso di colloqui tra loro, o con altri, intercettati dai Ros. Oppure sarebbero emersi da accertamenti bancari svolti negli ultimi mesi negli istituti di credito di mezza Italia. Al centro di tutte le trame ci sarebbe il tributarista Sergio Melpignano. Ma lui dal carcere si difende: «Non sono quel grande burattinaio della corruzione nei palazzi romani che emerge dai giornali di questi giorni».

E per difendere l'immagine del marito e del suo studio commerciale tributario scende in campo anche la moglie Marisa Lisi, in una lunga intervista al Corriere della Sera. Parla degli amici che frequentavano il loro salotto: dal costruttore

La moglie di Melpignano chiama in causa Berlusconi che smentisce

«Stava per diventare ministro»

Francesco Gaetano Caltagirone, «diventato industriale grazie a Sergio, che gli fece concludere l'affare Vianini»; all'imprenditore Alfio Marchini, vicino di casa che per i suoi affari «chiede consiglio a mio marito». Fino alla rivelazione: »Di Sergio si era parlato come di un possibile ministro delle finanze nel governo Berlusconi».

Sono già fioccate le smentite: la definisce «priva di fondamento» il leader di Forza Italia perchè «non ho mai avuto occasione di incontrarlo o conoscerlo. Anche il suo nome mi era assolutamente sconosciuto». Smentisce anche Alfio Marchini: «Mai avvalso delle consulenze e dei consigli di Melpignano».

La moglie del tributarista dà anche una versione «minimalista» del conto bancario della madre sul quale gli investigatori hanno trovato 13 miliardi. Il conto - secondo l'accusa - sarebbe uno strumento di riciclaggio di parte della tangente Enimont rimasta a Bonifaci. Ma per la psicologa moglie di Melpignani i 13 miliardi «sono il ricavato della vendita di un immobile fatta da mio marito e da suo fratello». E ce n'è anche per il generale Giovanni Verdicchio, fino a pochi giorni fa responsabile della Dia. E' indagato per corruzione; gli investigatori hanno trovato tracce di 20 milioni in cct avuti da Melpignano, quando il generale era responsabile del nucleo della polizia tributaria di Roma. Denaro avuto, sospettano in procura, per aggiustare una verifica fiscale riguardante un imprenditore romano «amico». «Macchè», si difende Verdicchio. «E' il frutto di un piccolo invstimento, azioni Enimont comprate e vendute su consiglio di Melpignano». Interrogato in proposito, il tributarista avrebbe però parlato di «possibile prestito».

IN BREVE

L'ex direttore del Tg3 a Italia Radio

«Caro Curzi, non diventare un altro Ferrara, se perde Di Pietro, perde Mani pulite»

ROMA Da Firenze: «Caro Sandro, ti vogliamo bene ma non diventare un altro Ferrara, un Liguori, un Colletti, una Parenti». «Se perde Di Pietro - aggiunge un ascoltatore - perde il Pool di Milano». «Caro direttore, ti prego ritirati, non spaccare l'alleanza di governo». Un confronto vero, quello di ieri mattina, di due ore, tra il candidato Sandro Curzi e gli ascoltatori di Italia Radio. Da parte sua Curzi ha ribadito le ragioni della sua scelta, tornando a criticare Di Pietro definito «uomo pericoloso per la nostra democrazia». Curzi spiega che non entrerà durante la campagna elettorale nel merito delle vicende giudiziarie dell'ex pm, tuttavia afferma: «Potrei dire cose che so, basterebbe leggere le carte: io, in vita mia ho ricevuto prestiti solo dalla cassa dei giornalisti».

Il presidente della Rai Enzo Siciliano a Storace: «Il mio stipendio non è mai stato un segreto»

ROMA Il presidente della Rai, Enzo Siciliano, intervenendo ieri sulla vicenda degli stipendi dei dirigenti dell'azienda, sollevata da Storace (An), ha affermato: «Da parte mia, che ho ricevuto un mandato dei presidenti delle Camere, posso solo dire che il mio stipendio non è mai stato un segreto». «Non bisogna confondere - ha aggiunto Siciliano - la demagogia estiva con una più che lecita esigenza di trasparenza, altrimenti si corre il rischio di danneggiare il servizio pubblico in favore di altri. Infatti, così come c'è pubblico e pubblico, c'è anche chi opera in regime di concorrenza e chi no. Del resto - ha concluso - se ne è già discusso in Commissione parlamentare di vigilanza ora aspettiamo il parere del Garante sulla privacy, professor Stefano Rodotà».

Buone notizie per gli automobilisti italiani che stanno vivendo in giro per l'Italia il periodo centrale delle ferie

Boccata d'ossigeno, la super scenderà di 20 lire

Oggi la decisione dell'Eni dovuta al calo del dollaro e all'offerta di petrolio iracheno

MILANO E' in arrivo una gradita sorpresa di Ferragosto per i tartassati automobilisti italiani: a partire da oggi le compagnie petrolifere potrebbero decidere un taglio del prezzo della benzina dopo la battuta d'arresto del dollaro. «Il prezzo della benzina diminuirà. Faremo la verifica e, se non ci saranno impennate della quotazione del dollaro, decideremo il ribasso»: parola di Franco Bernabè, amministratore delegato dell'Eni, il colosso petrolifero italiano. E di solito, quando l'Agip (società dell'Eni) decide di abbassare i prezzi del carburante in Italia, tutte le altre compagnie seguono.

A quanto si è saputo, la «super» dovrebbe scendere di almeno 20 lire, tornando a quota 1.915: era il prezzo della benzina prima dell'impennata del biglietto verde statunitense. La scorsa settimana il dollaro (con cui paghiamo la nostra bolletta petrolifera) aveva sfiorato addirittura le 1.850 lire, una soglia che non toccava da una decina d'anni. Venerdì il tracollo della moneta americana scesa a 1.800 lire. Tutta l'attenzione è ora puntata sulla riapertura dei mercati: se il dollaro dovesse confermare il trend al ribasso, i petrolieri non avrebbero più scuse.

Bernabè, nell'intervista rilasciata a un quotidiano nazionale, ha però mostrato scetticismo su un ulteriore calo della moneta americana: «Non credo ad un'inversione di tendenza nell'andamento delle quotazioni della moneta statunitense, soprattutto nel pieno dell'estate». Eppure il manager Eni è ottimista sul calo della benzina. All'orizzone infatti c'è l'immissione sul mercato del petrolio iracheno: l'Onu ha dato il via libera a Saddam nell'ambito del progetto «Oil for food» (petrolio in cambio di cibo). E ciò rappresenta una svolta per il costo del greggio: la maggior offerta di petrolio ne farà scendere ulteriormente il prezzo.

Insomma buone notizie, finalmente. Anche per l'inflazione italiana. La galoppata del dollaro faceva temere una pericolosa impennata dei prezzi scatenata dal rincaro delle materie prime pagate in dollari. Ciampi e Prodi potranno dunque trascorrere un Ferragosto tranquillo. Sempre che la Bundesbank non ci metta lo zampino. Il direttivo della «Buba» si riunisce il 21 agosto: in questi dieci giorni i banchieri tedeschi agli ordini di Hans Tietmeyer terranno d'occhio l'andamento del dollaro.

Fino ad oggi hanno preferito non mettere mano a un rincaro dei tassi per sostenere il marco. C'era infatti il serio rischio di dare la mazzata definitiva alla ripresa economica e alla nascita dell'Euro. La speranza di molti politici europei è che la «Buba» conservi i nervi saldi come ha fatto finora: un rialzo dei tassi tedeschi sarebbe un vero e proprio siluro per l'Unione monetaria.

I dubbi sulla colpevolezza Andreotti ringrazia Prodi

ROMA «Ho letto con soddisfazione le parole di Prodi». È il commento di Giulio Andreotti che così ringrazia il presidente del Consiglio per i forti dubbi sulla sua colpevolezza espressi pubblicamente alla festa dell'Ulivo. I magistrati siciliani invece protestano. «Ogni interferenza danneggia il processo», denuncia Roberto Scarpinato che nel procedimento contro Andreotti rappresenta la pubblica accusa. Ed Andreotti, prontamente, gli risponde: «Devo dire che fino a quando, per anni, la sollecitazione più o meno diretta di certa stampa aiutava a dare una cornice di colpevolezza, non mi pare che la Procura abbia protestato».

Il senatore a vita sotto processo ora imputato per presunti legami con la mafia ha anche fatto rilevare che nelle ultime settimane si è formato «un certo movimento per dare una giusta interpretazione politica a questa vicenda».

I dubbi di Prodi, come era facilmente prevedibile, hanno così provocato polemiche. Per Antonino Caponnetto, ex capo dell' ufficio istruzione di Palermo si è trattato di «una dichiarazione estemporanea, poco meditata, comunque sicuramente del tutto inopportuna».

Per il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia, Prodi «ha fatto bene» a sottolineare la stranezza per cui un presidente del consiglio più volte al vertice della politica italiana «conta meno, sul piano testimoniale, di assassini confessi di molteplici delitti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara . **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 10 agosto 1997 è stata di 72.250 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Il discendente dell'ultimo re d'Italia incontrerà il primo cittadino di Santa Teresa di Gallura, paese fondato dai Savoia

Anche la Cnn per Vittorio Emanuele IV

SANTA TERESA DI GALLURA Ci sarà anche la Cnn a riprendere domani l' incontro tra il sindaco di Santa Teresa di Gallura e Vittorio Emanuele IV di Savoia, discendente dell' ultimo Re d' Italia. La televisione americana, infatti, figura tra le testate accreditate a seguire l' avvenimento, che si svolgerà in acque internazionali, nella Bocche di Bonifacio, tra la Sardegna e la Corsica. Tutto è pronto per il grande incontro che il sindaco, l'architetto Giovanni Antonio Nicoli, del Pds, non si stanca di ripetere «ha solo una valenza storica». «Incontriamo Vittorio Emanuele - ha ribadito - perchè a fondare Santa Teresa di Gallura è stato un suo antenato. E' solo l' incontro con un discendente del fondatore del paese. Questo il principe lo sa perchè sono stato chiaro con lui». «Io sono solo il sindaco di un paesino - ha aggiunto Nicoli - e non un rappresentante del Governo».

Sul barcone «Marco Polo» - con la rappresentanza del consiglio comunale del piccolo centro gallurese fondato nel 1808 da Vittorio Emanuele I, che stese personalmente la pianta - prenderanno posto anche un nutrito numero di giornalisti e fotografi delle maggiori testate nazionali. L' incontro ufficiale è stato preceduto, nei giorni scorsi, da una visita di Nicoli nell' isola di Cavallo, dove l' erede di casa Savoia trascorre le vacanze.

Il sindaco ha consegnato a Vittorio Emanuele una videocassetta fatta nei mesi scorsi sulla storia di Santa Teresa, e con aspetti naturalistici e il carnevale subacqueo, che è stato fatto a febbraio. Il programma dei festeggiamenti prevede per la mattina un incontro in consiglio comunale per la presentazione di un opuscolo, curato da Eugenia Tognotti - la docente dell' Università di Sassari che ha «ispirato» l'iniziativa - contenente la storia della fondazione del paese. Verranno esposti anche i manichini dei primi coloni, che poi sfileranno per le vie del centro. In questa occasione verrà presentata ufficialmente agli abitanti di Santa Teresa di Gallura, la pianta originale, disegnata da Vittorio Emanuele I, che è stata restaurata da don Gregorio, un frate benedettino della basilica di San Pietro di Sorres, specializzato nel recupero di antichi testi e documenti.

Una copia di questa pianta sarà consegnata al discendente del fondatore. La «Marco Polo» salperà alle 16 per Cavallo, seguita da un corteo di barche private. Mentre si svolgerà questa cerimonia, in un altro locale una delegazione di Rifondazione comunista - guidata dal presidente del gruppo della Camera, Oliviero Diliberto - terrà una contro- manifestazione.

Il sindaco pidiessino: «La manifestazione ha solo valenza storica»

Tra i reperti sulla storia del paese il sindaco ha scoperto una pianta del porto di Santa Teresa, disegnata da un ufficiale della marina francese nel 1742, che è stata trovata nella biblioteca nazionale di Parigi.

L'esame autoptico non chiarisce il giallo della tassista senese trovata strangolata nel Chianti

Con l'assassino l'ultima corsa

Non c'è stata violenza sessuale, né la donna è stata rapinata

SIENA L'omicidio di Alessandra Vanni, la giovane strangolata con una cordicella a bordo del suo taxi Siena 22, è avvolto dal più fitto mistero. Gli investigatori brancolano nel buio. Anche l'autopsia eseguita ieri mattina dal professor Barni non aiuta a capire: l'assassino (o gli assassini) ha stretto le mani attorno al collo della vittima e poi ha usato la cordicella per legarle anche le mani. Alessandra Vanni nata a Siena contrada del Nicchio, è stata uccisa dopo mezzanottte.

Strangolata. Nessun'altra violenza. I pantaloni erano chiusi, la maglietta a rete senza neppure uno strappo. Dunque non ha lottato con nessuno. E non è stata una rapina: il portafoglio era in tasca con dentro solo 5 mila lire. Forse è stata presa da dietro all'improvviso, forse c'erano più persone in macchina con lei. Per due motivi: dei testimoni dicono di aver notato il taxi bianco Alfa 155 con tre uomini più l'autista nella via principale di Castellina venerdì notte prima dell'una. Il secondo: la strada sterrata dove è stato abbandonato il taxi è isolata, fuori del paese. Chi l'ha uccisa si deve essere allontanato con un'altra macchina, un'auto che potrebbe aver seguito «Siena 22» guidata da un'altra persona. Che cosa è successo da Siena a Castellina in Chianti?

Le ultime ore di Alessandra Vanni restano avvolte nel più fitto mistero. Venerdì sera è passata come faceva spesso dalla centrale operativa della cooperativa tassisti senesi Cotas, di via Cavour. Qui, secondo il racconto dei colleghi, ha risposto ad alcune chiamate alla radio. Poi intorno alle 21 ha salutato tutti e ha preso il taxi dello zio. Alle 23.30 al posteggio di piazza Matteotti Alessandra è stata notata da un collega, Vito Maffucci. «Mi sono meravigliato - ha detto Maffucci - la notte non lavorava mai. Poi mi sono ricordato che anche il fidanzato Stefano Bonechi era di turno fino alle 3 e allora ho capito. Lei era seduta sul taxi. L'ho salutata, scherzava. Alla prima chiamata me ne sono andato e quando sono tornato in piazza, Alessandra non c'era più. Aveva caricato un cliente, qualcuno che si è presentato lì perchè via radio non ho sentito nessuna chiamata per lei».

Avvolte nel mistero le ultime ore di vita di Alessandra Vanni: chi l'ha uccisa si è allontanato con un'auto

Un altro particolare. «Sono stato in servizio fino alle tre e non ho sentito nessuna comunicazione per Siena 22, per Alessandra», dice un altro tassista. «Non ha utilizzato - continua - neanche il pulsante di emergenza che abbiamo all'altezza del ginocchio sinistro sulla portiera». A mezzanotte la ragazza sarebbe stata vista anche alla stazione: a quell'ora arriva l'ultimo treno, un diretto da Firenze. Un viaggiatore è salito sul taxi prima del delitto? Ma invece di un cliente Alessandra non potrebbe aver fatto salire una persona che conosceva bene, di cui si fidava?

Praia a Mare: arrestato dai carabinieri dopo una lite in famiglia

Fa fuori il padre che gli rifiuta l'auto

COSENZA Un giovane di 25 anni, Enzo Laprovitera, ha ucciso il padre, Luigi Laprovitera, di 64 anni, pensionato, a coltellate ed è stato arrestato, subito dopo, dai carabinieri. Il fatto è accaduto a Praia a Mare, un centro turistico dell'Alto Tirreno, dove risiedeva con la famiglia.

Secondo quanto accertato dai carabinieri, Enzo Laprovitera, celibe, disoccupato, ha ucciso nel soggiorno di casa il genitore con un coltello da cucina, colpendolo più volte allo stomaco e alla gola, provocandone la morte immediata.

Il movente dell'omicidio è ancora in fase d'accertamento, ma sembra - dalle prime indagini - che si possa ricollegare a un particolare stato di disagio psicologico dell'omicida in seguito alla morte della madre, avvenuta alcuni anni fa.

Sembra che sabato a tarda ora ci sia sta una lite tra il giovane e il padre, per un banale motivo (Enzo Laprovitera voleva le chiavi dell'automobile della sorella, Sonia, di 23 anni, operaia in uno stabilimento tessile della zona, e avrebbe accoltellato il padre dopo un suo rifiuto).

Enzo Laprovitera è stato portato nel carcere di Paola, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica.

Dalle prime indagini pare che in passato Enzo Laprovitera avesse mostrato segni di disagio psicologico, al punto che i suoi familiari avevano in mente di farlo visitare da un medico.

FAN DELLA REINCARNAZIONE

Ravenna, si è impiccato «l'amico dell'iguana»

RAVENNA È stato trovato impiccato nel magazzino-abitazione in cui viveva Stefano Paolini, 35 anni, il pubblicitario che da alcuni mesi era diventato un assiduo frequentatore del Maurizio Costanzo Show che catalizzava l'attenzione degli spettatori oltre che per il look trasgressivo anche per lo smisurato amore per gli animali (uccelli e serpenti) e, in particolare, per una iguana, un rettile in cui sperava di reincarnarsi. Sembra che Paolini, prima di impiccarsi, abbia tentato di tagliarsi le vene con un coltellaccio. Quando si è tolto la vita era probabilmente ubriaco: a poca distanza è stata trovata una bottiglia di vodka.

Le forze dell'ordine richiamate da alcune persone di passaggio sono riuscite ad arrestare uno dei due aggressori marocchini

Rimini, ragazzina quindicenne sfugge allo stupro

Nuova aggressione nella «capitale delle vacanze» dopo quella (forse da parte di alcuni albanesi) di cui sono rimaste vittime due turiste svizzere

RIMINI Una ragazzina di 15 anni residente in provincia di Milano è stata aggredita da due extracomunitari che volevano violentarla l'altra notte, alle 0.30, sulla spiaggia a Torre Pedrera di Rimini. La quindicenne è stata portata con la forza sulla spiaggia dai due, che le avevano già tolto vestiti e reggiseno. L' intervento dei carabinieri ha strappato la ragazzina dalle mani dei violentatori e ha permesso di arrestare un marocchino, Abdakar Kolos, con l'accusa di violenza sessuale e resistenza a pubblico ufficiale. La violenza è avvenuta nella zona di spiaggia, all' altezza del bagno 70, dietro le cabine subito a ridosso del marciapiedi. Proprio per questo le urla della ragazzina sono state sentite da alcune persone di passaggio, che hanno avvisato i carabinieri. I militari però erano già alla ricerca dei due extracomunitari.

Dieci minuti dopo mezzanotte, infatti, una pattuglia, nell'ambito di un servizio contro l'abusivismo commerciale e la microcriminalità, aveva fermato due extracomunitari, che avevano reagito e doppo aver estratto un paio di forbici erano scappati verso la spiaggia. Erano le stesse persone che, venti minuti dopo, hanno afferrato la ragazza sul lungomare e l'hanno trascinata sulla spiaggia. All'arrivo dei militari i due si sono buttati in acqua; è intervenuta una vedetta della Capitaneria che ha bloccato Kolos su una scogliera, mentre il suo complice è riuscito a fuggire.

La ragazzina stava trascorrendo un periodo di vacanze in un campeggio della zona. Ha riportato fortunatamente solo alcune lievi escoriazioni e ha già presentato denuncia ai carabinieri. Secondo una prima ricostruzione, la quindicenne aveva appena salutato in strada un amico e il cuginetto e stava rientrando a piedi nel campeggio, poco distante, quando è stata aggredita.

La nuova violenza sulla spiaggia di Rimini avviene ad appena due giorni di distanza dallo stupro denunciato da due turiste svizzere di 19 e 23 anni compiuto da sei giovani, forse albanesi secondo le vittime, sulla spiaggia del bagno 7 nella notte tra giovedì e venerdì. Ieri le due ragazze avevano visionato, negli uffici della Squadra Mobile, più di 2.000 foto segnaletiche, ma non avevano riconosciuto nessuno dei possibili componenti del branco. Gli aggressori le avevano anche rapinate di soldi e documenti d' identità.

IN BREVE

S'allunga l'elenco degli incidenti in montagna

Dal sentiero in un burrone, donna muore in Valtellina Uomo disperso sulla Maiella

SONDRIO Scivolata mentre camminava in montagna in Valtellina, una donna di 68 anni è precipitata per un centinaio di metri in un burrone ed è morta sul colpo. Vittima dell'incidente, avvenuto ieri pomeriggio, è una donna di 68 anni, residente a Sondalo (So). La donna stava percorrendo con alcuni amici un sentiero a 1.600 metri di quota che porta al Monte Storile, sulle alture di Sondalo, quando è precipitata. Sul massiccio della Maiella, sull'Appennino, è invece disperso un geometra di 68 anni, Bernardino Di Cesare, di Montesilvano. L'uomo si trovava nell'area del monte Porrara per un'escursione: ieri sera sono state sospese le ricerche.

Il cane, un setter, muore soffocato nella vettura mentre il suo padrone si rilassava sulla spiaggia

TIRRENIA Ha lasciato il cane chiuso per ore nell'auto sotto il sole sul litorale di Tirrenia e quando i vigili urbani lo hanno rintracciato per ordinargli di liberarlo l'animale era ormai morto per soffocamento. Protagonista della vicenda è un livornese, del quale non è stata resa nota l'identità, che è stato denunciato dai vigili urbani per maltrattamento di animali. Il cane, un setter inglese, è stato notato dai vigili chiuso dentro una Bmw, nei pressi del lungomare, accucciato sotto il sedile anteriore. La polizia municipale ha avviato una ricerca negli stabilimenti balneari, per individuare il proprietario dell'auto, ma quando è stato rintracciato era ormai troppo tardi.

Manda il figlio di 13 anni a bruciare l'auto delle vicine Disoccupato denunciato per istigazione a delinquere

MANTOVA È stato denunciato per istigazione a delinquere un uomo di 38 anni che l'altra notte, secondo i carabinieri, ha mandato il figlio tredicenne a dar fuoco alle auto di due vicine con le quali da tempo è in lite. Il fatto è avvenuto a Ostiglia (Mn), dove S.L., originario di Catania e disoccupato da alcuni mesi, ha deciso di «alzare il livello» della lite che ha da qualche mese con due donne, madre e figlia, sue vicine di pianerottolo. Secondo i carabinieri, contando sulla non punibilità del ragazzino, l'uomo gli avrebbe dato ordine di castigare in questo modo le vicine. Così l'altra sera ha dato al figlio una tanica di benzina e alle 4.30 di ieri le due auto parcheggiate davanti al condominio sono andate in fiamme.

Concorso di bugie: «Era così freddo che l'orso del mio maglione si è riparato sotto il colbacco»

LE PIASTRE «Ora fa caldo, ma quest'inverno qui c'era così tanto freddo che l'orso bianco stampato sul mio maglione si è staccato per andare a ripararsi sotto il colbacco»: con questa bugia raccontata con un sorriso, Vincenzo Smeraldo, 11 anni, di Cireglio (Pt), ha vinto la 21.ma edizione del Concorso nazionale della bugia, la tradizionale manifestazione organizzata ogni anno a Le Piastre (Pt). Per la prima volta una sezione del concorso è stata aperta quest'anno ai navigatori di Internet. Tra le bugie telematiche arrivate agli organizzatori, ha vinto quella di Beatrice Pellegrini, di Pistoia: «La mia macchina va così piano che in autostrada i moscerini si appiccicano dietro».

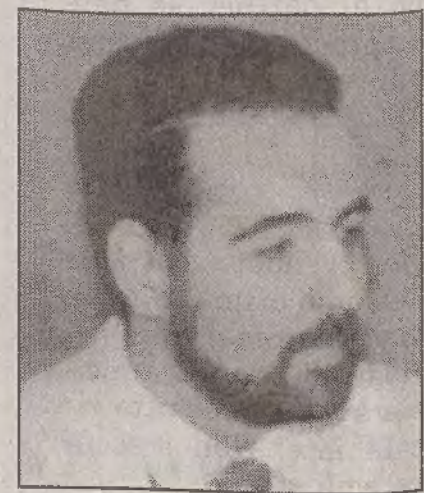
Camera di consiglio riunita dalle 12 di ieri per decidere su Rainer, accusato dell'uccisione del consigliere regionale

Delitto Waldner: la sentenza nella notte

Il pm ha chiesto per l'imputato una condanna a 27 anni di reclusione

BOLZANO Delitto Waldner: dalla camera di consiglio, riunita dalle 12 di ieri, ancora nessuna notizia nella tarda serata di ieri, per cui si era in attesa che la sentenza venisse pronunciata nella notte.

Il processo, nella Corte d'Assise di Bolzano, è contro l'ex ideologo degli Schuetzen, Peter Paul Rainer (nella foto), accusato di aver ucciso a fucilate il 15 febbraio il consigliere regionale Christian Waldner. La Corte si era ritirata alle 12 dopo le repliche del pm, dei vari legali e l'ultima dichiarazione di Rainer («non sono un assassino, non ho ucciso Waldner»).

Qúella che sembrava una vicenda chiara si è trasformata in un giallo. Rainer, infatti, aveva a più riprese confessato di essere l'autore del delitto. Aveva detto di avere sparato a Waldner perché lo minacciava di rivelare che l'ex ideologo degli Schuetzen si era iscritto all'università di Innsbruck, dove era diventato assistente, senza avere conseguito la maturità al liceo.

L'imputato aveva confessato anche davanti alle telecamere del Tg3 Rai. Poi Rainer aveva cambiato legale: il suo avvocato di fiducia, Sandro Canestrini, aveva infatti abbandonato l'in-

carico per ragioni di salute e gli era subentrato Ronald Riz, docente universitario, ex parlamentare ed ex presidente della Svp.

Alla vigilia del processo e poi durante tutto il dibattimento Rainer ha ritrattato le varie confessioni sostenendo di aver confessato in preda a uno stato di angoscia e per andare al più presto a giudizio non avendo fiducia negli inquirenti.

A fine dibattimento Rainer si è rivolto ai giudici dicendo di «aver capito in carcere di avere solo un passato, nessun presente e nessun futuro». Ha inoltre aggiunto che «il mio futuro e quello di mia moglie e della mia famiglia è nelle vostre mani». Alcuni giudici popolari sono stati visti a questo punto, mentre entravano in camera di consiglio, portarsi le mani agli occhi.

Il pm ha chiesto per Rainer una condanna a 27 anni di reclusione, 24 per l'omicidio e tre per l'arma detenuta illegalmente e che sarebbe stata usata nel delitto. Il difensore ha chiesto l'assoluzione per non avere commesso il fatto e, in subordine, il riconoscimento di tutte le possibili attenuanti e, in ulteriore subordine, il vizio parziale di mente.

Infermiere folle per la gelosia uccide l'ex moglie e si ammazza

BOLOGNA L'ha uccisa a colpi di fucile davanti alla porta di casa sotto gli occhi del nuovo fidanzato e poi si è tolto la vita. Erano separati da cinque anni, ma lui non si rassegnava all'idea che l'ex moglie si rifacesse una nuova vita con un altro uomo. E così giorno dopo giorno divorato dalla gelosia Sergio Dal Monte, 56 anni, infermiere in pensione ha covato la vendetta. Vendetta che è esplosa ieri mattina a Casalecchio di Reno. L'uomo ha sparato alla sua ex moglie Valeria Gabrielli, 48 anni, uccidendola sul colpo, poi con un altro fucile si è sparato al viso. Ricoverato all'ospedale maggiore di Bologna in condizioni disperate l'ex infermiere è morto tre ore dopo il ricovero in sala di rianimazione. Il colpo di fucile gli aveva sfondato il cranio e i medici avevano escluso la possibilità di un intervento chirurgico.

La tragedia è avvenuta alle 8.30. Valeria Gabrielli stava uscendo di casa, fuori ad attenderla c'era il suo nuovo compagno, di 50 anni, con il quale era in programma una gita domenicale. E' stato proprio il fidanzato ad accorgersi dell'arrivo a bordo di una Renault rossa dell'ex marito. L'ha visto scendere con un fucile in mano (un Herstal calibro 12) e ha urlato alla compagna: «presto rientra in casa». La donna ha cercato scampo, ma ormai era troppo tardi. Dopo l'uxoricidio Sergio Dal Monte è ritornato sui suoi passi si è avvicinato alla sua Renault e dal portabagagli ha estratto un altro fucile più piccolo, un Beretta calibro 32, si è puntato il fucile alla faccia e ha esploso un colpo.

Per niente impaurito del sequestro ha deciso di concludere le vacanze con la fidanzata nel Paese della mitica regina di Saba

Yemen, libero dopo quattro giorni l'italiano rapito

SANAA *È stato liberato, dopo quattro giorni di prigionia, il turista italiano rapito nello Yemen. Giorgio Bonanomi è stato rilasciato ieri sera dai suoi sequestratori e consegnato dalla polizia all' ambasciata d'Italia a Sanaa. La notizia è stata resa nota dalla Farnesina. L'uomo, in ottime condizioni di salute, ha potuto così riabbracciare la fidanzata, Laura Bolis, con la quale al momento del rapimento stava viaggiando nello Yemen. I due, conclusa la brutta avventura, riprenderanno la vacanza lì dove l'avevano lasciata e solo dopo rientreranno in Italia. Ha avuto dunque un lieto fine anche questo sequestro, il secondo di italiani dopo quello del 26 luglio che aveva visto coinvolti due altri nostri connazionali.*

Bonanomi, 49 anni, residente nella provincia di Lecco, il 6 agosto si stava spostando da Rada, località a 120 chilometri da Sanaa, per raggiungere Amar. Lungo il tragitto, il suo gruppo - sette persone in tutto - era stato però bloccato da un commando di uomini armati. Lui era stato preso a caso e portato via. Immediate erano partite le trattative. Nello Yemen è infatti prassi consolidata quella di sequestrare turisti, di qualunque nazionalità essi siano, e di avanzare così richieste da parte di signorotti locali al governo centrale.

Gli ostaggi, insomma, vengono usati come «strumenti» per far pressione sul potere locale o su compagnie petrolifere straniere quando ci sono da risolvere dispute di piccole o grande entità. Anche nel caso di Bonanomi si è mosso subito il governo yemenita e, a Roma, la Farnesina ha istituito un'unità di crisi per seguire la vicenda.

Venerdì il messaggio dell' ostaggio ai familiari e alla fidanzata: il tecnico-grafico ha mandato a dire che stava bene, pregando i suoi cari di non preoccuparsi.

Poi ieri sera, all'improvviso - dopo tanti contatti e un' attesa sempre più snervante - lo sblocco. Bonanomi, il «turista fai da te» finito in mano ai predoni della tribù degli Ans, è stato liberato. Della sua vacanza ricorderà anche questa insolita avventura.

†

Ci ha lasciati

Vittorio Andreani

Lo annunciano la moglie, le figlie e i generi unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 12 agosto nella chiesetta del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 11 agosto 1997

ETTA CARIGNANI prende commossa ed affettuosa parte al grande dolore di PIERLUIGI e STELLA SABATTI per la scomparsa del padre

Salvatore Sabatti

Trieste, 11 agosto 1997

La succursale di Trieste della Società Pubblicità Editoriale partecipa al dolore che ha colpito il dottor PIERLUIGI SABATTI per la scomparsa del padre

Salvatore Sabatti

Trieste, 11 agosto 1997

I ANNIVERSARIO
11.8.1996 11.8.1997

DOTTOR

Renato Ariosi

pittore

Sempre nei pensieri e nel cuore.

GEMMA, RENATO, JOLE, GIORGIO e gli amici

Trieste, 11 agosto 1997

V ANNIVERSARIO

Dora Del Piero in Mullon

Il marito STELIO la ricorda a chi la conobbe e le volle bene.

Trieste, Sydney, Roveredo in Piano, 11 agosto 1997

I ANNIVERSARIO

Ferit Özmenoǵlu

Sempre con noi.

ELVY, MIRIAM

Trieste, 11 agosto 1997

IX ANNIVERSARIO

Bruno Prassel

Ti ricordano sempre

i familiari

Muggia, 11 agosto 1997

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	min/max
HELSINKI	15 / 27
OSLO	19 / 24
STOCCOLMA	18 / 28
MOSCA	11 / 24
COPENAGHEN	17 / 26
LONDRA	18 / 29
AMSTERDAM	14 / 30
BERLINO	17 / 29
VARSAVIA	14 / 26
PRAGA	11 / 25
PARIGI	19 / 31
VIENNA	16 / 25
GINEVRA	15 / 29
BELGRADO	16 / 21
BUCAREST	18 / 24
MADRID	18 / 31
BARCELLONA	22 / 30
LISBONA	19 / 26
SOFIA	15 / 26
ISTANBUL	22 / 28
ATENE	24 / 33
ALGERI	27 / 36
TUNISI	30 / 41
LARNACA	22 / 32
IL CAIRO	24 / 34

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 15/18

Tmax. 25/28 Tmin. 18/21

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,8	28,8
GORIZIA	17,2	31,3
MONFALCONE	18,2	27,1
UDINE	15,5	29,0

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 9 agosto 1997

OGGI **attendibilità 70%**

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa al mattino soffierà la Bora moderata.

DOMANI

Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e Bora moderata sulla costa.

DOMANI

2.000 m 10 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 14/17

Tmax. 25/28 Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	20	30
VENEZIA	19	31
MILANO	22	30
TORINO	21	30
GENOVA	25	31
BOLOGNA	20	31
FIRENZE	22	35
PISA	21	36
ANCONA	18	28
PERUGIA	18	31
PESCARA	19	27
L'AQUILA	18	30
CIAMPINO	20	34
FIUMICINO	18	33
CAMPOBASSO	18	25
BARI PALESE	22	30
NAPOLI	22	35
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	31
R. CALABRIA	26	34
PALERMO	26	33
MESSINA	27	31
CATANIA	23	30
CAGLIARI	24	33
ALGHERO	23	37

SERENO, POCO NUV., VARIABILE, NUVOLOSO, COPERTO, SOLE — MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA — MEDIA DEI VENTI, TEMPORALE, NEVE, NEBBIA, FOSCHIA — MODERATI, FORTI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord nubi in graduale aumento sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Qualche pioggia sarà possibile sulla Liguria. Dalla serata occasionali precipitazioni temporalesche su Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia. Isolati temporali potranno verificarsi, sempre durante le ore serali, sulle zone interne e lungo i rilievi della Toscana. Al centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata addensamenti nuvolosi giungeranno sulla Sardegna, sul Lazio e sull'Umbria. Qualche temporale si avrà sulla Sardegna durante la tarda serata. Al sud in genere sereno. Tranne aree nuvolose alte e stratiformi che occuperanno il cielo della Sicilia, della Calabria e della Campania.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al Nord.

VENTI: deboli meridionali con rinforzi da Sud-Est sulla Sicilia e sulla Sardegna.

MARI: poco mossi. Aumento del moto ondoso sui mari intorno alle due isole maggiori.

FILATELIA

Messaggio di fratellanza nell'emissione delle Poste tedesche

Una mongolfiera per unire i bambini di tutte le razze

L'amministrazione postale inglese trova sempre motivo di emettere serie di particolare richiamo. Domani è la volta di quattro quadrangolari (facciale 152 p) celebrativi il centenario della Federazione nazionale del subdirettori di uffici postali, attivi presso comunità locali di modesta entità, comunque inseriti ne0l complesso servizio inglese. Le vignette – da fotografie – illustrano tipici uffici rurali: Haroldswick (isole Shetland), il più «nordico» del Regno Unito; Painswick (Gloucestershire), sito in una casa del periodo Tudor; Beddgelert Gwent (Galles) e Ballyroney Newry (Irlanda del Nord), quattro su oltre 20.000 analoghi uffici. Stampa policroma. Due annulli di emissione 12 agosto (Edimburgo e Wakefield).

L'elegante bollettino delle poste della Groenlandia reca i dati delle due prossime emissioni del 15 agosto: serie di due orizzontali dedicati a Aage Gitz Johansen (1897-1977) pittore del-

la sua terra e di concezione fortemente moderna (quali Maschera che danza e Figura di donna) e bicentenario della località di Nanortalik (veduta: chiesa e coppia di giovani in costume locale). Pluricolori offset. Facciale 20,50 ddk.

La Grecia ha concorso alla rituale Europa-Cept 97 «Miti e leggende» con una coppia orizzontale se-tenant da 550 dr complessive. Si richiama il mito di Prometeo che dona il fuoco agli uomini e le gesta leggendarie di Digenis Akritas, cavaliere ed eroe medioevale. Edito pure un libretto contenente due serie. Un verticale degli Stati Uniti da 32 c (in minifogli da 20 esemplari) proseguendo il tema «Leggende di Hollywood» commemora il grande Humphrey Bogart (ritratto), eroe di decine di pellicole. Il minifoglio illustra la scena dell'addio all'aeroporto del film Casablanca, un classico della cinematografia.

Le poste tedesche il 17 luglio hanno presentato due proposte: un francobollo di posta ordinaria da 47 pf riferito al monumento europeo di Berus (struttura architettonica), simbolo dell'amicizia franco-germanica e della Unità europea. Berus, località della Sarre, ha pure onorato – con altro monumento – i padri dell'Europa Adenauer, Schuman e De Gasperi; segue un blocco verticale da 100 pf in cui si accomuna la usuale emissione «Per i bambini» con un messagio postale aereo per pallone. Il bozzetto illustra una mongolfiera con bambini di ogni razza a bordo di una lettera di uso aereo. Pluricolori e annulli d'emissione a Bonn e Berlino.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non concedete la vostra fiducia a chi non se la merita. L'eccessiva disinvoltura in amore alla fine potrebbe ritorcersi contro di voi. Fortuna al gioco.

Toro 21/4 19/5

Siate meno polemici nelle discussioni se ci tenete a conservare un buon rapporto con colleghi e collaboratori. In amore siete in fase di riflessione.

Gemelli 20/5 20/6

Presto avrete ottime chances da cogliere al volo: state perciò con gli occhi bene aperti. Difficile per chi vi ama sopportare il vostro carattere.

Cancro 21/6 21/7

Da un'attività extra verrà un guadagno superiore alle previsioni. Non potete fare una colpa al partner se nell' amore ha tempi diversi dai vostri.

Leone 22/7 23/8

Per troppo tempo avete agito senza riflettere troppo: ora siete alla resa dei conti. Se ci tenete ad una persona dovete correre qualche rischio.

Vergine 24/8 22/9

Non vendete la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Siete in un periodo di grandi amicizie e simpatie tutte ricambiate. Non trascurate gli affari.

Bilancia 23/9 22/10

L'atmosfera euforica per gli sviluppi del lavoro continuerà ancora per qualche giorno. In amore battetevi fino in fondo, forse riuscirete a vincere.

Scorpione 23/10 22/11

Cambiamenti e scelte importanti dietro l'angolo. Sentimenti esaltanti vi fanno per la prima volta pensare al futuro. Buone prospettive sul lavoro.

Sagittario 23/11 21/12

Affronterete con disinvoltura momenti difficili nel lavoro. Non trascurate una persona che si interessa a voi, vivrete momenti indimenticabili.

Capricorno 22/12 20/1

Non vi mancheranno occasioni di riflessione e pure di autocritica costruttiva nella vostra attività professionale. In amore siate sinceri con voi stessi.

Aquario 21/1 19/2

Incontri interessanti e stimolanti offerte di collaborazione. Portate un pò d'ordine nella vita affettiva, rischiate di non capirci più niente.

Pesci 20/2 20/3

Non vi mancheranno le occasioni per incrementare il vostro successo e rafforzare la vostra posizione professionale. Sentite la mancanza di un amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Con «lab» nel linguaggio politico - 4 Obesità - 8 Un figlio di Lot - 12 In nave - 13 Un film... con molti Oscar - 17 Gabbare - 18 L'attore di «Un mondo perfetto» - 21 Ente degli idrocarburi (sigla) - 22 Triste, afflitto - 23 I rapaci denominati anche chiù - 24 Un po' ebbro - 26 Bicchiere per brindisi - 27 Fa binomio con Rai - 28 Figura retorica - 29 Le doppie degli ottenni - 30 Apertura a destra - 31 Provincia sarda - 32 Richiesta che inorgoglisce l'artista - 33 Felino spietato - 34 Federica attrice- 35 In nessun tempo - 36 Iniziali di Einstein - 37 Fu travolto dal «Watergate».

VERTICALI: 2 Profonda per il poeta - 3 Ha La Paz per capitale - 5 Spia in gonnella - 6 Città tahitiana - 7 Il nome della Maltagliati - 9 Ontani - 10 Battigia - 11 Come un governo tutto composto da esponenti dello stesso partito - 13 Josephine, nota ballerina e cantante - 14 Spera di riempire il carniere - 15 Strano - 16 Raccoglie voti - 19 In vena - 20 Il «Crusoe» di Defoe - 25 Pende tra i pampini - 27 Sferraglia in città - 28 Lega Navale Italiana - 29 Si indirizza al bersaglio - 32 Garage - 33 Dopo esse - 34 La terza nota.

INDOVINELLO

Suocere in viaggio

Il sol pensier che arrivi anche la mia,
mi empie di terrore; tuttavia
allor che... non la vedo, sento anch'io
del giunger suo grandissimo desio.

Il Valletto

CAMBIO D'INIZIALE (5)

È debolina, pallidina ed esile,
e scrivere si fa da questo e quello,
ma mia moglie l'ha cara e la desidera
perché vestirla sa proprio a pennello.

Alceo

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
immensità = enimmista

Indovinello:
il punto

Cruciverba

C	A	S	A	■	M	I	N	O	S	S	E
O	■	A	L	F	A	■	O	■	B	O	T
■	V	M	■	R	■	F	■	D	■	N	A
■	I	P	P	O	P	O	T	A	M	O	■
■	P	R	E	D	I	C	A	T	O	R	E
C	L	A	R	A	C	A	L	A	M	A	I
C	A	S	T	R	O	C	A	R	O	■	N
T	■	■	I	E	■	C	R	I	■	B	S
■	F	I	N	■	A	I	E	■	S	E	T
M	I	N	I	E	R	A	■	E	M	M	E
R	A	I	■	N	N	■	P	R	O	B	I
S	T	A	T	I	O	N	W	A	G	O	N

La 34.a Mostra nazionale dello spumante si svolgerà a Valdobbiadene dal 12 al 21 settembre

Prosecco, appuntamento nella Marca

Tutt'attorno centri famosi da visitare: Asolo, Possagno (Canova), Follina

VALDOBBIADENE Un vino della Marca per un turismo di marca, ossia di qualità. Lo slogan è facile e scontato, ma c'è chi vi ha pensato soltanto adesso. Il vino è il Prosecco di Valdobbiadene, che lega il suo nome al ridente centro collinare a ridosso del corso del Piave: un vino fruttato e frizzante, capostipite di tutti i frizzantini che si bevono come aperitivo o anche a tutto pasto. Ma che, rispetto ad altri frizzantini, ha una sua precisa identità e collocazione geografica: quella delle colline della Marca trevigiana per l'appunto, terra di tradizioni storiche e culturali oltre che enogastronomiche. Giusto quindi valorizzarlo per queste sue peculiarità, facendo al tempo stesso scoprire, o riscoprire, ai suoi estimatori la zona dove viene prodotto.

A fornire questa nuova chiave di lettura del Prosecco sarà l'occasione dell'annuale mostra nazionale dello spumante in programma a Valdobbiadene e a Conegliano dal 12 al 21 settembre prossimi. La storica Villa dei Cedri ospiterà anche quest'autunno la 34.a edizione della Mostra nazionale che, nonostante screzi e dissapori degli ultimi anni fra la congerie di spumantisti italiani, resta l'esposizione più ampia nel nostro Paese dei vini con le bollicine. Screzi e dissapori sono nati quando la Mostra si è proposta di raccogliere sotto un unico tetto espositivo bottiglie con il tipico tappo a fungo di diverse provenienze e nobiltà. I produttori della fascia alta dei Metodi tradizionali, o metodo classico, alla quale appartengono gli spumanti un tempo chiamati "champenoise" perché fatti rifermentare in bottiglia al pari dello Champagne francese, dall' Oltrepo pavese, al Trentino Doc, e specialmente della bresciana Franciacorta (lago d'Iseo) storcono il naso a vedersi equiparati all'altra categoria, che è circa dieci volte quantitativamente più vasta della loro e molto meno esclusiva nei prezzi. Così è successo che Franciacorta abbia disertato la partecipazione alla Mostra di Valdobbiadene dello scorso anno.

Ma è l'idea dell'accoppiata spumante-turismo che qui ci preme illustrare. L'ha avuta e messa in pratica la Vickival Tour (tel. 0423 976322), che organizza sabato 13 e domenica 14 settembre, con partenza da Villa dei cedri, dopo assaggi e degustazioni in mostra, tre itinerari denominati "Tra l'arte del Canova e i 100 orizzonti di Asolo", "Lungo la Strada del Prosecco sino a Vittorio Veneto" e "Treviso città cortese". Già, perché la Mostra dello spumante è baricentrica rispetto ad alcune località del turismo culturale che la vicinanza da casa porta ingiustamente a relegare in second'ordine. Ne accenniamo ad alcune, che possono anche autonomamente diventare meta di coloro che si concederanno una capatina fra gli spumanti italiani.

C'è Possagno, patria del Canova, dove si trova la sua casa natale e la Gipsoteca con materiale del grande architetto e scultore neoclassico; c'è Asolo, legato ai nomi di Caterina Cornaro, regina di Cipro, e alla leggendaria diva Eleonora Duse; c'è Conegliano, la città di Cima; c'è Follina, nelle Prealpi trevigiane, sede di una abbazia cistercense (splendido il chiostro) del 1268; e c'è Treviso, che domenica 14 settembre vedrà l'arrivo della sfilata delle carrozze d'epoca che, partendo da Venezia, e percorrendo il Terraglio, raggiungeranno il capoluogo della Marca.

b.u.

Il Garda, un grande lago per un piccolo week-end

Le occasioni per divertirsi in un fine settimana sono davvero numerose

RIVA DEL GARDA Metti un week-end «lungo» da trascorrere senza i soliti tuffi tra le onde del nostro Adriatico. Metti quei tre o quattro giorni di ferie. Metti la voglia di fare dello sport e, contemporaneamente, di rilassarsi. Se volete evitare di cimentarvi in una scelta in cui una soluzione escluda l'altra, allora partite per il lago di Garda, dove avrete a portata di mano coste balneabili, sentieri di montagna, luoghi ricchi di storia, il tutto condito dalla cordialità e dalla succulenta tradizione culinaria locale.

Il Garda è una meta piuttosto trascurata dai triestini, nonostante la relativa vicinanza (meno di tre ore di auto), e tutta da scoprire per le innumerevoli opportunità di svago offerte, nonché per la bellezza mozzafiato dei paesaggi.

In questo breve viaggio ideale abbiamo scelto una sistemazione baricentrica rispetto al ventaglio di possibilità che si presentano al turista lacustre. La nostra base è Riva del Garda, cittadinà adagiata sull'estrema sponda settentrionale del più grande lago d'Italia, su cui si allunga la giurisdizione della Provincia autonoma di Trento. Prendiamo alloggio all'Hotel Luise (telefono 0464/552796, fax 554250), un «tre stelle» appena ristrutturato che offre servizi e comfort di livello decisamente superiore, pur mantenendo prezzi molto contenuti.

Settanta camere dotate di ampi bagni e di tutti i comfort (tra cui spicca quella dotata di una macchina multiuso che permette tutti gli esercizi di aerobica), tripla piscina con vasca idromassaggio, campo da tennis (a cui si può accedere gratuitamente nel caso si scelga una particolare formula di soggiorno, molto conveniente), ristorantino dal menù curato e vario con una linea vegetariana per i salutisti, enoteca fornitissima, piccola biblioteca poliglotta, sala convegni, parcheggio, nell'Hotel Luise il tema ricorrente è quello del limone: il colore giallo-verde fresco e pulito regna sovrano sia nei mosaici della hall che nelle stanze.

Tra le altre caratteristiche dell'Hotel Luise spicca la possibilità di servirsi, senza supplemento di spesa, del minibar in camera, di trovare sul tavolo della colazione ogni mattina il quotidiano preferito e di poter inforcare, ancora una volta gratis, una delle mountain bike in dotazione all'officina dell'albergo, per lanciarsi in uno dei tanti percorsi «fuori strada» che fanno del Trentino meridionale il paradiso dell'amante della pedalata montana.

Vale la pena di ricordare, tra le gite possibili partendo da Riva del Garda, le vicine cascate del Varone, la miriade di castelli disseminati nella zona, il paesino fatato di Drena, l'assolato e ventoso specchio d'acqua antistante a Torbole, dove ogni mattina centinaia di windsurfisti si cimentano in evoluzioni spettacolari.

a.b.

NOTIZIE FLASH

Continua la promozione in 422 alberghi

Svizzera: dormi quattro e paghi soltanto tre, prima colazione inclusa

Continua in Svizzera l'offerta turistica denominata «Una notte regalata», che prevede un pernottamento supplementare omaggio con prima colazione inclusa a chi trascorre tre notti in uno dei 422 alberghi elvetici che aderiscono all'iniziativa. L'offerta è addirittura rinnovabile una volta, nel senso che si possono trascorrere 8 notti al prezzo di 6. E' possibile scegliere fra sei categorie di prezzo, a partire da 150 franchi svizzeri (circa 170 mila lire a persona) per tre pernottamenti con prima colazione più quello gratuito. Svizzera turismo a Milano (tel. 02-76013114) ha disponibile un depliant con gli indirizzi degli alberghi aderenti, che si possono contattare direttamente per le relative prenotazioni.

I 150 anni delle Ferrovie elvetiche occasione di manifestazioni, mostre, folklore e Internet

Tutta una serie di manifestazioni sono in programma in varie località elvetiche in occasione del 150.o anniversario delle Ferrovie svizzere. A Bellinzona il 30 agosto giungerà da Basilea l'Espresso del Gottardo composto da carrozze storiche del 193o trainate da tre motrici a vapore. Il 6 e 7 settembre Airolo inviterà gli ospiti a scoprire la montagna con la funicolare del Ritom, la più ripida del mondo. «Il treno ieri, oggi e domani» è il leit-motiv dell'esposizione sul tema che si svolgerà il 13 e 14 settembre a Biasca e Mendrisio. Lugano dedicherà il fine settimana del 20 e 21 settebre al traffico ferroviario merci: i container del traffico combinato si trasformeranno in bancarelle di un mercato che offrirà specialità gastronomiche e prodotti tipici provenienti da tutta Europa. I più bei modelli del passato e del presente attendono poi i visitatori della 14.a edizione delle Giornate di modellismo ferroviario che si terranno al museo svizzero dei trasporti di Lucerna dal 4 al 12 ottobre. Da non perdere le locomotive storiche a vapore provenienti da Italia, Francia e Germania. Informazioni su Internet: http://www.verkehrshaus.ch.

In Carinzia le proposte di discesa «estrema» in canoa, kajak o gommone lungo i torrenti

La Carinzia offre sempre qualcosa che nessuno di aspetta. Una discesa in kajak sul fiume, l'attraversamento in canoa dei Canyon di Flattach immersi nell'acqua fino al torace e armati di coraggio (l'attrezzatura e una guida si trovano sul posto), il «rafting», cioè le scivolate in gommone da Flattach a Kolbnitz attraverso le rapide del fiume Moell. Se poi qualcuno si sente portato a una vita spericolata, il raft-rodeo estremo lo attende a Isel, dove si trovano anche i torrenti adatti.

A Lesina a fine agosto incontro fra le città lagunari e appuntamenti con ambiente e barche tradizionali

Si svolgerà a Lesina, in provincia di Foggia, dal 28 al 31 agosto la seconda edizione di «Lagune d'Italia», manifestazione che si propone di porre all'attenzione nazionale problemi e potenzialità delle nostre lagune. Vi parteciperanno dodici città lagunari: Venezia, Comacchio, Orbetello, Lesina, Cagnano Varano, Ischitella, Carpino, Chioggia, Fondi, Sannicandro Garganico, Massarosa, Bolsena. L'Istituto di biologia lagunare e marina del Cnr (Centro nazionale delle ricerche) proporrà un convegno sull'utilizzo delle praterie vegetali per il recupero degli ambienti lagunari e uno stand con un acquario delle specie ittiche locali. Per i turisti che vorranno cogliere l'occasione ci saranno gare fra barche tradizionali, come sandali e gondole, e visite guidate nel bosco-isola di Lesina e in altre zone del Parco nazionale del Gargano.

Un pullman gratuito in partenza da Parma ai castelli di Torrechiara e Montechiarugolo

Un giorno da castellani. Lo propone la città di Parma (attraverso Parma turismo, tel. 0521 228152, e Promoparma, tel. 0521 298883) per domenica 31 agosto. Dal centro della città emiliana un pulmann porterà gratuitamente ai castelli di Montechiarugolo e di Torrechiara. Per salire a bordo del «Bus dei castelli» del Parmense è necessario soltanto prenotare. Il castello di Torrechiara è detto «degli amanti», perchè fu il nido d'amore del conte Pier Maria Rossi e di Bianca Pellegrini: tutti e due giovani, tutti e due bellissimi, gentili, raffinati e appassionati. Ma entrambi già sposati. La Rocca di Montechiarugolo fu residenza di campagna dei Farnese. Dalla sua loggia si può ammirare un eccezionale panorama sulla Valle dell'Enza e sui castelli canossiani.

Tre tratte di cremagliera e il mini-convoglio consentono di arrivare dalla valle della Drava ai 2.250 metri di quota sulla Reisseck

Fra i Tauri con il trenino privato più alto d'Europa

Lo spettacolare tracciato fiancheggia una delle più ardite opere idroelettriche dell'Austria

La funicolare mentre si arrampica sui fianchi della valle della Drava e, qui sopra, il trenino all'arrivo al Berghotel.

VILLACO In tre ore da Trieste fra le più alte vette dei Tauri al fresco dei duemila metri anche senza essere escursionisti. Farà sobbalzare gli appassionati della montagna, quelli che le cime le conquistano passo dopo passo, ma dal Berghotel Reisseck chi lo desidera può intraprendere camminate anche impegnative. Così come può scegliere fra comode passeggiate, escursioni alpine ai rifugi circostanti, arrampicate sportive. Oppure, se ha altra indole, starsene a godere il sole e il panorama sulla ampia terrazza dell'albergo, magari gustando uno dei tipici dolci austriaci che il ristorante sforna quotidianamente assieme alle più tradizionali pietanze carinziane.

C'è, lassù fra le montagne (il Grossglockner è quasi a portata di mano, le Caravanche si vedono all'orizzonte) anche un insolito divertimento: quello di assistere all'arrivo e alla partenza dei turisti dalla stazioncina della "Hoehenbahn", la ferrovia privata più alta d'Europa. Un po' come essere all'imbarcadero del Cavallino Bianco, sul Wolfgangsee, solo che si è a 2.250 metri di quota. La stazioncina sta proprio sotto la promenade del Berghotel e quell'andarivieni diurno di passeggeri che indossano maglioni e giacche a vento in pieno agosto, che respirano a pieni polmoni, o che salutano con il rammarico di tornare a valle, anima la solitudine del brullo e affascinante paesaggio delle pietraie erose dai ghiacciai. Ma soltanto fin che c'è chiaro. Al tramonto il piccolo convoglio e la cremagliera che in tre tratte risale le ripide pareti della valle della Drava si fermano. Allora si resta nel silenzio assoluto e si cerca compagnia dentro l'albergo, nei suoi saloni. Un albergo con piscina coperta, sauna, bagno turco e stanze con bagno, telefono, e radio. Insomma, confortevole a quelle altezze quanto le cene che vi si possono gustare.

Già, la cremagliera. In mezz'ora si inerpica, con due cambi di navetta, dai 700 metri di altitudine di Kolbnitz alla Bergstation (stazione a monte) Schoberboden a 2.236 metri. Non è una funivia, non è una seggiovia: tanto basta per essere presa da tutti coloro che hanno paura di restare sospesi nel vuoto. Che le emozioni non manchino, vedendo i binari tirare dritto quasi a perpendicolo lungo i prati scoscesi, sarebbe truffaldino non dire. Specialmente in discesa, quando ci si affaccia al precipizio come sulla più gigantesca delle "montagne russe".

Dalla Bergstation si prosegue, per un altro quarto d'ora ancora, verso l'albergo, a bordo del trenino, che a questo punto corre praticamente in quota. L'unico trilling è dato dall'attraversamento di una galleria che fora per oltre due chilometri una delle montagne. Tracciato che viene percorso dal minuscolo locomotore alla velocità massima di 30 chilometri orari. I binari seguono in parallelo una grossa condotta idrica: quella che dai laghi artificiali della Reisseck alimenta, per caduta, la turbina generatrice di elettricità situata a valle. I cartelli che illustrano ai turisti le caratteristiche di quest'opera dell'ingegneria moderna spiegano che il dislivello coperto dall' acqua in caduta è il più grande al mondo: un balzo di oltre 1.700 metri, posto che il lago superiore si trova ben sopra l'albergo di monte. Si accumula così una energia tale da produrre notevoli quantità di elettricità. E intanto i turisti possono approfittare della cremagliera per raggiungere cime normalmente proibitive.

Kolbnitz, base di partenza della funicolare, dotata di ampi parcheggi, dista pochi chilometri da Spittal an der Drau, prendendo dalla relativa uscita autostradale, sulla Villaco-Salisburgo, in direzione di Mallnitz-Badgastein. L'hotel alpino Reisseck (tel. 0043 4783 2420 220) propone prezzi di mezza pensione a 510 scellini (70mila lire a persona) comprensivi del biglietto cremagliera-trenino, che di per sé costa oltre 20mila lire, andata e ritorno.

Baldovino Ulcigrai

Il 7 settembre ad Arezzo il clou dell'antica Giostra del Saracino che impegna concorrenti e comparse in costume anche nelle giornate precedenti

Quattro rioni sfidano l'orrido «Buratto, re delle Indie»

Il 7 settembre ad Arezzo si disputa la tradizionale Giostra del Saracino, antico torneo cavalleresco che affonda le sue radici nel Medio Evo e in cui i quattro quartieri cittadini si danno battaglia per conquistare «la lancia d'oro», un trofeo in legno realizzato da un artigiano locale e dedicato in questa edizione a Paolo Uccello.

Nel suggestivo scenario dell'antica piazza Grande, a partire dal pomeriggio, su una lizza in terra battuta, otto giostratori a cavallo si scaglieranno a pieno galoppo, armati di una lancia, contro un automa ad effigie di Saraceno, denominato «Buratto re delle Indie».

Il torneo è movimentato da continui colpi di scena determinati dall'abilità degli otto giostratori e dalle regole del torneo che rendono fino all'ultimo tiro molto incerta la sfida. I portacolori dei quattro quartieri devono colpire lo scudo del Buratto (un tabellone suddiviso in punteggi che vanno dall'uno al cinque) e devono evitare di essere raggiunti dal mazzafrusto dell'automa, il che comporterebbe, oltre all'evidente danno fisico per il cavaliere, anche la decurtazione di due punti. Ma non è ancora tutto: se nell'urto contro il Buratto il giostratore perde la lancia si vede azzerare l'intera posta, mentre se riesce a spezzare l'asta il punteggio raddoppia.

La sfida al Buratto è preceduta la mattina dall'uscita dell'araldo, da Palazzo comunale, per recarsi nelle principali piazze del centro storico ad annunciare alla cittadinanza l'imminente sfida al Buratto. Alle 17 in punto un colpo di mortaio annuncia l'ingresso dei figuranti in eleganti e ricercati abiti medievali. La sfida dei giostratori è preceduta da un suggestivo e variopinto spettacolo degli sbandieratori ed è annunciata dalla chiarine e dai tamburi del gruppo Musici. Alla fine della competizione vengono sparati alcuni colpi di mortaio in onore del quartiere vincitore.

Ma la Giostra del Saracino non si esaurisce in un solo giorno. La domenica precedente la sfida al Buratto, ovvero domenica 31 agosto, in piazza del Comune si può assistere alla cerimonia del giuramento del Maestro di Campo e dei Capitani di quartiere e all'estrazione dell'ordine delle carriere con cui i giostratori si cimenteranno contro il Buratto. Il giorno dopo, ovvero lunedì 1.o settembre cominciano in piazza Grande gli allenamenti dei giostratori.

Il presidente dell'Anp: «Nessuna ripresa dei colloqui di pace se si vuole discutere solo di sicurezza»

Arafat vuole un «dialogo politico»

Missione tutta in salita per l'inviato Usa mentre si arroventa il fronte libanese

TEL AVIV È una missione tutta in salita, quella dell'inviato americano Dennis Ross in Medio Oriente. Se il messo statunitense punta sulla questione della sicurezza, che per Washington «deve avere la massima priorità» nei colloqui, da parte palestinese il «no» è decisamente senza appello: nessun dialogo - ha dichiarato ieri il ministro palestinese per l'Informazione Yasser Abd Rabbo - «la sicurezza è inseparabile dalla politica». Insomma, secondo i palestinesi il premier Benjamin Netanyahu sta usando le questioni della sicurezza per sottrarsi al rispetto degli altri impegni assunti nei negoziati. Impegni non onorati, che in marzo hanno portato alla paralisi del processo di pace e che restano tutti drammaticamente sul tavolo. Per questo la missione di Ross, che ieri mattina ha incontrato prima Netanyahu, poi il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat, appare pericolosamente irta di ostacoli. La Casa Bianca ritiene indispensabile che come primo gesto di distensione fra le parti si riprenda la collaborazione in materia antiterrorismo. «C'è una dimensione politica che deve essere affrontata - ha detto Ross dopo più di un'ora di colloquio con il premier israeliano - ma c'è la questione fondamentale della sicurezza cui dare la priorità». Arafat, dal canto suo, avrebbe illustrato al diplomatico la situazione di difficoltà in cui versano i palestinesi a causa della politica di colonizzazione ebraica e, soprattutto, delle drastiche misure adottate da Israele dopo l'attentato dello scorso 30 luglio a Gerusalemme. In due parole: la discussione sui temi della sicurezza va subordinata alla revoca delle sanzioni israeliane e all'applicazione degli impegni assunti con gli accordi di pace del 1993 e del 1995 oltre che, naturalmente, al blocco degli insediamenti ebraici su terre palestinesi. Ma non solo: nel corso di un'intervista alla Cnn, Arafat si è detto pronto a collaborare con Israele nelle indagini per la strage, anche se proprio ieri mattina la radio delle forze armate israeliane ha riferito che uno degli attentatori-kamikaze sarebbe stato finalmente identificato: si tratterebbe di uno studente di chimica all'Università di Bir Zeit, in Cisgiordania.

Resta caldo intanto il fronte israelo-libanese: nell' attacco a una pattuglia israeliana vicino a Rihan, nella «fascia di sicurezza», ieri è stato ucciso un soldato israeliano e un altro è rimasto ferito. In mattinata le milizie sciite filo-iraniane di Hezbollah avevano bombardato Sfarai, nella «fascia di sicurezza» occupata da Israele nel Libano meridionale e avevano colpito un orfanotrofio, ferendo una giovane. Come azione di rappresaglia, le forze israeliane hanno bombardato poi i presunti avamposti della guerriglia, senza provocare vittime.

Curly Amerin

L'inviato statunitense Dennis Ross e il Presidente palestinese Arafat mentre parlano con i giornalisti al termine dell'incontro a Ramallah. I palestinesi sostengono che gli israeliani stanno usando le questioni della sicurezza per sottrarsi al rispetto degli altri impegni assunti nei negoziati.

Amburgo
Brucia un ristorante di cucina italiana

BERLINO Un ristorante italiano nel centro di Amburgo è andato completamente distrutto in un incendio avvenuto la notte scorsa che ha provocato leggere intossicazioni a un cliente di 47 anni e alla nipote del proprietario di 16. Secondo quanto indicato dalla polizia, non vi sono indizi che facciano risalire a una possibile matrice xenofoba. Al momento dell'incendio, scoppiato probabilmente, stando agli ultimi accertamenti, per un difetto tecnico, il ristorante era al completo. Avendo sentito verso mezzzanotte odore di fumo, il proprietario ha avvertito i circa 100-150 clienti presenti dentro il locale e sulla terrazza, i quali sono quindi riusciti a mettersi in salvo. Prende invece sempre più consistenza la pista dell'attentato xenofobo per l'incendio appiccato venerdì a Dresda a alcuni alloggi di operai italiani, in quel momento assenti per ferie. Oggi infatti la polizia della Sassonia ha fermato due giovani tedeschi di 18 e 20 anni sospettati di essere gli autori dell'attentato.

Una foto vale mezzo milione di copie in più e una fortuna al paparazzo: ma si vede ben poco

Suspense sui baci galeotti di Lady D

Lei nelle braccia del ricco arabo: amicizia o amore?

LONDRA *Ha tirato 500 mila copie più del normale il 'Sunday Mirror' con la foto del «bacio» di lady Diana e del miliardario arabo Dodi Fayed su uno yacht al largo della Sardegna. Ma lo bacia, o non lo bacia? E' questa la domanda che si sono posti molti lettori del tabloid londinese. L'immagine di prima pagina, che ha fruttato 720 milioni al fotografo italiano Mario Brenna, è fuori fuoco e mostra Diani spalle, tra le braccia di Dodi che poggia una mano sul fondoschiena della principessa. Il bacio si può immaginare, ma non si vede. E lo stesso nelle foto all' interno, in cui l'ex principessa di Galles si china «per baciare Dodi». Ma l'uomo non è nell'inquadratura, e si può solo presumere che sia oggetto delle attenzioni di Diana. L'unico scatto veramente chiaro ritrare i due sorridenti l'uno accanto all'altro, nulla di più.*

E allora, bacio o non bacio? In assenza di conferme o smentite degli interessati, il dubbio resta legittimo anche se in ogni caso le fotografie documentano l'esistenza di un rapporto quantomeno intimo tra Diana e Dodi. Qualche delusione tra i lettori: «Sono solo noiose fotografie di una vacanza. Ho preso il giornale solo per i risultati sportivi», ha detto un acquirente del 'Sunday Mirror', il giardiniere Richard Tindall.

E l'edicolante, Martin Marks, ha rincarato: «Ormai non ne importa più nulla a nessuno. La gente ha fatto indigestione di pettegolezzo reale».

Il padre di Dodi, Mohammed Al Fayed, padrone dei grandi magazzini Harrods di Londra, raggiunto dai cronisti mentre assisteva alla partita di calcio del Fulham, squadra pure di sua proprietà, ha maliziosamente lasciato un alone di incertezza: «Sono felici, e devono esserlo davvero», ha commentato. E ha poi aggiunto che Dodi non è per nulla infastidito da tanta pubblicità: «È nel mondo del cinema, e queste cose lo lasciano indifferente», ha affermato riferendosi all'attività di produttore del figlio, che ha realizzato tra l'altro «Momenti di gloria», premiato con l'Oscar nell'81, e «Hook», la storia di Peter Pan e capitan Uncino firmata da Steven Spielberg.

Mentre continua la missione di Diana in Bosnia, impegnata nella campagna contro le mine anti-uomo, la stampa inglese si dedica solo alle sue vicende di cuore.

Una banda specializzata nel traffico di neonati sgominata dalla polizia di Buenos Aires

BUENOS AIRES Una banda specializzata nel traffico di neonati che agiva nella provincia di Buenos Aires è stata sgominata dalla polizia che è riuscita a sventare la vendita di un bambino per 5mila pesos (circa 9 milioni di lire). Lo hanno rivelato fonti della polizia. Tre donne sono finite in carcere nel corso dell'operazione coordinata dalla polizia di Merlo. Le donne sono anche sospettate di aver procurato aborti, vietati in Argentina. Due poliziotti, che si erano fatti passare per una coppia che non poteva avere figli, hanno contrattato per tre mesi l'acquisto di un neonato. Al momento della consegna del denaro i poliziotti hanno rivelato la loro verà identità e hanno arrestato le tre donne. I neonati provenivano da famiglie povere delle regioni di Catmarca, Salta e Tucuman.

TRAGEDIA IN NEPAL

Colata di fango, danni e morti

KATMANDU Una ventina di persone, tra cui due bambini, sono morte a causa di rilevanti smottamenti di terreno provocati dalle piogge torrenziali che hanno imperversato in una regione situata a nord est di Katmandu, capitale del Nepal. Cinque persone, tra cui due bambine, sono morte nel sonno ieri mattina quando due case sono state trascinate via per oltre 300 metri nella regione di Ilam. Lo ha detto ieri un funzionario del ministero dell'Interno in allarme per fronteggiare la grave situazione. Nella stessa zona 14 operai di un cantiere sono stati sepolti da una enorme colata di fango che li ha sorpresi mentre erano al lavoro su un terrapieno. Inutile ogni tentativo di soccorso.

Il Presidente continua nella (vana) ricerca di un insieme di immagini e simboli che identifichino la nuova Russia

La «gallina di Chernobyl» è il simbolo di zar Eltsin

Nemmeno l'inno nazionale è pronto: manca la musica, e sulle parole del testo si litiga

Per ora, resta valido solo un proclama ufficioso ma poco nazionalistico: «Fate soldi come gli americani, sesso come gli italiani, pasti come i francesi»

MOSCA A un anno di distanza dalla perentoria richiesta di formulazione fatta da Boris Ieltsin, la nuova ideologia russa è come il sacro Graal dei poemi medievali: del calice usato da Gesù nell'ultima cena si conoscevano le potenzialità, ma non la forma o l'ubicazione.

«La Russia - aveva detto il presidente russo nel luglio del 1996, all'indomani della sua rielezione - ha bisogno di una ideologia nazionale unificante: in questo secolo essa ha conosciuto la monarchia, il regime totalitario, la perestroika e da ultimo la via democratica allo sviluppo, e ogni periodo ha avuto la sua ideologia». Tranne l'ultimo: per cui il presidente russo aveva ordinato a un' accolita di cervelloni di mettere a punto entro un anno lo slogan per i russi del Terzo millennio.

La ricerca, intrapresa con un impegno che avrebbe fatto onore ai cavalieri della Tavola rotonda, non ha avuto al momento risultati, se si eccettuano le iniziative estemporanee di un giornale e le barzellette entrate nel quotidiano popolare.

I cervelloni, dopo l'anno concesso dal presidente, sono riusciti soltanto a redigere un compendio delle loro difficoltà diviso in capitoli, «Russia alla ricerca di un' idea», «La nascita di una idea», «La costruzione di una idea», «Idea, poteri e politica», «Ideologia del linguaggio e linguaggio dell' ideologia»: paragrafi distribuiti recentemente alla stampa, dove c'è tutto eccetto ciò che si cercava.

Nostalgico della semplicità del passato, quando gli zaristi proclamavano «Ortodossia, autocrazia e popolo» e i comunisti «Proletari di tutto il mondo unitevi», zar Boris non ha rinunciato alla sua idea di un motto che valga per tutti i russi. Ma finora il più popolare resta quello ufficioso uscito all'indomani del suo proclama, «fate soldi come gli americani, sesso come gli italiani e pasti come i francesi»: un invito che ha poco di nazionale.

Per trovare il ricercatissimo slogan, si era mobilitato con un concorso a premi il quotidiano governativo «Rossiskaia Gazeta», che aveva indetto una gara fra i suoi lettori. Vincente era risultato tal Guri Sudakov, che aveva proposto, in onore al decantato animo slavo, la frase «premura per la Patria e sentire del popolo». Ha ottenuto il premio di circa 1.400.000 lire, ma la sua citazione è presto caduta nel dimenticatoio: anche perchè era preceduta da una introduzione «eretica» che recitava «il carattere russo non è fondato sulla mentalità individualistica occidentale e sull'economia di mercato».

La ricerca quindi continua: ne è simbolo l'inno nazionale russo, con musica del compositore ottocentesco Mihail Glinka, ma rimasto finora afono. Sulle parole, si sta ancora litigando. Lo stesso stemma suscita ironie: ha sostituito la falce e martello un'aquila bifronte di zaristica memoria, ribattezzata irrispettosamente «La gallina di Chernobyl».

Per Valeri Kutzov, impiegato di banca ed esponente di quella classe media che, schiacciata fra nuovi ricchi e nuovi poveri, è ancora all' esordio, la nuova ideologia nazionale è riassunta in una delle barzellette in circolazione sui neo-capitalisti: un «nuovo russo» ha un grave incidente con la sua Mercedes appena uscita dal concessionario. Esce dall'abitacolo sanguinante e privo di un braccio e si lamenta: «La mia povera macchina». Un passante stupito gli indica il braccio mancante. L'uomo piange più forte e urla: «Anche il rolex, ho perso anche il rolex».

IL CASO

«Greenpeace» americana sull'orlo della chiusura

WASHINGTON Greenpeace Usa è in crisi nera e ha deciso di procedere a drastici tagli: l'80 per cento del personale verrà licenziato, verranno chiusi 10 uffici regionali e il bilancio verrà ridotto di un terzo. a branca americana dell'organizzazione ambientalista fondata in Canada nel 1971, precisando che la crisi non riguarda Greenpeace international, ha detto che i dipendenti passeranno da 400 a 65 e gli obiettivi delle sue campagne si restringeranno alla lotta contro il disboscamento e l'effetto serra. Greenpeace Usa interromperà anche le campagne per il finanziamento, in cui migliaia di militanti chiedevano soldi porta a porta.

Le cause per la crisi dell'organizzazione sono molteplici: Greenpeace Usa conobbe un vero 'boom' negli anni delle presidenze dei repubblicani Ronald Reagan e George Bush, che gli ambientalisti accusavano di essere nemici dell'ambiente. Con la presidenza del democratico Bill Clinton, in teoria più attento ai temi ambientali, la militanza si è ammorbidita. Inoltre, migliaia di membri restituirono la tessera nel 1991, quando l'organizzazione si schierò apertamente contro la guerra del Golfo. In quell'anno gli iscritti erano 1,2 milioni, contro i circa 400mila attuali.

Greenpeace è diventata celebre in tutto il mondo con le sue proteste clamorose contro gli esperimenti nucleari nel Pacifico e la caccia alle balene.

Gli studiosi protestano per le censure del controspionaggio, accessibili soltanto due archivi

Cia: top secret anche per gli storici

Sbeffeggiati gli intenti di una commissione del Dipartimento di Stato

WASHINGTON Il muro eretto dalla Cia, il controspionaggio Usa, attorno a documenti vecchi di decenni sta rendendo la vita impossibile agli storici che lavorano per ricostruire gli eventi della politica estera americana del dopoguerra.

A dirlo è una commissione di studiosi nominata dal Dipartimento di Stato, che ha riferito al segretario di stato Madeleine Albright. Per gli storici, questo accesso negato ai documenti rende «ridicolo e frustrante» il progetto di una storia diplomatica degli Usa, finanziato dal dipartimento.

La commissione è stata creata negli anni Ottanta, dopo che nella pubblicazione di un volume sui rapporti tra Usa e Iran, era risultato clamorosamente assente ogni accenno alle attività segrete in Iran della Cia, in particolare negli anni Cinquanta, ampiamente documentate da altre fonti.

Gli storici, guidati dal professor Warren Kimball, sottolineano polemicamente che la Cia ha finora reso accessibili solo due archivi sugli 11 relativi ad attività segrete svolte durante la guerra fredda, quelli relativi a Guatemala e Guinea britannica. «Per i curatori di questi volumi far finta che queste azioni e queste strategie politiche non siano mai esistite significa rendersi ridicoli», afferma il rapporto, in cui si spiega di non voler aver accesso ad informazioni rilevanti per l'attuale sicurezza nazionale.

Il portavoce Mark Mansfield si difende dicendo che «le critiche mosse dal rapporto potrebbero essere datate». «Negli ultimi anni - ha affermato - c'è stata una rivoluzione nella scelta dei documenti che si possono declassificare», con un conseguente aumento dei documenti resi pubblici.

«Alcune informazioni vengono negate - ha proseguito - allo scopo di non rendere di dominio pubblico i nostri metodi e proteggere le fonti».

Il rapporto rileva come numerosi volumi della storia diplomatica degli Usa siano «bloccati in una "terra di nessuno" e potrebbero non vedere mai la pubblicazione».

«Siamo fermamente convinti che le linee generali della nostra politica estera e come essa venne attuata possono essere spiegate al popolo americano senza il timore di danneggiare qualcuno o minacciare la nostra politica attuale», affermano gli storici. Solo poche settimane fa la Cia ha ammesso di aver distrutto documenti relativi ad attività clandestine degli anni Cinquanta e Sessanta.

Anche in questo caso gli storici avevano avanzato le loro rimostranze perchè avrebbero perso l'opportunità di approfondire capitoli fondamentali della storia statunitense di questo dopoguerra: dalla guerra fredda alla crisi cubana con l'assalto alla baia dei Porci, senza contare tutti gli interventi, leciti e non, in Europa, a partire dal colpo di Stato in Grecia.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Allarme del direttore dell'Ente elettroenergetico Damir Begovic: «Il Paese rischia il collasso»

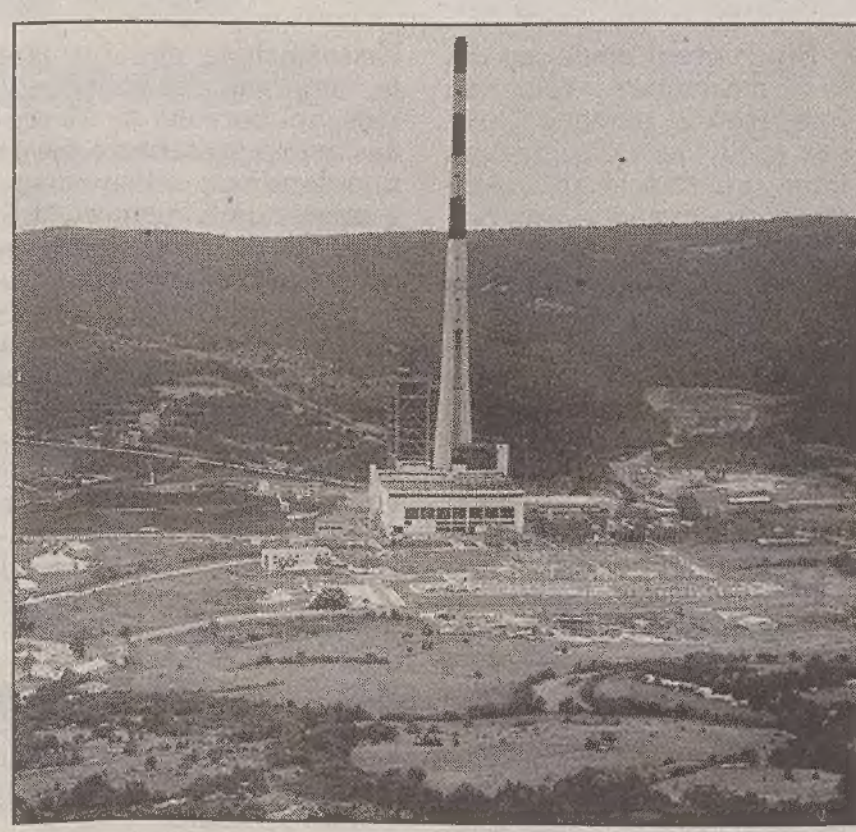
La Croazia «affamata» di energia

Riproposta l'urgenza della centrale a carbone: adesso si parla di Obrovac

ZAGABRIA Il consumo di energia elettrica in Croazia cresce di anno in anno e se entro la fine del secolo non verrà costruita una nuova centrale a carbone, il Paese rischia il collasso energetico. A lanciare l'allarme è il direttore dell'Ente elettroenergetico croato Damir Begovic, che in una lunga intervista al settimanale zagabrese "Globus" rivela dati preoccupanti sul quadro energetico croato e tenta di demistificare i pericoli delle centrali a carbone per spianare la strada al progetto che ha già provocato le ire degli ambientalisti: la costruzione di una termocentrale sulla costa adriatica. Begovic non esclude, a lungo termine, nemmeno la costruzione di una centrale nucleare.

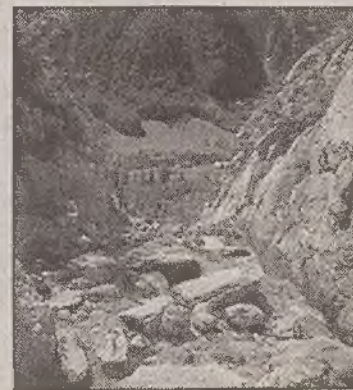
In quanto a impianti energetici, secondo Begovic, la potenza complessiva di tutte le centrali in Croazia (esclusa la centrale nucleare di Krsko, di cui Zagabria è comproprietaria) non supera i 3.700 megawatt, il che colloca il Paese tra gli ultimi posti in Europa. La Croazia, ammonisce Begovic, consuma la stessa quantità di corrente elettrica della Slovenia, pur avendo il doppio degli abitanti. Questa situazione sta diventando un forte freno allo sviluppo della produzione industriale e la tendenza alla crescita dei consumi (del 3-4 per cento annui), così il direttore dell'Ente elettroenergetico croato, sta portando il Paese verso una crisi energetica: nell'arco di due anni, la Croazia non riuscirà più a produrre energia elettrica a sufficienza.

Con queste premesse, conclude Begovic, è indispensabile correre ai ripari. La soluzione migliore sono le termocentrali a carbone (nella foto la centrale di Fianona). Tutte le altre possibilità sarebbero da scartare. Le centrali idriche perché richiedono tempi di costruzione troppo lunghi, quelle nucleari invece, sono troppo potenti per poter essere inserite immediatamente nel sistema. In quanto alle termocentrali, il petrolio è troppo inquinante mentre il gas viene importato in quantità limitate. Resta il carbone: nel mondo viene prodotto in quantità più che sufficienti e può essere trasportato facilmente via mare. Inoltre, è categorico Begovic, i rischi per l'ambiente sono stati ingigantiti dagli ambientalisti. E' stato calcolato, difende Begovic la propria strategia, che 10 mila automobili che giornalmente percorrono un tratto autostradale di soli 40 chilometri emettono nell'atmosfera più sostanze nocive di una centrale termica a carbone della potenza di 350 megawatt. La centrale pertanto si farà anche se alla località sulla costa (Lukovo Šugarje- sul Canal della Morlacca) potrebbe essere preferita quella di Obrovac, nell'entroterra di Zara.

In quanto al futuro della centrale nucleare di Krsko, Begovic ha ribadito che la Croazia vuole un ruolo alla pari a quello della Slovenia (l'impianto è stato costruito insieme), mentre alla domanda sulle scorie nucleari ha risposto che è un problema che dovrà essere affrontato nonostante le comprensibili proteste dell'opinione pubblica.

IN BREVE

In un mese quattro vittime

Tragedia sul Vogel: giovane alpinista tedesca precipita da un sentiero

TOLMINO Nuova tragedia della montagna durante l'ultimo fine settimana nel comprensorio montano attiguo al lago di Bohinj. Sabato pomeriggio verso le 15 durante una scalata al Vogel, un alpinista tedesca di 30 anni della quale non sono state ancora rese note le generalità, ha perso l'equilibrio precipitando a valle. La donna attrezzata di tutto punto stava avviandosi lungo un impervio sentiero verso la cima del Komen, a quota 1450 metri. A un tratto sembra che la scalatrice sia scivolata; dopo un volo di una cinquantina di metri la giovane donna si è schiantata in un dirupo, dopo che il corpo è rimbalzato su una parte rocciosa. Dal responso del medico Miran Rems, giunto poco dopo sul luogo della disgrazia, con i membri del soccorso alpino di Tolmino e alcuni volontari, sembra che l'alpinista sarebbe deceduta all'istante per le gravissime ferite riportate al capo e alla spina dorsale. Si tratta della quarta vittima nell'ultimo mese in questa zona.

Gli artisti protagonisti del settembre piranese Premio speciale per un'opera «en plein air»

PIRANO La tradizionale rassegna internazionale di pittura ex tempore di Pirano, giunta alla 32.a edizione si terrà quest'anno dall'8 al 14 settembre. Organizzata dalle Gallerie del Litorale di Pirano, annuncia delle novità: per la prima volta sarà assegnato un premio all'autore di un'opera all'aperto, con installazioni «dal vivo», che saranno sistemate nelle vie e piazze piranesi e bandito un concorso per un acquerello. I lavori saranno esposti nella Galleria Civica di Pirano. Anche quest'anno si conta su una considerevole presenza dopo quella record dello scorso anno che ha visto la partecipazione di 314 artisti.

Rovigno inaugura la sua galleria a cielo aperto Già duecento opere lungo la suggestiva «Grisia»

ROVIGNO Una galleria a cielo aperto quella inaugurata ieri, come di consueto, a Rovigno. Si tratta dell'ex-tempore «Grisia», una delle manifestazioni artistiche estive più note. Le opere (ieri erano duecento) vengono esposte nell'omonima via principale del nucleo storico, che si arrampica fino alla cattedrale di Santa Eufemia. Gli onori di casa sono stati fatti dal direttore del museo civico Argeo Curto e dal sindaco Lido Sosic. Numerosi i premi in palio.

Definiti gli ultimi cinque segmenti per arrivare fino a Karlovac - Sull'ente gestore ora occorre però il placet parlamentare

Fiume-Zagabria, pronti i tracciati e la società di gestione

In costruzione il troncone montano, otto chilometri tra Delnice e l'abitato di Kupjak, che provoca i maggiori grattacapi durante il periodo invernale

FIUME La gestione della futura autostrada da Fiume a Zagabria e poi più su fino al confine ungherese (valico di Goricani) verrà affidata a una società per azioni che dovrà provvedere anche alla manutenzione e assegnerà le eventuali concessioni lungo il tracciato (distributori, aree di servizio, motel, punti di ristoro eccetera). La nascita della «Società autostrada Fiume-Zagabria-Goricani» è stata già formalizzata dal governo e ora attende solo il placet parlamentare.

Sempre per la stessa arteria autostradale (anche se per il tratto montano subito alle spalle di Fiume sarebbe più corretto parlare di «strada a scorrimento veloce»), nei giorni scorsi è stato finalmente definito il tracciato dei cinque segmenti ancora da costruire per giungere a Karlovac (da qui a Zagabria si viaggia già in autostrada a 4 corsie). Il primo dei «tasselli mancanti» è quello di 8 km già in costruzione fra il capoluogo dell'entroterra montano, Delnice, e l'abitato di Kupjak, che procura forse i maggiori grattacapi alla circolazione durante i mesi invernali, riservando agli automobilisti una micidiale miscela di bora, neve e ghiaccio. Gli otto chilometri in parola saranno terminati sicuramente entro la fine dell'anno. Nei primi mesi del '98 cominceranno a pieno ritmo i lavori sul segmento successivo (circa 20 km) mentre contemporaneamente da Karlovac si scenderà vero Sud con un altro tratto di 12-13 km. Terminati questi ultimi due tratti, per completare l'intero tracciato da Fiume alla capitale resteranno ancora due segmenti di complessivamente una ventina di chilometri. In totale, per completare l'allacciamento tra il Quarnero e Zagabria restano attualmente ancora una settantina di chilometri.

MARE FIORITO

Arriva il «mangia-alghe»

PARENZO Mare pulito sì, ma con mucillagini. Si presentano così negli ultimi giorni alcuni tratti della costa tra Parenzo e Rovigno. Nonostante gli ultimi rilievi abbiano confermato la purezza del mare istriano, per i bagnanti torna «l'incubo» mucillagini. Le alghe sono ritornate dopo un'assenza di diversi anni, complici anche le particolari condizioni atmosferiche di quest'estate. Le mucillagini si sono fermate maggiormente, grazie al maestrale, lungo le spiagge della costa mentre le isole e i promontori sono stati risparmiati. Per fare fronte all'emergenza in piena stagione, le municipalità di Parenzo, Orsera e Rovigno stanno correndo ai ripari. Un'imbarcazione speciale «mangia-alghe» ripulirà il mare lungo tutta la costa interessata dal fenomeno. Un modo per rendere più invitanti le nuotate dei numerosi turisti. Il primo allarme era stato dato dai pescatori nelle scorse settimane. Nelle reti erano rimaste impigliate le mucillagini presenti in profondità. Poi la «massa» filamentosa è risalita. Con la fioritura le alghe sono quindi comparse in superficie agli inizi di agosto.

Emergenza tossicodipendenti nel Capodistriano ma l'infrastruttura è osteggiata: gli abitanti temono un degrado dell'intera zona

Centro antidroga, il quartiere di San Marco dice no

Stop al progetto dello psichiatra Milan Krek mentre cresce il numero dei giovani in difficoltà

CAPODISTRIA Nuova emergenza tossicodipendenti nel litorale sloveno. La proposta di aprire tra breve un nuovo centro terapeutico per il recupero dei giovani dediti alla droga nel cuore del popoloso rione residenziale di San Marco a Capodistria, sta innescando una serie di polemiche. Il progetto è stato presentato in questi giorni da un gruppo di psichiatri, capeggiati dal dott. Milan Krek, noto per le sue iniziative a favore dei giovani maggiormente emarginati. Sulla scorta di recenti sondaggi è stato constatato che nella regione costiera carsica il fenomeno della tossicodipendenza sta assumendo dimensioni sempre più allarmanti. Gli analisti sostengono che stando a un calcolo approssimativo, attualmente oltre 3000 sarebbero ormai i tossicodipendenti dichiarati. Ma certamente diversi centinaia di altre persone emarginate non sono incluse in questa triste statistica. Il rapido dilagare del fenomeno sarebbe dovuto anche al costante calo del tenore di vita dei ceti meno abbienti, la crescita dalla disoccupazione e la totale emarginazione di un numero sempre maggiore di giovani. Il dott. Milan Krek sostiene ancora che lo speciale centro per tossicodipendenti inaugurato sei anni fa in un ambulatorio del nucleo sanitario di Capodistria, non sarebbe ormai in grado di far fronte alle nuove esigenze. Da qui l'impellente necessità di allestire al più presto un'infrastruttura in grado di offrire efficaci servizi senza limiti d'orario. Al termine di lunghe consultazioni, si sarebbe optato per il rione capodistriano di San marco in quanto è in questa zona che la piaga della tossicodipendenza ha superato ormai il livello di guardia. I giovani tossicodipendenti ormai non si contano più. Dopo la presentazione il progetto ha scatenato reazioni contrastanti nell'opinione pubblica. Buona parte sono negative; diversi abitanti del quartiere di San Marco hanno espresso fermo dissenso all'apertura dell'infrastruttura in prossimità delle loro abitazioni. Temono soprattutto un'invasione di tossicodipendenti in un quartiere abitato da alcune migliaia di persone. I ragazzi, sostengono, potrebbero molto presto venire «contagiati» dal fenomeno,avendo quotidianamente sotto gli occhi decine di persone emarginate.

Villanova, gli italiani avranno il loro coro

VILLANOVA Sabato sera un folto pubblico ha fatto cornice ai solenni festeggiamenti del 25.o anniversario della fondazione della comunità degli italiani di Villanova, cittadina del Buiese vicino a Verteneglio. Alle celebrazioni sono intervenute numerose autorità tra le quali il sindaco di Verteneglio, Tullio Fernetich, ed esponenti di Unione italiana e dell'università popolare di Trieste. Si tratta delle due istituzioni che più si sono adoperate per lo sviluppo del sodalizio.

Nel discorso celebrativo il presidente della Comunità degli italiani di Villanova, Antonio Ravalico, ha rilevato tra l'altro che i due decenni e mezzo lasciati alle spalle sono stati irti di difficoltà ma contraddistinti anche da numerose soddisfazioni per i 180 connazionali di questa località periferica. Il presidente Ravalico ha posto in rilievo i notevoli meriti per lo sviluppo della comunità della sua fondatrice, l'insegnante Leni Benussi, originaria di Rovigno, scomparsa 10 anni fa. Tra i programmi a breve scadenza del sodalizio figurano la formazione di un complesso corale, di un gruppo folcloristico e di un'orchestrina di fisarmoniche. Il dirigente ha quindi consegnato targhe ricordo e attestati di benemerenza a singoli e istituzioni particolarmente meritevoli per l'incremento del sodalizio.

Le celebrazioni si sono concluse con lo spettacolo artistico-culturale sostenuto dalla banda di ottoni di Babici, il gruppo filodrammatico e il coro misto della Comunità degli italiani di Umago, diretti dal maestro Sergio Bernich.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/667,15325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8818)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A8818)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

PER campo recintato offro 3.000.000 annui unico versamento zone industriali tel. 040/215095 qualsiasi ora segretariato trasferimento chiamata.

20 Capitali - Aziende

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040/393607. (G.Mi)

22 Case-ville-terreni
vendite

BARCOLA bella bella villa trifamiliare costruzioni Zini Casebelle, vende appartamenti singolarmente tel. 040/420939. (A8774)

MANZANESE prestigiosa indipendente casa con ampi vani residenziali finiture a nuovo di pregio doppio garage mansarda corte e giardino. Trattative riservate, inintermediari. Tel. 0337/530730. (G. UD.)

Sgominato un traffico di Mercedes e Bmw che aveva basi a Trieste e in Friuli

Rubate e finite in Russia

La banda le noleggiava e poi simulava il furto

Anche un ex poliziotto triestino nell'organizzazione criminale capeggiata da un vicentino che da qualche tempo si era trasferito a Praga

TRIESTE Si chiama operazione "Dinosauro". Un nome convenzionale che la polizia usa per indicare un vasto traffico di vetture di grossa cilindrata Mercedes e Bmw che dal Friuli, dal Veneto e da Trieste, hanno preso il volo per la Russia.

Appropriazione indebita era la prima ipotesi d'accusa sostenuta dalla Procura della Pretura di Trieste. le indagini era affidate al dottor Alberto Santacatterina.

Ora invece il sostituto procuratore di Udine Leghissa, contesta agli "indagati" di far parte di una associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di auto di lusso. Con lui collabora un "pentito", uno che faceva parte dell'organizzazione e che una volta smascherato ha vuotato il sacco. In totale, secondo quanto è finora emerso negli otto mesi di indagini, sono approdate prima a Praga, poi a Mosca una trentina di auto. Valore superiore al miliardo.

A capo dell'organizzazione, sempre secondo gli inquirenti, vi è un vicentino trasferitosi da qualche anno a Praga dove ha sposato una cittadina di quel Paese. Si chiama Franco Basso.

Singolare il modo con cui le macchine venivano "esportate": persone insospettabili le noleggiavano dalle più importanti agenzie. Esibivivano i loro veri documenti. Poi le portavono legittimamente oltreconfine, le lasciano a un emissario a Praga che si incaricava poi dell'introduzione in Russia. Intascavano da Basso il compenso pattuito e rientravano in Italia in treno. Nel nostro Paese il "noleggiatore" denunciava il furto della vettura. Tra gli autisti vi era anche anche un ex poliziotto triestino.

I primi dubbi sulla veridicità dei furti subiti dai noleggiatori e delle denunce da loro presentate, è venuto agli ispettori dell'Ania, l'associazione che riunisce le imprese assicuratrici. Uno dei corrieri di Mercedes aveva presentato più di una denuncia e il suo nome è emerso dalle memorie dell'elaboratore dati delle società assicuratrici. Una minima svista che anni addietro non sarebbe mai stata sottolineata semplicemente perchè gli archivi non erano informatizzati. Nell'operazione Dinosauro è coinvolto anche un dipendente dell'Azienda servizi sanitari di Trieste.

Le indagini . come dicevamo, si sono estese da Trieste, a Udine, Tarvisio, Treviso, Pordenone, Padova e Dolo. Vi hanno partecipato agenti della polizia di frontiera, di quella ferroviaria e della stradale.

La Telital pare la sola azienda in grado di salvare 400 traballanti posti di lavoro

Zanzi, il produttore di telefonini che punta ad acquisire la Seleco

PORDENONE *Massimo Zanzi, 46 anni, romagnolo di Faenza ma ormai triestino da una vita, capo indiscusso di Telital, unica azienda italiana a progettare e produrre telefonia cellulare, ha in questi giorni un diavolo per capello. Il suo interesse per acquisire la Seleco, o quanto meno la maggior parte dell'azienda pordenonese fallimentata, voleva rimanesse segreto. Ciò avrebbe facilitato i contatti, invece qualcuno, ma non certo della sua azienda, ha spifferato tutto.*

Lui non ammette ma nemmeno smentisce, dice soltanto che l'interessamento di Telital verso il settore delle telecomunicazioni nom è cosa segreta, anzi fa parte di un progetto, denominato Telital Manufacturing che verrà portato avanti indipendentemente dall'operazione Seleco.

«Pochi mesi orsono abbiamo acquisito dall'Alkatel – afferma Massimo Zanzi – uno stabilimento, ad Avezzano, che servirà moltissimo per la telefonia Dect, e se, per strada, troveremo altre acquisizioni non ci tireremo indietro. Al momento, di Seleco preferisco non parlare, mi sembra che si parli in troppi».

Massimo Zanzi è un uomo pratico, parla poco, preferisce i fatti. Questo perito in telecomunicazioni è l'esatta incarnazione del Nord-Est, della fantasia, del coraggio, dell'intraprendenza degli uomini di questa terra che dal nulla hanno creato veri e propri imperi industriali. La Telital, basta guardare al suo fatturato per capirlo, passato dai 310 milioni iniziali ai 206 miliardi previsti per la fine di quest'anno, è ormai una grande realtà imprenditoriale. La crescita è inarrestabile e lo stabiimento della Seleco, oltre a combattere i grandi gruppi mondiali della telefonia cellulare servirebbe moltissimo per incrementare la produzione, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

L'arrivo del Dect, il cellulare cittadino, porterà a un ulteriore incremento del settore. «Ho iniziato sedici anni or sono – ci confida il presidente di Telital – fondando la Massimo Zanzi Elettronica, una piccola azienda di ricetrasmettitori per comunicazioni mobili. Lavoravo soprattutto con la Jugoslavia e così sono andato avanti per cinque anni, finché nell'86 decisi di fondare la Telital con dei piccoli soci di minoranza. Allora si produceva ricerca e sviluppo per una multinazionale svizzera e devo dire che ottenemmo subito dei buoni risultati perché riuscimmo a produrre una radiomobile veicolare tanto che all'inizio del '90 toccammo 15 miliardi di fatturato».

«Ma il rapporto con il monocliente non funzionò e allora andammo alla ricerca di partners. Trovammo Pier Antonio Riello l'uomo giusto. A lui il 60% dell'azienda, a me il 40% e il totale controllo. Il rapporto è sempre stato positivo e proficuo. Riello non ha mai interferito nel rapporto con l'azienda e quindi tutto è sempre filato liscio e i risultati lo stanno a dimostrare».

«Da quel momento siamo entrati nel grande mondo della telefonia celulare. Il nostro primo cliente fu la Italtel poi arrivarono Olivetti, Alcatel, Martin Dawes, tim, Telecom, Swatch, Roadsfar, Spal, Kenwood e altri fino alla British Telecom che è cosa di qualche mese addietro. In una prima fase il prodotto era di proprietà del cliente poi è passato di proprietà Telital. L'ultima grande tappa risale al marzo scorso quando abbiamo deciso di produrre anche il telefonino Telital. È l'unico telefonino concepito e prodotto in Iitalia e sta andando piuttosto bene sia sul mercato italiano che all'estero».

Un'azienda dalle forti basi tecniche, con uomini di collaudata esperienza. 210 persone in attività di ricerca e sviluppo e altri 600 che lavorano esternamente. Oggi questo patrimonio in uomini e mezzi sta per crescere a dismisura. È di qualche giorno or sono, proprio dalle pagine di questo giornale, la ricerca di nuovi 50 dipendenti, 50 persone da inserire gradualmente in azienda, personale qualificato, tecnici di laboratorio.

Se poi andrà in porto anche l'operazione Seleco saranno altre 400 le persone a entrare sotto l'ala protettrice Telital. E l'operazione Seleco è ben vista dai sindacati e dagli amministratori pubblici regionali proprio perché salverebbe 400 posti di lavoro.

Dicevamo di Telital salito a cifre vertiginose. Il '96 è stato chiuso a 123,5 miliardi, quest'anno saranno 206, in pratica un raddoppio. «Nulla di eclatante – dice Zanzi – nel '93 avevamo 25 miliardi e nel '94 abbiamo chiuso a 75. Allora abbiamo triplicato».

Giorgio Naccari

Il mese prossimo il congresso nazionale forense con giornata inaugurale al Verdi di Trieste

Avvocati da tutta l'Italia a Grado

TRIESTE Un migliaio di avvocati provenienti da tutta Italia sono attesi il mese prossimo a Trieste e a Grado dove si svolgerà il ventiquattresimo congresso nazionale forense dell'Organismo unitario dell'avvocatura italiana. «Avvocati per il diritto alla giustizia» è il tema generale del congresso che vivrà un momento particolarmente importante con la discussione sull'ordinamento della nuova professione e sul codice deontologico.

L'assise si aprirà mercoledì 10 settembre con una cerimonia inaugurale che avrà luogo alle 16 al Teatro Verdi di Trieste. Sono previsti i saluti delle autorità e dei presidenti della Cassa nazionale presidenza avvocati, del Consiglio nazionale forense, dell'Organismo unitario dell'avvocatura italiana (O.U.A.).

Il dibattito principale sulla deontologia e su un modo nuovo di intendere l'attività professionale

Le quattro giornate di lavori si svolgeranno poi al palazzo dei congressi di Grado. Giovedì il tema sarà «Il cittadino e la giustizia: garanzie ed efficienza», con relazioni degli avvocati Franco Coppi, Filippo Lubrano e Gaetano Pecorella.

Venerdì la discussione verterà su «L'avvocato e la giustizia: politica e riforme costituzionali»; relazioneranno gli avvocati Nicola Buccico, Antonio Leonardi e Giovanni Pellegrino. Sabato si parlerà della «Nuova professione: ordinamento e codice deontologico», mentre la parte straordinaria riguarderà «Proposte di modificazione dello statuto O.U.A.: per l'unità e l'efficienza»; relatori saranno gli avvocati Remo Danovi, Alarico Mariani Marini e Antonio Franchini.

Domenica 14 settembre, sempre al palazzo congressi di Grado ci sarà la chiusura dei lavori, preceduta dalla lettura e l'approvazione delle mozioni e dei documenti, dalla proclamazione degli eletti al vertice dell'O.U.A. e dalla designazione della sede per il congresso del '99.

A Lignano

Legale ucciso da un infarto in discoteca

LIGNANO Si era recato a Lignano con alcuni amici per festeggiare i 41 anni compiuti qualche giorno fa. Ma alla discoteca Coliseum durante la festa è crollato al suolo colpito da un infarto. E morto così Franco Fontanini, avvocato di Udine. L'uomo l'altra sera era andato nel noto locale di Pineta e aveva cominciato a ballere. Intorno alle tre si è sentito male, non ha avuto il tempo di chiamare gli amici che è crollato a terra.

Dato l'allarme è stato subito trasportato al pronto soccorso di Lignano da dove è stato inviato all'ospedale di Latisana. Inutili le cure dei medici: alle sei Fontanini ha cessato di vivere. Le cause del decesso non lasciano dubbi. Per i rilievi di legge è intervenuta la polizia di Lignano.

Zannier

No a uomini immagine alle prossime elezioni

UDINE Una ferma richiesta ai partiti, affinché per le prossime elezioni regionali «propongano uomini valutati in base all' impegno e alla capacità di agire con convinzione, piuttosto che uomini immagine casualmente prestati alla politica», è stata avanzata dal presidente dell' Unione regionale dell' Associazione piccole e medie industrie, Alessandro Zannier.

Zannier ha rilevato che «soltanto gli imprenditori non hanno smarrito la propria funzione e la coscienza del proprio ruolo, contrariamente a quanto avvenuto nel mondo politico regionale. Anche l' ipotizzato quarto polo – ha concluso il presidente – non ha manifestato nulla di innovativo, mentre si assiste al profilarsi di alleanze strumentali.»

I dati sul Friuli-Venezia Giulia ricavati nella relazione annuale svolta dall'Istat

Ambiente, oltre 700 infrazioni

Cinquanta trasgressioni alle leggi sull'attività venatoria

TRIESTE Nel 1996 gli illeciti amministrativi e penali accertati, compiuti in violazione delle leggi forestali o ai vincoli idrogeologici e paesaggistici, nell'ambito delle utilizzazioni forestali sono stati in tutto centodieci: erano 134 nel 1995 e 88 nel 1994. Le violazioni alle norme in materia di dissodamento dei terreni o per l'avvenuta modifica alla destinazione colturale prescritta sono state 243 (186 nel 1995 e 127 nel '94); quelle agli obblighi relativi al disboscamento 17 nel 1996, 35 nel '95, 27 nel '94.

Gli illeciti amministrativi riguardo alle leggi sulla paesaggistica, accertati lo scorso anno, sono stati 36, 50 nel 1995 e 15 nel 1994.

In numero inferiore le infrazioni alle prescrizioni in materia di pascolo: 3 nel 1996, 4 nel '95, 1 nel '94.

Lo rileva l'Istat nella sua relazione annuale sui danni all'ambiente. La relazione fornisce un quadro dell'andamento dei comportamenti non rispettosi delle leggi di tutela dell'ambiente riscontrati sul territorio regionale ed è stata resa nota dalla Direzione regionale delle foreste e dei parchi.

Dalla relazione si deduce anche che è stata notevole pure la vigilanza svolta dai corpi competenti sul pericolo incendi, intensificata negli ultimi due anni. Sono poi numerosi, infatti, i comportamenti contrari alle leggi e alle regolamentazioni vigenti, rilevati nelle zone e nei periodi a rischio nel triennio: 158 nel '96, 171 nel '95, soltanto 16 nel '94. Numerosi pure gli accertamenti degli illeciti in materia di transito fuoristrada, nonché i furti, che la statistica dell'Istat accomuna tra le varie: 179 nel 1996, 178 nel '95 e 251 nel '94.

Complessivamente le infrazioni alle norme in materia di foreste e di vincoli idrogeologici e paesaggistici sono state 746 nel 1996, 758 nel '95 e 525 nel '94.

La tabella dell'Istat riporta anche i dati inerenti alla violazione alle leggi sulla caccia, sulla pesca nelle acque interne e sull'ambiente naturale. Ridotto nei tre anni il numero delle infrazioni alle leggi per il rispetto del patrimonio floricolo (97 lo scorso anno, 79 nel '95 e ben 215 nel '94), mentre il dato relativo alle leggi per la tutela dalla fauna e sull'attività venatoria è stazionario: 53 nel 1996, 51 nel '95 e 22 nel '94.

Ancor meno numerosi gli illeciti in merito alla pesca in acque interne (10 nel '96, 11 nel '95 e 5 nel '94), e in materia di inquinamento (nessuno lo scorso anno, 4 nel '95 e 1 nel '94).

Discariche e rifiuti: 41 nel 1996, 50 nel '95, 22 nel '94.

Urbanistica e edilizia: nessuno lo scorso anno, 8 nel '95, nessuno nel '94.

Altre tipologie di illeciti, sempre in contravvenzione alle leggi sulla caccia, sulla pesca nelle acque interne e sull'ambiente naturale: 46 nel '96, 80 nel '95, 4 nel '94; complessivamente 247 nel 1996, 279 nel 1995 e 269 nel '94.

Ottimi affari sulle rotte delle vacanze

Ronchi, sono pieni gli aerei che decollano alla volta di Creta e delle Baleari

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari «brinda» a pieni calici alla rinnovata collaborazione con il colosso Alpitour e, nei suoi programmi futuri, pensa alla possibilità, resa già concreta in passato, che dallo stesso scalo commerciale del Friuli-Venezia Giulia possano decollare nuovi traffici nel settore charter. Per quel che riguarda la stagione estiva proseguiranno sino al 22 settembre i collegamenti settimanali operati con aeromobili Boeing 737 dell'olandese Transavia e della spagnola Viva Air alla volta di Minorca, Palma de Maiorca ed Heraklion.

E già i dati sino a oggi in possesso dell'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa fanno pensare a un successo di questa rinnovata attività che, purtroppo, aveva segnato il passo negli ultimi anni. È altissimo il fattore di riempimento degli aeromobili e proprio ciò potrebbe far pensare ad Alpitour di incrementare la propria presenza sullo scalo di Ronchi dei Legionari. A oggi, infatti, il fattore arriva sino alla punta massima del 95,30 per cento e ciò fa presupporre che l'utenza del Friuli-Venezia Giulia abbia abbandonato gli aeroporti tradizionali per le vacanze estive, che sono quelli di Verona, Treviso e Venezia, ma anche quelli più lontani di Bologna, Bergamo e addirittura Lubiana a tutto favore di Ronchi dei Legionari.

Ottimo, inoltre, anche l'andamento dei collegamenti con Alghero, gestiti da Minerva Airlines e di quelli per Olbia e Arbatax di AirDolomiti.

È giunto il tempo che le agenzie di viaggio pensino concretamente al potenziamento dell'aeroporto ronchese, indirizzando proprio qui la loro offerta. Il futuro, come detto, è anche nelle loro mani ed è da questa ritrovata collaborazione che si potrebbe rendere concreto sia il trasferimento di passeggeri italiani verso destinazioni balneari, sia l'arrivo di turisti stranieri nella nostra regione.

Luca Perrino

La spiaggia di Lignano e a destra Andrea Agostinis, accusato di essere il beach-bomber.

La Federazione internazionale dei diritti dell'uomo del Friuli scende in campo in difesa del professor Andrea Agostinis

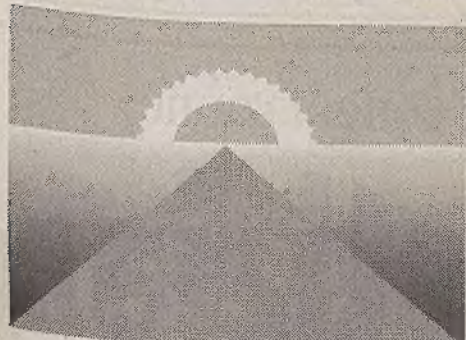
«Il presunto beach-bomber è un perseguitato»

UDINE Andrea Agostinis, il professore e giornalista di Tolmezzo, accusato di essere il «beach bomber» di Lignano è stato «adottato» dalla federazione internazionale dei Diritti dell'uomo. Il segretario provinciale Tullio Micol – in una nota conferma tale decisione: «Agostinis da oltre un anno è perseguitato senza essere stato incriminato per alcunché: ben 17 perquisizioni senza esito, e il rischio di "perdere" il posto di docente per le infamanti accuse.

«Agostinis – continua Mikol – nelle sue collaborazioni giornalistiche con Tpn, Radio Friuli e vari giornali, ha sempre portato avanti inchieste sia sulla scuola che sul terrorismo, soprattutto quello mediorientale. Questa sua ansia di arrivare prima di altri colleghi, può avergli fatto fare delle supposizioni non suffragate da prove certe. Ma da questo a essere sospettato di tentata strage, il passo è veramente lungo e sproporzionato. Mi sembra inoltre che la categoria giornalistica avrebbe dovuto difenderlo. Proprio perché per un resoconto da Lignano, sulla faccenda della bomba, Andrea Agostinis aveva fatto un servizio per il Cnr, trasmesso da varie radio del circuito in Italia, la Digos udinese ha "puntato" tutto su di lui».

La stessa Digos che ha querelato Agostinis per un articolo di rimostranze sul suo operato.

Per tutti questi motivi, a distanza di oltre un anno dai fatti la Federazione internazioale dei Diritti dell'uomo del Friuli ha deciso di intervenire a favore di Andrea Agostinis, a livello del ministero di Grazia e giustizia e con tutte le iniziative che saranno ritenute adatte a rendere il diritto di cronaca non perseguibile.

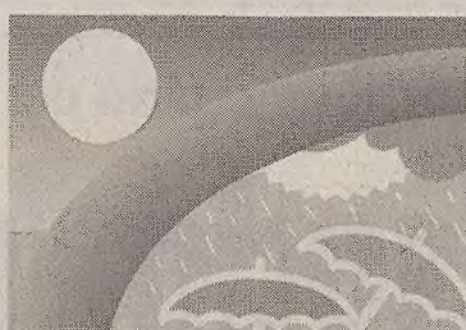
A Lignano lo strano attentato era stato messo a segno il 4 agosto dell'anno scorso. Dentro un'ombrellone chiuso sulla spiaggia c'era un involucro coperto da carta di giornale. Quando un turista, un piemontese di 33 anni l'ha toccato, l'ordigno è esploso riducendolo in gravi condizioni. Lo stesso giorno a Bibione un operaio aveva trovato sulla spiaggia un tubo dal quale era uscita una fiammata che però non l'aveva investito. Solo dopo aver sentito alla Tv la notizia di Lignano, aveva raccontato il fatto ai carabinieri.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.00
	tramonta alle	20.19
La Luna:	sorge alle	13.49
	tramonta alle	24.00

33.a settimana dell'anno, 223 giorni trascorsi, ne rimangono 142.

IL SANTO

Santa Chiara

IL PROVERBIO

La logica è troppo fredda per averla vinta sulla passione

TEMPO	
Temperatura:	21,8 minima
	29,6 massima
Umidità:	43 percento
Pressione:	1018,1 in dim.
Cielo:	sereno
Vento:	16,9 da Sud Est
Mare:	24,4 gradi

MAREE				
Alta:	ore	2.35	-1	cm
	ore	15.22	+27	cm
Bassa:	ore	7.43	+14	cm
	ore	23.38	+19	cm
DOMANI				
Alta:	ore	15.59	+26	cm
Bassa:	ore	6.25	-3	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Levata di scudi a difesa dell'offshore: deve ancora partire e viene già attaccato dal ministro tedesco

Trieste unita contro Waigel

Il senatore Camerini sollecita l'intervento del presidente Romano Prodi

Il ministro delle Finanze tedesco Teo Waigel attacca Trieste per il suo «paradiso fiscale» ottenuto con l'offshore (il centro finanziario assicurativo per l'Est). E Trieste fa quadrato, respinge al mittente gli attacchi e risponde graffiando sul muso i tedeschi. Il senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini, mantenendo il consueto aplomb da gentleman inglese, porge a Waigel uno «schiaffo». Lo accusa di aver sollevato il polverone «per motivi elettoralistici in casa propria» e scrive una lettera a Prodi perché sia fermo nel difendere l'offshore e a chiedere chiarimenti.

Il presidente della Camera di Commercio, Adalberto Donaggio, va anche oltre e ritorce l'attacco contro la stessa Germania: «E' strumentale, ho un dubbio che mi rode e lo confermano le voci da Bruxelles: anche la Germania vuole un offshore e più forte di Trieste».

Da ultimo il presidente della Provincia, Renzo Codarin: «Ma quale paradiso fiscale — sbraita — a Trieste l'offshore non c'è ancora e la ricca Germania se la prende con una città tanto disgraziata che la Ue l'ha ammessa ai benefici riservati alle aree colpite da grave declino industriale».

Adalberto Donaggio: «Ci attaccano perché vogliono istituire una zona franca economica nella ricca Germania»

Insomma, una levata di scudi e tante perplessità. A cominciare da quelle del senatore Camerini, che più che preoccupato è seccato. L'attacco di Waigel, rileva, appare paradossale in quanto se la prende con una realtà che a Trieste non è ancora operativa. Il decreto di attuazione c'è già e pare che l'ultimo dettaglio, la firma del Consiglio di Stato, sia stata già messa prima delle ferie. Ma Camerini, concordando con Prodi sul fatto che «teme una Germania che ha paura», annuncia che oggi invierà al presidente del Consiglio la sua lettera. In cui ricorda che l'offshore «non è una concessione per la città», visto che gli offshore esistono anche altrove in Europa.

Quello di Trieste comunque è stato attentamente analizzato e vagliato. E ha ottenuto l'autorizzazione Ue. Ed ecco lo schiaffo al ministro delle Finanze tedesco: «Se Waigel ha preoccupazioni o motivi elettoralistici in casa propria non vedo perché Trieste debba essere penalizzata».

Tanto più che la città ha atteso ben 6 anni per veder approvato l'offshore. Camerini nella lettera insisterà perchè si dia un'accelerata per rendere operativo lo strumento prima possibile.

Renzo Codarin: «Ma quale paradiso fiscale... La nostra città è disgraziata tant'è che l'Ue la considera un'area di declino industriale

Il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, non smette di ripeterlo. «Mi risulta che la Germania vuole un offshore ancora più forte che da noi. Solo che loro dimenticano che il nostro. quando partirà, sarà di vantaggio per tutta Europa. E' rivolto solo all'Est e per di più limitatissimo per i paletti che ci ha posto la stessa Ue». Anche Donaggio appare seccato, doppiamente seccato. «Mi danno fastidio queste schermaglie - conclude — e mi viene a mente quel detto romano...cornuti e mazziati. Non siamo nemmeno partiti, con questro offshore non avremo granché, e anche ce lo criticano!».

Sulla stessa lunghezza d'onda il Comune. Ieri, appena tornato dalle ferie, l'assessore all'Economia, Fabio Neri, ha telefonato in redazione. «Una mossa tipicamente strumentale — liquida così l'attacco di Waigel — noi ci muoviamo in ambito Ue e con un risultato che per l'offshore sarà del tutto minimale. Senza contare che non siamo ancora operativi. Waigel in realtà si rivolgeva ad altri. L'Italia deve chiedere un chiarimento».

Giulio Garau

Ancora un paio di giorni di sole splendente e di caldo e l'invasione della costa avrà inizio

Le mucillagini a un miglio da Miramare

Ieri le prime chiazze bruno-giallastre alla base del molo Pescheria

Le avanguardie sono ormai giunte sotto riva. Ancora un paio di giorni di sole splendente, di temperature che si avvicinano ai 30 gradi e l'invasione delle mucillagini avrà inizio. Con quel che ne consegue per le nostre coste, gli stabilimenti balnerari, i turisti e i pescatori.

Ieri le prime chiazze bruno-giallastre sono apparse alla radice del molo Pescheria, a due passi dall'acquario. I passanti hanno guardato le masse gelatinose e i filamenti. Poi hanno tirato dritto scuotendo il capo.

Un mezzo miglio al largo di Miramare, la situazione era peggiore. I filamenti si erano disposti paralleli a riva e solo il vento che per tutta la notte aveva soffiato da terra, li ha tenuti a distanza. Un momentaneo sollievo, una breve tregua. Se il vento cambierà direzione li avremo addosso.

Mettendo il naso sott'acqua la situazione appare invece con tutta evidenza nella sua gravità. Il fondo è ricoperto da una sorta di lanugine bianca. Sassi, alghe, organismi ne sono inglobati come accade in montagna dopo una nevicata. In direzione della superficie filamenti e masse globose occupano metri e metri d'acqua. Quando emergeranno dopo aver concluso il loro ciclo vitale, sarà emergenza anche per i bagnati. I pescatori invece sono già coinvolti.

Sta per ripetersi insomma ciò che era accaduto dieci anni fa. All'epoca, perchè solo rari ricercatori sapevano del fenomeno del cosiddetto "mare sporco", molti avevano gridato al disastro ecologico, all'agonia dell'Adriatico. Erano stati sollecitati e ottenuti stanziamenti pubblici per bloccare un fenomeno del tutto naturale, descritto in antichi almanacchi dal Settecento ai primi anni del Novecento.

La presenza delle mucillagini è legata ai cambiamenti climatici che negli ultimi decenni hanno interessato la nostra area geografica. La temperatura media del mare in questo periodo è aumentata di mezzo grado.La frequenza e l'intensità della Bora sono calate del 30-35 per cento. Qualcosa di nuovo sta accadendo anche alla fauna. In Adriatico, agli inizi degli Anni Ottanta sono quasi scomparsi gli sgombri, i ricci hanno colonizzato molti fondali, i bagnanti sono stati terrorizzati in numerose estati dalla presenza di meduse, pesci, anellidi, granchi, molluschi sono stati sterminati nemmeno vent'anni fa dalla carenza di ossigeno sottratto in vastissime aree dalla putrefazione delle alghe o dal mancato rimescolamento delle acque superficiali con quelle di fondo.

Qualcosa di nuovo sta accadendo al pianeta e la marea gelatinosa che sta nuovamente iniziando ad assediarci, ne è la prova.

Claudio Ernè

LEI NON SA CHI ERO IO (3. Continua)

Quelli della Prima Repubbliea: Franco Tabacco

«Tangentopoli? Tutto continua come prima»

«All'improvviso, i miei cinque compagni di cella vengono trasferiti. Rientro dall'aria; e mi trovo davanti un uomo grande come una montagna. Mi presento: sono Franco Tabacco. E lui, ah, a me i politici stanno tutti sul c... E ancora non sapevo chi fosse...». Quell'uomo era «Gino cugno», cioè Luigi Del Savio, assassino nel 1991 dell'assessore comunale Eraldo Cecchini, e per questo condannato al manicomio criminale. Tutto si sarebbe aspettato quel giorno il segretario regionale del Pli, tranne che di trovarsi a dividere la cella con «quello» per una settimana. E a dispetto dell' azzardo di chi accoppiò a un politico l'assassino di un altro politico, in breve la convivenza forzata tra i due si trasformò in «una profonda, sincera amicizia». Ancora oggi Tabacco e «Gino cugno», detenuto a Reggio Emilia, si scrivono regolarmente. «E nonostante quel che si creda – dice ancora l'ex presidente dell'Ezit – è un uomo di grande dignità e dolcezza».

Basta quest'episodio a descrivere il temperamento di Franco Tabacco, prima e dopo i processi di Tangentopoli, che hanno eliminato anche lui dalla scena politica? Forse sì. Esuberante, sornione, ostentatamente fatalista, amante dei paradossi, Tabacco è l'uomo dell'alzata di spalle. Quanti sarebbero fuggiti dal direttore del carcere dopo esser passati di colpo dall'auto blu alla cella con «Gino cugno»? Oggi, chiusa la vicenda giudiziaria (ha patteggiato poco meno di due anni per abuso d'ufficio, concussione e peculato), l'ex segretario regionale del Pli e presidente della Zona industriale non ha perso un grammo della sua guasconeria. A 54 anni, è tornato alla sua attività di consulenza aziendale nel campo degli studi di mercato, in particolare nella cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, dividendosi tra Milano e Trieste.

Del carcere parla con distacco. «E stata un'esperienza importante, ho conosciuto nel prossimo il dolore e la miseria veri. Io l'ho vissuto come un evento della vita, non un trauma. Da politico non davo grande importanza agli orpelli, e non mi sono sentito dalle stelle alle stalle. Mentre ero dentro è morto mio padre, ed è stato l'unico grande momento di dolore. Non ho neppure vissuto in modo conflittuale il rapporto con i magistrati. Anche per loro era difficile, erano sotto pressione. Oggi mi chiedo: al posto loro avrei saputo far di meglio?».

Quasi tutti i colpiti dalle inchieste evocano un complotto. Lei no?

«Ai complotti non credo. Anche quando perdo voglio cadere in piedi, non da vittima. Durante il procedimento m'immaginavo un'azienda "Diritto Spa": i committenti erano i magistrati, gli operatori gli avvocati, noi il fatturato. Non c'è dubbio che alcuni filoni d'indagine non siano mai stati presi in esame: le provvidenze per le industrie, le finanziarie regionali, il sistema delle imprese che ha goduto di sostegno pubblico. Il vero potere non stava negli appalti, ma negli interventi in conto capitale in favore delle aziende. Quante ne sono nate e hanno prosperato così? Ebbene, questi aspetti investigativi erano ben più complessi. Non bastava la confessione di qualche mezza calzetta, che aveva reso più facile per le imprese costruire il teorema della concussione».

Ciò non toglie che l'illiceità nascesse nel sistema politico.

«Senta, ai partiti andava l'uno e mezzo, il due per cento degli appalti. Una percentuale risibile e fisiologica».

E pur sempre illecita.

«Certo, ma il discorso sul "sistema corrotto" varrebbe se la società civile fosse sana, se la politica avesse sfruttato gli affari. La mescolanza di politica e affari era immorale: ma era la prima al servizio dei secondi, non viceversa. Mi creda, la classe politica non era pericolosa. E guardiamo ai risultati: l'obiettivo delle inchieste era risanare lo Stato? Non ci si è riusciti, tutto continua come prima».

Non dirà che Tangentopoli non esistesse.

«Non dico questo. Anzi, le inchieste hanno sottratto un tassello importante di un'economia drogata. L'Italia doveva tornare a un tenore di vita più consono al proprio livello, e con Tangentopoli la politica al servizio degli affari contribuiva a drogare l'economia. Ma dal punto di vista etica, la rivoluzione giudiziaria ha provocato solo effetti d'immagine. Le regole del gioco son rimaste quelle».

Cioè?

«Da liberale, è una bestemmia ma è la verità: il potere in Italia ce l'hanno i "padroni", cioè gli imprenditori, ai quali andava e andrà bene una politica debole, per poterla sfruttare. Le regole le dettano loro».

E la Tangentopoli triestina?

«Che devo dire? Sono stati eliminati coloro che governavano, secondo un criterio a me imperscrutabile. Il "trio Tri-Pe-Ta", Tripani-Perelli-Tabacco, non era un'accolita che gestiva il potere inteso come facoltà di fare affari, e io non ne ho mai gestito. Ho vissuto di buon grado e persino con autoironia quel che mi è accaduto, non ho rabbia né nostalgia, ma la realtà delle inchieste è stata contraddittoria e parziale».

Perché?

«Non è più marcabile il confine tra la discrezionalità di un amministratore e l'abuso d'ufficio. Il rigore con cui sono stati esaminati alcuni aspetti e casi personali, se applicato a tutta la realtà, avrebbe fatto emergere fattispecie di reato ovunque. Sicché oggi gli amministratori pubblici non muovono un dito, la città è cloroformizzata».

Rifarebbe quel che ha fatto?

«Sì, anche se avrei dovuto capire che la mia scommessa di rilanciare l'industria aveva poche possibilità di riuscita. Ma oggi non tornerei alla politica per nessun motivo. Il bipolarismo di Di Pietro e Berlusconi è il trionfo del pressapochismo, rispecchia le superficialità e le furberie italiche. Cosa vuole, io sono superato. Rimpiango il Pli, il Pri, il proporzionale. Ho nostalgia del pentapartito...».

Roberto Morelli

Lo dice il materiale Polaroid esaminato dalla polizia di Muggia

Da anni i due pedofili fotografavano bambini

Da anni agivano in silenzio i due pedofili muggesani coinvolti nell'inchiesta del sostituto procuratore Giorgio Milillo. Lo dicono le foto polaroid in cui sono ritratti i bambini e le bambine che l'uomo e la donna di mezza età adescavano a Muggia. Specie nelle famiglie con più problemi di inserimento sociale.

Che le immagini inequivocabili siano state scatatte in diversi anni lo dicono i numeri di serie delle fotografie a sviluppo istantaneo. Queste cifre e sigle non sono decrittabili da tutti. Gli investigatori del locale commissariato di polizia stanno battendo anche questa pista che potrebbe riservare notevoli sviluppi alle indagini. Nel frattempo i due ispettori stanno sentendo altre persone informate sui fatti. Tra essi

alcuni genitori dei piccoli. In settimana i due "indagati" saranno sentiti separatamente in Procura coi rispettivi legali.

I ragazzini e le ragazzine venivano scelte in base al loro status sociale. Una sorta di selezione in base al censo e all'inserimento sociale. I più deboli, i meno "protetti" avevano più probabilità di finire nella rete e in qualche improvvisato studio fotografico.

In effetti metà delle bambine italiane sono vittime din almeno un episodi di molestie sessuali. Lo dice a chiare lettere la ricerca della psicologa Maria Rita Parsi, ricerca raccolta nel volume i "Quaderni della bambine". Dalle pagine emerge un quadro agghiacciante , una cronaca in diretta e in prima persona che fissa una realtà di sopraffazione.

La stampa nazionale, dal «Corriere» al «Giornale Nuovo», continua a parlarne

Tintarella con l'annegato

Continua a suscitare clamore e attenzione da parte della stampa la fotografia di Andrea Lasorte che ritrae bagnanti a Barcola poco dopo il recupero di un uomo annegato. Ieri il «Corriere della Sera» è tornato sull'argomento con un articolo di Roberto Morelli e un commento in prima pagina di Claudio Magris. «In un'umanità fraterna e libera - scrive Magris - quella fotografia potrebbe anche essere un'immagine buona, l'immagine di una solidarietà fra i vivi e i morti (...) Ma su quella riva nessuno abbraccia il morto, bensì cerca di non vederlo, e così quella fotografia è il ritratto verace dell'indifferenza della vita e del trionfo della morte, del deficit dell'universo, del buio insensato che lo risucchia anche nei giorni d'estate quando si cerca d'ignorarlo facendosi abbagliare dalla luce (...)». E nelle pagine interne l'articolo titolato «Tintarella della vergogna, Trieste si divide», e un commento della scrittrice Maria Ventura che vede nell'episodio «una situazione che avverte del livello di imbarbarimento raggiunto».

Più catastrofico, dalle pagine del «Il Giornale», Renato Farina, che definische la fotografia di Lasorte «la foto di fine secolo, di fine millennio, di fine e basta». «Questa fotografia - continua Farina - mostra che il nostro popolo - noi, noi! - ha ucciso anche la morte. (...) Trieste, e quel pezzettino di spiaggia, non è l'estratto di carne dei mostri italiani che si sono dati appuntamento lì a prendere il sole. Quelli lì intorno al morto sono un campione attendibile di noi italiani, di me senz'altro (...)».

Numerose, ieri, anche le telefonate giunte alla nostra redazione di colleghi di varie reti televisive interessate a riprendere la vicenda.

Intervista al segretario del Pds Stelio Spadaro, che propone un «atto di conciliazione»

«Esodo, risarcire l'ingiustizia»

«E' anche compito nostro recuperare questo capitolo della storia»

L'anno scorso fu il confronto della sinistra con la «rimozione» delle foibe. Quest'anno la richiesta di un atto simbolico di riconciliazione da parte del presidente Scalfaro e del collega sloveno Kucan, davanti agli studenti dei licei «Preseren» di Trieste e «Carli» di Capodistria. L'estate è sempre un periodo fecondo di iniziative per il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro. E, puntualmente, ancora una volta, ha innescato la polemica. Le associazioni degli esuli hanno rivendicato la titolarità esclusiva a richiedere gesti di pacificazione, e bollato la sortita di Spadaro come inopportuna e opportunistica.

«Come grande partito - replica il segretario — vogliamo dare un contributo per restituire il passato e le memorie di questa parte d'Italia alla coscienza nazionale e per inserire Trieste come risorsa nel processo di modernizzazione del Paese. Le vicende del confine orientale sono state rimosse, strumentalizzate o messe in sordina, con la speranza che fossero dimenticate. Noi siamo convinti, invece, che con il passato si debbano fare i conti, come diritto alla memoria ma anche come consapevolezza che il problema è attuale e va risolto in termini di democrazia politica, da una parte e dall'altra dei confini, s'intende. Da anni ci muoviamo su questa linea».

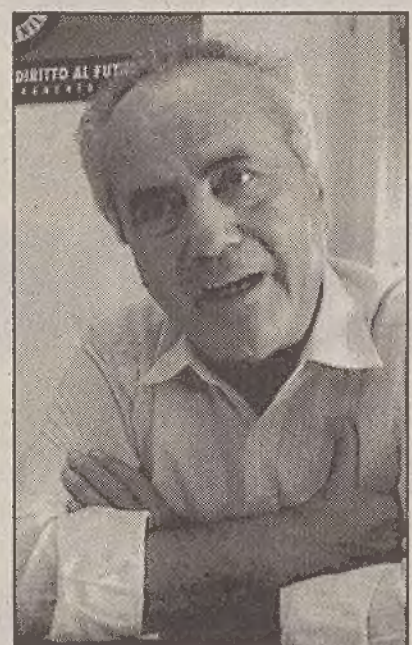
Lei non trova contraddittorio parlare di gesti di pace di cui solo alcuni abbiano titolarità esclusiva?

Capisco le reazioni delle associazioni degli esuli, che vivono il problema sulla loro pelle. Ma anche loro devono capire che un partito come il nostro, che ha una funzione nazionale, deve impegnarsi per riportare questo capitolo di storia nella memoria del Paese. Per questo pensavo a un gesto di pacificazione che coinvolga i giovani, perchè ci deve essere un quadro di riferimento comune dei cittadini di queste terre per andare oltre le lacerazioni del passato.

Che cosa si aspetta dal raduno mondiale degli esuli, in programma per settembre?

Che emerga chiaramente, a livello nazionale, regionale e cittadino, la necessità di riconoscere l'ingiustizia subita e il diritto agli indennizzi. Che il governo comprenda che si tratta di un grande problema nazionale e non lo prenda sottogamba. La questione va posta così, come tema che appartiene all'Italia intera, non come mossa tattica di interesse locale.

Anche la proposta di legge dei due deputati pidiessini Di Bisceglie e Ranieri sulla tutela della minoranza viene considerata dalla destra un tentativo di strumentalizzazione, in vista delle prossime elezioni regionali...

Ritengo che quest'area abbia bisogno di democrazia politica e di memoria. E in questo quadro inserisco sia la legge sull'equo e definitivo indennizzo dei beni abbandonati, sia la legge di tutela della minoranza. I diritti degli sloveni devono essere considerati diritti di cittadinanza che la Repubblica riconosce a tutti i cittadini italiani. Non si tratta più di tutelare gli sloveni dallo Stato italiano, secondo una logica presente un tempo anche nella sinistra triestina, ma di riconoscere loro il diritto alla propria identità culturale e linguistica, che è un valore in questo momento di integrazione europea. Anche in questo senso riteniamo di svolgere il nostro ruolo come partito nazionale. Perchè è interesse di tutti che la componente slovena sia integrata e non si chiuda in un partito etnico-nazionalista.

«Anche Rifondazione sta cambiando. E per le elezioni a Duino-Aurisina chiederò che entri dall'inizio a far parte dell'alleanza democratica»

Quali sono i punti di forza di questa proposta di legge?

Due innanzitutto. Primo: ha carattere aperto, vuol essere discussa con tutte le forze politiche. Secondo: è una legge quadro, di principi. Saranno gli enti locali dei territori di insediamento storico degli sloveni a individuare i suoi strumenti applicativi, secondo la maturazione e la sensibilità di ciascuna comunità. Lo Stato, da Roma, non deve imporre niente.

Nel rapporto con la destra quello della minoranza pare ancora un punto insuperabile. Qual è la chiusura che la spaventa di più?

Ho paura che An si arrocchi in situazioni vecchie e ripetitive e rinunci a diventare un pezzo di classe dirigente di questa città, con la consapevolezza del passato ma anche con un atteggiamento critico verso se stessa, come abbiamo saputo fare noi. Trieste ha il problema che buona parte degli schieramenti sono archeologia politica. Si veda la Lista che adesso ha assorbito anche gli invisibili Ccd e Cdu.

Anche a sinistra, però, ci sono chiusure...

Per noi è stato difficile liberarci dalle inerzie del passato, ma abbiamo fatto passi da gigante. Anche dopo il mio incontro con Menia non ho avuto alcuna reazione negativa. Certo, resta la paura che An non riesca a staccarsi dai suoi temi di sempre, l'irredentismo, gli atteggiamenti aprioristici nei confronti degli sloveni, quell'ala del Msi più legata all'eversione. Adesso la sfida è loro. A noi interessa una destra di avversari, non più di nemici.

Il Pds sembra molto più solerte nel ricercare il dialogo a destra che con Rifondazione...

Rifondazione è radicalmente diversa dal Pds e da me, ma è parte essenziale dello schieramento democratico. E mi pare anche di capire che stia cambiando. Non è più composta da nostalgici del comunismo, ma è una forza antagonista di sinistra che ha una logica politica tutta legata all'oggi.

Lei, però, attribuisce qualche errore ai neo-comunisti...

L'aver lasciato Muggia alla destra. Pur con tutte le polemiche, che ho seguito e che conosco bene, prima di fare una scelta del genere dovevano pensarci non una ma mille volte.

Dopo l'incontro tra Ulivo e Rifondazione, tra un turno e l'altro del ballottaggio per le elezioni comunali, quali altri passi avanti avente fatto nel dialogo a sinistra?

Il passo successivo è stato l'offerta al segretario Venier, da parte di Illy e dell'Ulivo, di diventare vice presidente del consiglio comunale. Non se ne è fatto niente ed è stato un limite per la democrazia politica di questa città. A novembre, però, ci sono le elezioni a Duino Aurisina e la mia proposta è che Rifondazione faccia parte fin dall'inizio dell'alleanza democratica.

Arianna Boria

Iniziate le osservazioni

«Occhi» triestini dallo Shuttle verso la cometa Hale Bopp

Il telescopio targato Trieste, Uvstar 2, sta funzionando egregiamente, e ha già messo i suoi potenti occhi sulla cometa Hale Bopp, che poco tempo fa ha calamitato l'interesse di astronomi e semplici cittadini, tutti a cercarla nei cieli notturni..

E da bordo della navetta americana Discovery trapela la soddisfazione degli astronauti, che stanno portando a spasso per lo spazio - simbolicamente - anche l'alabarda triestina con un messaggio di pace.

Ieri da Cape Canaveral è arrivata la notizia: l'astronauta Steve Robinson, dell' equipaggio del Discovery, ha messo a fuoco il telescopio a luce ultravioletta sulla cometa di Hale Bopp, ammirata nei mesi scorsi nei cieli di tutto il mondo dopo essere passata vicino alla Terra.

Quella di ieri è stata la prima di quattro sessioni di studio della cometa, in particolare della sua coda e della nube di polvere che la circonda grazie al telescopio specialmente concepito per tale missione e realizzato all'Area di ricerca dal consorzio Carso.

Robinson e i suoi compagni si sono detti soddisfatti delle osservazioni compiute da Uvstar 2 ed hanno detto di «trovare eccitante il fatto che vi sia un visitatore come questo nel sistema solare proprio nel momento in cui possiamo studiarlo con questi mezzi».

La cometa di Hale Bopp si trova attualmente a 430 milioni di chilometri dal nostro pianeta e si sta avvicinando alla Fascia degli Asteroidi nella sua «fuga» dal sole alla velocità di 80.500 chilometri orari. Tornerà nel sistema solare solo alla fine del 44.o secolo.

Le immagini originali della cattura degli uomini del sommergibile di Sauro trovate per caso al «Mercante in fiera» di Parma

L'equipaggio del «Pullino» emerge da una bancarella

Protagonista dell'episodio il bolognese Enrico Cernuschi, esperto di storia militare

Un militare austriaco che perquisisce un marinaio sotto gli occhi di un accigliato ufficiale. L'equipaggio scortato verso la prigione. Immagini di un arresto nel corso della Prima guerra mondiale: sono due delle quattro rarissime fotografie che documentano la cattura dell'equipaggio del sommergibile «Giacinto Pullino».

Un pezzo di Storia scoperto fra le bancarelle di una fiera del collezionismo. E' accaduto a Enrico Cernuschi, bolognese di madre zaratina, funzionario di banca a Monza ed esperto di storia militare. Visitando il «Mercante in fiera» a Parma, alcuni mesi fa ha scoperto quattro foto originali dell'arresto dell'equipaggio del «Pullino», arenatosi sull'isolotto della Galiola il 31 luglio 1916. Episodio che, com'è noto, fu all'origine della cattura del tenente di vascello Nazario Sauro.

Le quattro immagini (di cui riproduciamo le due più significative, per gentile concessione della «Rivista Marittima») non portavano alcuna indicazione. Iniziò così una lunga e puntigliosa ricerca per risalire ai soggetti delle foto: studi sulle uniformi, decine di schede di navi italiane affondate e di equipaggi catturati dagli austriaci, durante la Grande guerra, passate in rassegna.

Niente che potesse aiutare a risolvere l'enigma. La chiave di volta è stato Aldo Fraccaroli, storico, importante fotografo navale e maggiore collezionista europeo di immagini di navi. Aldo è figlio di Arnaldo, famoso giornalista del Corriere della Sera nella prima metà di questo secolo, amico di Nazario Sauro. Si conobbero a Milano nel '14, quando Sauro si rifugiò in Italia per non combattere sotto le insegne dell'Impero austro-ungarico.

Qualche anno dopo Fraccaroli venne in possesso di una delle quattro foto, esattamente quella dell'equipaggio del «Pullino» scortato dagli uomini della «Gendarmerie». A distanza di ottant'anni, suo figlio, contattato da Cernuschi, ha trovato nell'enorme collezione quell'immagine, copia di una delle quattro in possesso dello stesso Cernuschi.

Nella foto a sinistra, la perquisizione di un componente l'equipaggio del «Pullino» nella base di Pola, sotto l'attento sguardo di un anziano tenente di vascello. A destra, l'intero equipaggio viene condotto sotto scorta verso la prigionia.

Si è potuto così ricostruire con esattezza data, luogo e situazione delle riprese. Le foto furono scattate a Pola, nella base dell'Imperial Regia Marina. «Si tratta molto probabilmente — spiega Cernuschi — di fotogrammi di filmati, data l'elevata qualità delle immagini. In tutte si nota che i militari austriaci hanno la fondina slacciata, pronti a impugnare le pistole. Evidentemente temevano che i prigionieri potessero reagire».

Dal ritrovamento delle foto ad approfondire la vicenda storica il passo è stato breve. Il tutto è confluito in un articolo di Cernuschi, pubblicato qualche mese fa dalla «Rivista Marittima». Si apprende così che il tenente di vascello Nazario Sauro,— prima della guerra «capitano marittimo e di grande cabotaggio» della società di navigazione dei fratelli Cosulich — al momento dell'«incidente» aveva già compiuto una sessantina di missioni in acque nemiche, e in due missioni in Quarnaro era stato imbarcato sul «Pullino» come pratico locale.

Cernuschi racconta quindi nei dettagli l'episodio dell'incagliamento del «Pullino» e della cattura dell'equipaggio. Il sommergibile si arenò, sull'isola della Galiola, nei pressi di quella di Unie, alle 0,25 del 31 luglio 1916. «Dopo ripetuti, vani tentativi condotti tutta la notte per liberare il sommergibile — scrive Cernuschi — un marinaio raggiunse a nuoto, poco dopo l'alba, un faro poco lontano, ritornando di lì a poco a bordo con una piccola imbarcazione a remi trovata laggiù. Contemporaneamente da bordo fu però avvistata una lancia che, dalla costa, dirigeva verso Unie, presumibilmente per dare l'allarme. Ritornati al faro con il piccolo battello preso poco prima, il secondo e alcuni marinai del Pullino, dopo aver chiuso in un locale i guardiani, si impadronirono di una barca a vela lì ormeggiata, ritornando quindi al battello (il sommergibile, ndr) ormai sabotato e da cui erano partiti poco prima alcuni piccioni viaggiatori con le copie dell'ultimo rapporto di navigazione».

«L'equipaggio del sommergibile al completo, due ufficiali e sedici tra sottufficiali, graduati e comuni — prosegue Cernuschi — si ammassò quindi sul piccolo veliero mentre Nazario Sauro, ben conscio della sorte che gli sarebbe toccata in caso di cattura, preferì tentare la sorte da solo sul battellino a remi. Poche ore dopo, però, il cacciatorpediniere austroungarico «Satellit» lo avvistò e catturò, mentre la torpediniera «Tb.4» si impadronì della barca con degli Uberti (il comandante del sommergibile, ndr) e il resto dell'equipaggio, imbarcandoli e prendendo a rimorchio il veliero».

Giuseppe Palladini

Nell'81.o anniversario celebrata una messa e deposta una corona d'alloro al monumento sulle Rive

Ricordato il sacrificio di Nazario Sauro

Una messa in suffragio e la deposizione di una corona d'alloro al monumento sulle Rive (nella foto Lasorte) sono stati i momenti salienti, ieri sera, della celebrazione dell'81.o anniversario del sacrificio di Nazario Sauro.

La messa è stata celebrata, alle 19, nella Chiesa del Rosario da don Giovanni Gasperutti. Al termine i partecipanti si sono portati sulle Rive, davanti al monumento a Sauro, dove alle 19.45 (ora dell'esecuzione, il 10 agosto 1916) è iniziata la cerimonia commemorativa.

Un picchetto d'onore della Marina ha reso omaggio al gonfalone di Trieste, presente anche quello della Provincia. Alla deposizione della corona d'alloro hanno assistito il vicesindaco Damiani, il sen. Camber, il gen. Sottile, comandante militare di Trieste, il presidente del comitato per le onoranze a Nazario Sauro, Codarin, quello della sezione triestina dell'Associazione marinai d'Italia, Pizzarello, e rappresentanze delle associazoni degli esuli istriani e delle associazioni combattentistiche.

IL CASO

Un gruppo di cittadini di via Puschi protesta per i fumi inquinanti di varia provenienza

«Ecco come si vive nella nube tossica»

Un piccolo sfogo che servirà a poco.

Siamo un gruppo di persone che abitano in zona Valmaura, tutte affette da varie malattie polmonari e respiratorie. Il nostro esiguo conto in banca non ci permette certo la scelta del sito della nostra abitazione, ogni giorno respiriamo fumi tossici della Ferriera, dell'inceneritore, nonché dell'Italcementi.

Siamo anche noi cittadini che pagano le tasse, forse più degli abitanti dell'altopiano, proprietari di villette e liberi professionisti che possono fare «inciuci» con il 740.

Noi operai e pensionati non possiamo nascondere niente e vorremmo avere se non altro il diritto alla salute. Alleghiamo delle foto che vi daranno un'idea di quale aria respiriamo, riservandoci di portare ad analizzare le scorie provenienti da emissioni inquinanti.

Precisiamo inoltre che persino i nostri gatti domestici sono affetti da disturbi respiratori. Il signor sindaco sa che esistiamo anche noi?

Gli inquilini dello stabile di via Puschi 13 (Seguono 14 firme)

In riferimento alla fotografia apparsa sul Piccolo del 7 agosto, a esplicazione della tragica fine del signor Vito Furlan, mi pregio di segnalare la questione al Pretore competente: difatti, in relazione ai comportamenti tenuti dai bagnanti, si potrebbe benissimo configurare violato l'art. 724 II comma del Codice penale, laddove si punisce «chi compie qualsiasi pubblica manifestazione oltraggiosa verso i defunti»; altresì è invece palesemente violato l'art. 726 rubricato come «Atti contrari alla pubblica decenza». Sarebbe bastato che i signori in questione si fossero scostati di qualche metro: essi proseguono invece nella più oltraggiosa indifferenza nelle loro piccole quotidianità, chi dando di spalle al defunto a un metro leggendo sdraiato un libro, chi scuotendo un materassino, chi ungendosi d'olio, chi prendendo il bagno. Comportamenti attivi e coscienti: del resto la sagoma della salma che fuoriesce dal lenzuolo non dà adito ad equivoci, a meno che i signori fossero colpiti da sordità e cecità. In tal caso porgo le mie scuse. Purtroppo ogni commento sul piano morale e umano non definirebbe l'abominevole scena che nemmeno la pietas pagana degli antichi potrebbe concepire, né varrebbe probabilmente per i diretti interessati, la cui pietà non muove nemmeno la morte. Pertanto è giusto che la reprimenda sia affidata all'Autorità giudiziaria, la quale ha qui il compito sussidiario di svegliare queste povere coscienze ed educarle a semplici principi di umanità.

David Di Paoli

Trovo agghiacciante l'indifferenza dei bagnanti che appaiono nella foto pubblicata dal vostro giornale e relativa alla tragica fine di un uomo annegato, qualche giorno fa, al largo del bivio di Miramare. Una donna aggiusta il materassino della sua brandina, un giovane sullo sfondo si prepara a tuffarsi in acqua, un bambino, accucciato, gioca tranquillo sotto lo sguardo dei genitori, attorno uomini e donne sdraiati al sole..., in mezzo a loro, a pochi metri da loro, coperto da un foglio di plastica il cadavere di uno sventurato attende di essere rimosso. Quell'indifferenza sembra nascondere il fastidio per qualche metro auadro di cemento rubato al loro svago e per il trambusto delle sirene della polizia che hanno turbato per qualche minuto la loro bella giornata di sole. Un cane randagio o un gatto, investiti da un'auto, susciterebbero maggior compassione. Forza Trieste, goditi il sole sulla tua scogliera, un uomo è morto? Chi se ne frega!

Violetta Miele

I gemelli, qualche anno fa

I «gemellini» Francesco e Angelo Larotella, che hanno appena compiuto sessant'anni. Si stringono a loro, con tanti auguri, tutti i famigliari e i nipoti.

A coloro che appaiono nella foto Lasorte pubblicata sul Piccolo del 7 agosto intitolata «Tintarella a Barcola con il morto accanto» mi permetto di ricordare le parole di Primo Levi: «...Noi giacevamo in un mondo di morti e di larve. L'ultima traccia di civiltà era sparita intorno a noi e dentro di noi. L'opera di bestializzazione, intrapresa dai tedeschi trionfanti, era stata portata a compimento dai tedeschi disfatti. È uomo chi uccide, è uomo chi fa o subisce ingiustizia; non è uomo chi, perso ogni ritegno, divide il letto con un cadavere...».

Giosetta Smeraldi

Complimenti al Piccolo per lo scoop «Tintarella con il morto», intitolato in prima pagina «Un caso triestino». In pochi giorni è riuscito a far passare per cinici tutti i concittadini, giornale e collaboratori compresi. Ho la fortuna di non conoscere nessuno che se ne starebbe tranquillamente, senza alcun imbarazzo, a spalmarsi la crema, né tantomeno alcuma mamma che lascerebbe giocare il suo bambino a fianco di un cadavere. Anche se la foto, magari scattata quando ancora qualcuno non si era accorto di quello che accadeva, fosse completamente veritiera, penso che sarebbe stato meglio non farne un «caso triestino» identificando tutta la città con pochi cinici.

Carlo Villini

Foto di gruppo dei sei fratelli Orzan a San Lorenzo di Umago

I fratelli Orzan di San Lorenzo di Umago. In piedi, da sinistra: Nazario, Gioacchino, Giuseppe. Seduti: Antonio, Marco (mio padre) e Giovanni. Questa foto è stata scattata il 10 agosto 1947 in occasione della Festa del Patrono.

Giovanni Orzan

LE ORE DELLA CITTA'

«Triestate» a San Giusto

Questa sera, per «Triestate 97» al castello di San Giusto, alle 21.30, proiezione de «Il professore matto» di Tom Shadyac (Usa, 1996), con Eddie Murphy, a cura del cinema Alcione. Domani, invece, sarà la volta del cabaret de «I papu», sempre alle 21.30.

Filatelisti e numismatici

L'Associazione filatelica e numismatica triestina comunica a tutti i soci che la sede sociale rimarrà aperta per tutto il mese di agosto nelle solite giornate di lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30. La decisione è stata presa per consentire ai soci di ritirare le cinque emissioni filateliche programmate dalle Poste per il solo mese di agosto.

Anla Fincantieri

Si avvisano soci e simpatizzanti che le prenotazioni per il tour della Sardegna da sabato 20 a sabato 27 settembre sono sospese causa la chiusura per ferie del Circolo Fincantieri di galleria Fenice 2. Riprenderanno, per gli ultimi posti disponibili, con l'apertura del Circolo martedì 19 dalle 17 alle 18.30.

FARMACIE

Dall'11 al 16 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Fabio Severo 112, tel. 571088; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; Via Fabio Severo 112; piazza Venezia 2; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Musei di sera al Sartorio

Domani, dalle 20.15, visite guidate della durata di un'ora alle stampe e surimono della collezione orientale esposte al Sartorio, a cura di Daniela Mugittu. Lorenza Resciniti farà invece da guida alla collezione del mecenate Stavropulos (dalle 20.30) e Furio De Denaro all'itinerario tecnico nella produzione materiale delle stampe (dalle 20.45). Nel parco spettacoli del baritono Ikuo Matsuyama accompagnato dalla pianista Elisabetta Buffulini (canti popolari giapponesi) e di Daniela Lucchetta che reciterà «La favola di Urashima» (20.30). Noriko Matsuyama negli intervalli eseguirà la cerimonia del tè in abiti tradizionali e regalerà origami a tutti i bambini. Saranno inoltre esposti kimono originali.

Lupi in concerto

Dopo aver superato da alcuni giorni il traguardo del 25.o concerto, continua, con grande affluenza di pubblico, il ciclo di appuntamenti con Umberto Lupi, nell'ambito del programma promosso dall'assessorato alla cultura del Comune di Trieste «Canta Trieste in dialetto, nelle piazze dei rioni cittadini». Questa sera dalle 19 alle 20 Lupi si esibirà in concerto a San Giovanni, all'oratorio (anziché all'Arco di Riccardo) assieme alla cantante Antonella Brezzi. Martedì 12 agosto, sempre con lo stesso orario, altro appuntamento, a Melara, nel cortile della parrocchia, stavolta con i cantanti Roberto Felluga e Antonella Brezzi. Mercoledì 13 agosto Umberto Lupi intratterrà i cittadini nel Giardino pubblico, con la cantante Deborah Duse. Giovedì 14 agosto è previsto un concerto a Barcola, presso la fontana, dove Lupi sarà accompagnato nuovamente dalla cantante Deborah Duse. Venerdì 15 agosto, sempre con lo stesso orario, appuntamento in piazza Unità, dove il cantante si esibirà con Antonella Brezzi.

Italiano per stranieri

Il comitato di Trieste della società Dante Alighieri organizza un corso intensivo di italiano per stranieri dal 25 agosto al 12 settembre. Per informazioni e iscrizioni entro il 14 agosto in segreteria il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 (via Torrebianca 32, tel./fax 040/362586).

Associazione ufficiali

L'Anupsa e l'Unuci organizzano, per sabato 13 settembre, una gita ecologica-culturale in barca nell'arcipelago delle isole torcellane. Prenotazioni dal 22 agosto sino a esaurimento dei posti (limitati a 45). Per informazioni e prenotazioni tel. 634845 (Unuci) o eventualmente al 416142 (gen. Gallo).

Telefono amico gay e lesbica

Se vuoi che qualcuno ti ascolti... Se vuoi dire qualcosa... Se vuoi stare zitto ancora... Se non vuoi più stare zitta... Se vuoi scoprire se sei solo al mondo... Se vuoi scoprire se ci sono altre come te... Se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids... Se vuoi partecipare ai futuri corsi per telefonisti... telefona ogni lunedì dalle 18 alle 24 al numero 040/396111.

ORE SPE

Sconti di agosto da Quark calzature

Occasioni reali con sconti sino al 50% su tutte le calzature estive e sulle borse. Sulla linea Geox sconto del 30%. Via Combi 7, tel. 303330.

MOSTRE

DUINO
Casa rurale
GIOVANNI FRANZIL CASAL
Ultimo giorno Ore 18-20

RISTORANTI E RITROVI

Alla Terza Fontana

«L'alternativa» Scala Santa 135 tel. 414380.

Kaiserfest a Millstatt

In occasione della tradizionale Festa dell'Imperatore che sabato 23 agosto si terrà a Millstatt, in Carinzia, e alla quale prenderà parte anche la banda musicale triestina Refolo, l'associazione culturale Mitteleuropa organizza una gita in pullman per accompagnare il complesso bandistico servolano. Con l'occasione, ci si fermerà a visitare anche la simpatica cittadina di Spittal. Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di via Mazzini 30, tel. 369977, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

Le proposte di CamminaTrieste

Martedì e mercoledì dalle 19 alle 23 nell'ambito della festa della Confesercenti in programma a Barcola (piazzale Kennedy), CamminaTrieste presenta quattro proposte: un coordinamento nazionale dei pedoni per salvare le città e i suoi monumenti; S. Giovanni oltre il muro - Un parco per la città e chi deve farsi carico della realizzazione; CamminaTrieste per una città vivibile; Le circoscrizioni; La III, Roiano-Barcola: le nostre proposte e insieme cosa possiamo fare.

Cct Obelisco

Come ogni anno, in occasione del Ferragosto sarà organizzato il solito pranzo e pomeriggio in allegria con intrattenimento musicale.

PICCOLO ALBO

Smarrita valigetta 24 ore marrone-rossiccio contenente documenti, pacchettino regalo, corrispondenza varia e portafoglio. L'onesto rinvenitore è pregato di mettersi in contatto con Cinzia, tel. 761620 ore ufficio o 941719 dopo le 17. Ricompensa.

Mi è stato sottratto il 6 agosto alle 16 dalla mia macchina uno zainetto colore bordò della Fcb (Federazione calcio Barcellona) zona Flavia con documenti personali molti importanti. Prego il rinvenitore di telefonare all' 816691.

Pro Senectute

Sono ancora disponibili alcuni posti per le gite a: Villesse 13 agosto, Mezzomonte 16 agosto, Piano d'Arta il 15 settembre. Gli uffici della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, sono aperti dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì, tel. 365110/364154 solo per agosto. Questo mese è attivato un servizio telefonico dalle ore 8 alle 19 giornalmente affinché le persone anziane sole abbiano un punto di riferimento formando il 365110.

Luci e suoni a Miramare

Stasera al Castello di Miramare si terrà lo spettacolo di Luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Il primo spettacolo s'inizierà alle 21, il secondo alle 22.15.

Ordine dei giornalisti

Gli uffici dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia chiuderanno per le ferie estive. Ne dà notizia la stessa segreteria dell'Ordine stesso in una nota. La chiusura durerà da oggi fino al 29 agosto e la sede riaprirà il primo settembre con il consueto orario ovvero dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16.

Festa Confesercenti

Prosegue fino al 31 agosto a Barcola (capolinea del 6) la festa «Fuori orario» organizzata dalla Confesercenti triestina. Ogni sera musica latino-americana e specialità enogastronomiche.

Veglia dell'Assunta

La ormai tradizionale veglia dell'Assunta, promossa dal Movimento «Maria Regina della Pace» si terrà giovedì al Tempio mariano di Monte Grisa. L'appuntamento è fissato per le 20.30 al posteggio degli autobus, da dove processionalmente si salirà al tempio, recitando il rosario.

CONCERTO DELL'ORCHESTRA VERDI

Tromba solista per la celebre «Con te partirò»

Proseguono i concerti della Civica orchestra di fiati «Verdi» in piazza Unità. Questa sera, alle 20.30, il direttore Fulvio Dose guiderà la Verdi in un programma che spazierà dalla sinfonia all'operetta, dal musical, alla polka alle colonne sonore. Per la prima volta verrà eseguita «Con te partirò» di Andrea Bocelli, con l'intervento della tromba solista Roberto Santagati. La serata sarà animata da Andrea Roversi.

TRIESTE COM'ERA

Licenza per una «drogheria»: nasce la farmacia Picciòla

A Trieste, la farmacia Picciòla esiste ormai da lungo tempo, ma sono forse sconosciuti i particolari e l'epoca in cui il primo della famiglia iniziò la pratica di farmacista, in una spezieria già molto nota e stimata. Di ciò dà notizia l'istanza presentata al Magistrato civico da Giovanni Antonio Picciòla il 14 dicembre 1839, che recita: «Suddito della gloriosissima Casa d'Austria, il sottoscritto domiciliato in questa città dall'anno 1814, scevro da censura in linea politica e morale, di condizione Farmacista e quà come Provisore interinale della Farmacia della Sig.ra Vedova Lizzuli all'insegna dell'Imperatore d'Austria in questa città, freggiato altresì coll'onorevole carica di Aggiunto al Sig. Capo della quinta Sezione in vista del Magistratuale Decreto. Trovandosi alla vigilia di essere esonerato dall'impiego di Provisore col ritorno da Padova del figlio della sunnominata Sig.ra Vedova, Antonio, qual approvato Farmacista, è intenzionato di erigere con propri fondi un negozio di Droghe. Per conseguimento quindi del prescritto permesso si presenta innanzi a codesta Inc. Imp. Reg. Superiorità supplicando a volerglielo rilasciare sottoponendosi alla più esatta osservanza delle prescrizioni vigenti. – Trieste 14 dicembre 1839; Giovanni Antonio Picciòla».

Dopo aver assunto le debite informazioni, la Direzione di polizia lo dichiara: «Immune affatto di censure sulla condotta morale e politica del nominato Antonio Picciola, il quale sin'ora con propri mezzi consistenti in un capitale di incirca 8000 fiorini conduceva la farmacia della vedova Lizzuli. – Trieste 8 gennaio 1840».

Pietro Covre

In vista di Ferragosto

Pensioni Inps anticipate a domani

L'ufficio stampa dell'Inps comunica che è stato anticipato a domani il pagamento delle pensioni che vengono riscosse in contanti agli sportelli postali e bancari nei giorni dal 13 al 17 del mese.

L'anticipo dei pagamenti, in accordo con l'Ente poste e con gli istituti di credito, è stato stabilito in via eccezionale, tenendo conto del particolare periodo festivo di Ferragosto.

SCUOLA CAMPI ELISI

Giovani atlete in evidenza ai Giochi della gioventù

La scuola media Campi Elisi ha partecipato alla fase nazionale dei Giochi della gioventù nelle discipline del nuoto, ginnastica ritmica e atletica leggera (nella foto le atlete con il professor Graziano Capello). Positivi i risultati di Giulia D'Ambrosi nel nuoto 50 metri stile libero e della squadra di ritmica femminile composta da Alice Schak, Marta Pagot, Silvia Vatta e Martina Maraspin. Per l'atletica leggera, 5.o posto assoluto nel lancio del peso di Liana Raunich e affermazioni di Giovanna Pecorari (80 m. piani), Maria Silvia Ulcigrai (80 m. Hs), Denise Luxa (salto in alto), Alice Bugatto (salto in lungo), Debora Donno (1000 metri). Per la scuola 1.o posto in regione e 12.o in campo nazionale.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/8	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
11/8	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
11/8	12.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	VII
11/8	12.00	Cy NUOVA ADRIA	Capodistria	Molo VII
11/8	13.00	Ge NORASIA ARABIA	Malta	Molo VII
11/8	14.00	Li TROMSO RELIANCE	Sture	Siot
11/8	18.00	It EGIZIA	Venezia	15
11/8	18.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
MOVIMENTI				
11/8	6.00	SKI BIRDS	rada	S. legn.
11/8	6.00	ANCONA BRIDGE	rada	orm. 47
11/8	6.00	HARMEN OLDENDORF	rada	orm. 51

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/8	13.00	Ue ZLATOUST	ordini	45
11/8	14.00	At ANNLEN 6	ordini	21
11/8	14.00	Li HARMEN OLDEND.	Ancona	51
11/8	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
11/8	20.00	Pa AXION 1	ordini	A.F.S.
11/8	21.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
11/8	21.00	Ge NORASIA ARABIA	Malta	Molo VII
11/8	22.00	Na SKI BIRDS	ordini	S. Legn.
11/8	22.00	Bs ANCONA BRIDGE	Ashdod	47/49
11/8	23.00	Le D.M. SPIRIDION	Beirut	12/17-19
11/8	23.30	It EGIZIA	Ancona	15

Ricordo di Giacomo Leopardi: poesia e musica a Contovello

Appuntamento con la poesia mercoledì prossimo, alle 20, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 255168, bus n. 42 da piazza Oberdan). Il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo e l'Associazione regionale «Gente Adriatica-Arci», in collaborazione con la rivista «Poesia» di Milano, propongono infatti un ricordo di Giacomo Leopardi (nato a Recanati nel 1798 e morto a Napoli nel 1837), che sarà curato dal poeta Claudio Grisancich.

L'attrice Liliana Saetti leggerà «La ginestra o il fiore del deserto», uno dei momenti più alti della poesia di Leopardi, mentre gli «Ethna Oro» (Giuseppe Signorelli e Federico Mullner), finalisti quest'anno al Festival di musica e poesia di Recanati, eseguiranno alcune canzoni.

Nell'occasione verrà assegnato al commendator Primo Rovis il premio «Solidarietà sociale» Contovello 1997, una grafica di Doriana Mitri.

La serata, che si inserisce nel ciclo degli «Incontri con l'autore», sarà coordinata da Edoardo Kanzian. Ingresso libero.

Questa sera dalle 22

Revoltella: visita notturna con guida

Questa sera, alle 22, la dottoressa Franca Marri terrà per il pubblico una visita guidata attraverso le sale di Palazzo Revoltella, la dimora del barone, illustrando la storia dello storico edificio e la preziosità dei suoi arredi.

E' il primo di una serie di incontri organizzati da «Comunicarte» per l'iniziativa «Revoltella Estate» volti ad approfondire la conoscenza del museo.

Già in calendario ci sono anche due visite guidate: la prima lunedì prossimo dal titolo «Problemi sociali nell'arte di fine 800» (sempre tenuta da Franca Marri) e la seconda su «Astrazione e realismo nel secondo dopoguerra», tenuta dal dottor Lorenzo Michelli.

Tutte le manifestazioni inizieranno alle 22.

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvio Cocevar nel XII anniv. (11/8) dalla moglie Livia 200.000 pro Astad (Opicina).
— In memoria di Liuba Parcina nel IX anniv. (11/8) dalla sorella 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Ester Scukovt in Ramani per il compleanno (11/8) dal marito Nino e la figlia Nevia 50.000 pro Arnemec (Gruppo prof. Faccini).
— In memoria di Carlo Wagner nel XVII anniv. (11/8) dalla figlia Gianna con il marito e i figli 250.000 pro Museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», 250.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Luciano Borsi e fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Nerina Maraldo dalla famiglia Colonni 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicola Marino dalla moglie e nipoti 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nino Murgolo da Bruno Bossi e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valentina Pedrazzi Cresseri dalle fam. Menia, Mikolj, Russiani, Sarazin, Sossi, Srebernich e Zetko 650.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Polli (disperso in guerra) dal fratello Natale Polli 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Gianna Posarini da Andreina della Torre 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonella Ribaric da Manuela e Paola Marsich 30.000 pro ist. Burlo Garofolo (div. oncologica).
— In memoria di Nello Rosin da Ilia e Viviana 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvana Rossi da Roberta Edea Marko 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ardea Rustia da Vittoria Mirossi 20.000 pro Uic.
— In memoria di Marcella Sarti in Carletti dal personale del servizio studi ricerche qualità Acegas 260.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Flavia Saxida da Giuliana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Edmea Scocier ved. Dalla Mora da Remigio Serdi 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stanislao Simcic da Nevia e Vittorio 50.000 pro Uic.
— In memoria di Armando Smillovich da Giorgio e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clara Soave Scrobogna da Leda Valenti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Silvia Camber 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Stradiot dalla famiglia Ogrin 50.000 pro Astad; da Italia Gerin 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ondina Tamaro da Elena Romanzin Furlani 30.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adalgisa Tamplenizza in Rubessa dalla zia Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Venier ved. Tamburin da Tullia e Luciana Dinon 20.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di zia Antonietta Zaccai dai nipoti Nidia, Silvana e Guido 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Zancola da Vittoria 50.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Enrichetta Weiss da Marcello Weiss 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria dei propri cari defunti da Edmondo Genzo 30.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.

SCUOLA FONDA SAVIO-MANZONI

Studenti delle medie si misurano con lo sci d'erba

Con la collaborazione dello Sci Cai Trieste e della scuola media Fonda Savio-Manzoni, è stato realizzato un corso di sci d'erba al quale ha partecipato un gruppo di studenti. L'iniziativa, che si è tenuta al Centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara, si è realizzata grazie alle professoresse Pinamonti e Stefè, ritratte nella foto insieme al preside, professor Glauco Tietz, presente alle premiazioni. Lo Sci Cai Trieste, in segno di riconoscenza, ha donato all'istituto una targa ricordo.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *La storia della famosa dinastia di artisti e industriali*

Bugatti, estro e motori

Dai preziosi mobili in ebano alle mitiche auto

VARESE *Il capostipite Carlo fu dall'inizio del secolo, negli anni Trenta, l'estroso creatore di mobili unici nel loro genere, ricercati dai collezionisti di tutta Europa; sua sorella Luigia Pierina, detta Bice, compagna di Giovanni Segantini, è ricordata come brava pittrice; il figlio Rembrandt, morto suicida a Parigi, fu allievo di Troubetzkoy e scultore «animalier» di grande talento. Ma sarà Ettore, con il figlio Jean, a legare indissolubilmente il cognome di famiglia alla leggendaria auto da corsa che conquistò allori in mezzo mondo. Sono «I Bugatti», una famosa dinastia di artisti e industriali milanesi, alla quale il Comune di Varese dedica una mostra, aperta fino al 21 settembre, al Castello di Masnago.*

Carlo Bugatti *nasce il 2 febbraio 1856. Il padre Giovanni Luigi è un singolare personaggio: ha frequentato Brera, è un esperto ebanista, ma il suo hobby è lo studio del moto perpetuo dei corpi. Del figlio intuisce la naturale propensione per la lavorazione del legno, unitamente a spiccate attitudini artistiche e creative. Lo indirizza prima a Brera e poi all'Ecole de Beaux Arts di Parigi. Alla prestigiosa accademia milanese Carlo era diventato fraterno amico di un altro studente destinato alla fama, Giovanni Segantini, il quale corteggerà la Bice unendosi a lei in convivenza.*

Ebanista come il padre, Carlo comincia a lavorare nella bottega del Mentasti, poi si mette in proprio e realizza i suoi primi estrosi mobili e arredi. La mostra espone una cinquantina tra credenze, angoliere, mensole, scrittoi, tavoli, sedie, canapè, paraventi in ebano o noce, impreziositi da intarsi d'argento, peltro, rame o osso colorati e da passamanerie e pergamene. Le decorazioni sono sovente dovute a noti artisti come i motivi floreali di alcuni pannelli dipinti dal Segantini. Lo stile è riconducibile soltanto in parte al Liberty e il suo «moresco» è di fantasia.

«Carlo Bugatti inventa oggetti di lusso, poco adatti a un inserimento in luoghi di comune frequentazione; non è spinto dal così detto "socialismo della bellezza", resta al servizio di una classe sociale ricca e raffinata, anche se tutt'altro che conservatrice», scrive la Bossaglia nel catalogo Mazzotta. Anche se il kitsch è sempre in agguato, come nella camera realizzata per Lord Battersea a Londra.

Nonostante gli studi a Brera, **Ettore Bugatti** *(1881-1947) è invece portato per la meccanica. A quattordici anni realizza un triciclo a motore. Assunto da una fabbrica, vistosi rifiutato il progetto di una quattro ruote, va in Germania alla Deutz Gasmotoren di Colonia. Passa qualche anno e si sente pronto a diventare industriale. La sua fabbrica sorgerà a Molsheim (Strasburgo). Nasce la leggendaria Bugatti blu che in trent'anni vincerà numerose corse, condotta dai più famosi assi del volante: dal barone tedesco de Dietrich al nostro Nuvolari.*

Scoppia la prima guerra mondiale e l'industriale milanese sotterra i suoi motori che, ritrovati intatti nel 1919, andranno ad attrezzare le vetture «22», «23» e «13 Brescia», vincitrici a Indianapolis, Le Mans, alla Targa Florio e su altri circuiti e piste. L'apice del successo lo coglierà con la famosa «Royale» prodotta in soli sei esemplari, con 8 cilindri, 300 cavalli per 3 tonnellate di peso, velocità 200 all'ora, garantita a vita. La resistenza delle Bugatti è infatti proverbiale, la fama della sua qualità gira il mondo, la fabbrica di Ettore arriva ad occupare 1300 dipendenti.

Il crollo di Wall Street del 1919, le agitazioni operaie del 1936, la morte del figlio e collaboratore Jean nel 1939, l'occupazione della ditta da parte dei tedeschi nel '40, sono le tappe di una via crucis che non riesce a fiaccare l'indomabile costruttore d'auto. Altra requisizione, stavolta francese, in questo dopoguerra. Ettore Bugatti rientra in possesso delle sue fabbriche soltanto nel 1947 poco prima di morire. E il mito del «bolide blu» scompare con lui, nonostante un tentativo di farlo rinascere nel 1989.

Epopea che si cercò di far rinascere nel 1989, a Bolsano, dove doveva sorgere un museo dedicato alla grande famiglia. Ma il progetto fallì e il centro è rimasto il simbolo di un sogno mai realissato

Alla periferia di Ora, a una ventina di chilometri da Bolzano, era sorto un monumentale complesso che sarebbe dovuto diventare un museo dedicato alla famiglia Bugatti. Sul prato antistante, una vecchia Bugatti blu e la banda in costume tirolese avevano accolto, per la cerimonia di inaugurazione, gli ospiti illustri, capeggiati dall'europarlamentare austriaco Otto d'Asburgo, discendente dell'ultimo Kaiser, il quale rievocò la sua amicizia con Ettore Bugatti. «Come persona – disse – egli può essere compreso soltanto nel contesto della sua dinastia, nella quale, a una limpida vena artistica, ha saputo felicemente coniugare attitudini tecniche con una chiara percezione della bellezza e una spiccata sensibilità verso la tradizione. Le creature di Bugatti si caratterizzavano per una particolarità tutta europea. Fu un europeo nel vero senso della parola, molto prima che si parlasse d'Europa unita e quando molti professavano un gretto ed aggressivo nazionalismo».

Poi, nel vasto salone d'onore, brindisi con Moet & Chandon, scoprimento di una lapide dedicata alla grande famiglia, discorsi, applausi e tutti impalati sull'attenti quando un trio d'archi eseguì l'«Inno alla Gioia» di Beethoven. Diceva un ingegnere: «Nello stabilimento di Campogalliano, vicino a Modena, tutto è pronto per far rivivere il mito e noi ne sentiamo il privilegio e la responsabilità». La nuova Bugatti sarebbe dovuta essere una macchina di 3500 di cilindrata, con 12 cilindri a V di 60 gradi, potenza erogata 400 cavalli, velocità oltre 300 all'ora. Il prezzo di oltre mezzo miliardo di lire di allora (1989) avrebbe fatto della nuova Bugatti il «car symbol» degli anni Novanta. Ma l'ambiziosa impresa fallì e il Centro Bugatti è rimasto il simbolo di un sogno non realizzato.

Tormentata la vita di **Rembrandt Bugatti**, *autore di belle sculture «animaliste» (ne sono esposte una decina), allievo di Troubetzkoy, convinto zoofilo.*

La sua parabola artistica precorre il Decò, dal quale però si distingue per un sentimento di rispetto verso i prigionieri degli zoo, di cui è assiduo visitatore. Le sue pantere e gli altri animali non sono mai colti in atteggiamenti aggressivi o feroci, ma nella loro dignità e addirittura nei loro momenti di intimità, come nel bronzo raffigurante i «Due sciacalli» in amore.

Alberto Morsaniga

Qui sopra una Bugatti Tipo 13 (1913) realizzata negli stabilimenti di Ettore Bugatti. Sotto, nella foto piccola, una sedia in ebano con intarsi argentei, opera di Carlo Bugatti, le cui creazioni erano ricercate dai collezionisti di tutta Europa. A sinistra, Ettore, Jean e Carlo Bugatti, nel 1938, con il pilota Bartolomeo Costantini.

Morto in Brasile «Betinho» crociato contro la povertà

RIO DE JANEIRO Il sociologo brasiliano Herbert de Souza, più conosciuto con il nome di «Betinho», è morto nella sua casa di Rio de Janeiro per le complicazioni polmonari ed epatiche sopravvenute dopo aver contratto il virus dell'Aids.

De Souza, che aveva 61 anni ed aveva recentemente ottenuto una candidatura per il Nobel per la pace, era diventato famoso nel suo paese ed all' estero per la battaglia intrapresa contro la fame e la povertà subito dopo essere rientrato nove anni fa in Brasile dall'esilio al quale nel 1971 l'aveva confinato la dittatura militare. Aveva fondato e diretto l'organizzazione «Azione cittadina contro la miseria» per aiutare e sostenere le popolazioni più povere del paese. Il sociologo aveva contratto l'Aids nel 1986 in seguito ad una trasfusione di sangue.

Dopo l'annuncio della morte, il presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso ha inviato le sue condoglianze alla famiglia.

RIVISTE *Secondo numero di «Tempi e cultura», semestrale dell'Irci*

D'Annunzio, nostalgie istriane

In una lettera inedita il poeta ricorda «le piccole isole fiorite di ginestre»

Con la copertina dedicata a una lettera inedita di Gabriele D'Annunzio piena di nostalgia per «le piccole isole del mare istriano, fiorite di ginestre», è uscito il secondo numero di «Tempi e cultura», la rivista semestrale dell'Istituto regionale per la cultura istriana.

Nell'articolo di apertura il presidente dell'Irci, Arturo Vigini, riporta il suo intervento tenuto in occasione di un convegno svoltosi a Venezia su «Culture locali e culture popolari nelle Venezie». Un'occasione per definire, anche fuori dall'ambito locale, il compito che l'Irci si è assunto nel provvedere alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, culturale, religioso e della tradizione della popolazione italiana già vivente nei territori adriatici sottratti all'Istria dopo la seconda guerra mondiale. Una sfida difficile, Vigini non lo ha nascosto, da combattere con un avversario implacabile, il tempo, che favorisce l'oblio delle memorie e la dispersione dei documenti. Proprio per questo l'Irci da molto tempo sta cercando di costituire a Trieste un «museo istriano», una rassegna permanente nella quale collocare il materiale documentario di cui l'istituto già dispone, e che dovrebbe dare vita a una ricostruzione della vita tradizionale istriana.

In un altro articolo, lo storico Raoul Pupo presenta l'atteso convegno internazionale di studio che si svolgerà a Trieste i prossimi 15-16-17 settembre dal titolo «Trasferimenti forzati di popolazione nei due doppoguerra: Europa centro-orientale, regione balcanico-egea, regione istro-dalmata». Il programma, già definito, prevede tre sessioni dedicate rispettivamente ai fatti, al contesto e alla storiografia. Una trentina le relazioni previste, a cura di studiosi di diverse università europee. Per anni, scrive Pupo, la storiografia italiana ha ignorato l'esodo degli italiani da Zara, fiume e dall'Istria. Le cause? Le condizioni politiche legate ai rapporti tra Italia e Jugoslavia. Oggi però i tempi sono cambiati, e il convegno di settembre intende avviare un nuovo discorso storiografico.

Tra gli altri articoli di «Tempi e cultura» (in edicola e in alcune librerie al costo di 6 mila lire), oltre all'inedito dannunziano sul quale si diffonde il direttore Piero Delbello, Diego Redivo si occupa di Gino Piva, battagliero giornalista impegnato nel partito socialista italiano d'Austria; Rinaldo Derossi firma un ricordo di Enrico Morovich; Roberto Spazzali recensisce il libro curato da Mario Dassovich «Sopravvissuti alle deportazioni in Jugoslavia»; Gloria Nemec cura una antologia di testimonianze degli esuli di Grisignano d'Istria e Livio Dorigo ricorda i tratturi, sentieri di civiltà antica.

Paolo Marcolin

Sopra, Umago in un disegno di Aldo Bressanutti.

IN LIBRERIA

Di professione fa il docente di storia medioevale, all'Università di Pavia. Ma, nel tempo libero, **Aldo A. Settia** si diletta a scrivere racconti. Storie a due ruote che, adesso, **Marsilio** ha raccolto nel volume **«Bici e baci» (pagg. 125, lire 20 mila)**.

A Settia non interessano i ciclisti d'oggi. Quei marziani che viaggiano a oltre 50 all'ora su biciclette super sofisticate. No, lui, quando scrive, va a ritroso nel tempo. Ritorna, con la memoria, al passato. A quando, cioè, chi correva in sella a un «cavallo d'acciaio» percorreva strade sterrate, polverose, pericolose e leggendarie.

Su quelle traiettorie, Settia costruisce micro drammi sportivi e grandi storie d'amore. Racconti densi di gioie e dolori, che sanno appassionare il lettore.

Torinese, poco più che trentenne, **Enrico Remmert** *ha sfornato il suo primo romanzo:* **«Rossenotti» (Marsilio, pagg. 167, lire 20 mila)**. *Protagonista il ventiquattrenne Vittorio Rossenotti, il quale racconta - stile scattante, pieno di ritmo, talvolta scanzonato - di giorni in cui si aspetta la notte e di notti in un si aspetta il giorno, di tragedie avvenute e di altre che avverranno, nella storia corale di una generazione che vorrebbe chiedere aiuto ma non sa a chi chiederlo, che cerca dei punti di riferimento, ma non sa dove trovarli, con la straordinaria capacità di mascherare il disagio dietro una presa in giro, tenera e accorata, che è uno dei grandi «regali» di questo libro.*

Il fascino tenebroso dei cattivi contro la bellezza inquietante delle donne fatali. Un bel match, che **Fabio Giovannini** *e* **Antonio Tentori** *fanno combattere ai più popolari* **«Cattivi del cinema»** *e alle più conturbanti* **«Vamp»** *comparse sul grande schermo, in due cofanetti, composti rispettivamente da cinque e sei volumetti, editi dalla* **Stampa Alternativa** *nella «Piccola Biblioteca Millelire», e messi in vendita a 10 mila lire l'uno.*

Tra le pagine di questi graziosi, e perturbanti, libretti si potranno trovare autentici pionieri del delitto e della seduzione fatale come Lon Chaney, Boris Karloff, Bela Lugosi, Theda Bara, Louise Brooks, Marlene Dietrich e Greta Garbo. Per arrivare ai divi e alle divine più moderni: Jack Nicholson e Sharon Stone, Anthony Hopkins e Theresa Russell.

Nonostante il Premio Nobel per la letteratura, vinto nel 1994, **Kenzaburo Oe** è poco noto al pubblico italiano. Peccato. Perchè chi ha letto libri come «Il grido silenzioso», «Insegnaci a superare la nostra pazzia», sa quanto bravo sia lo scrittore giapponese. Adesso, **Garzanti** ha tradotto il suo romanzo **«Gli anni della nostalgia» (pagg. 280, lire 36 mila)**.

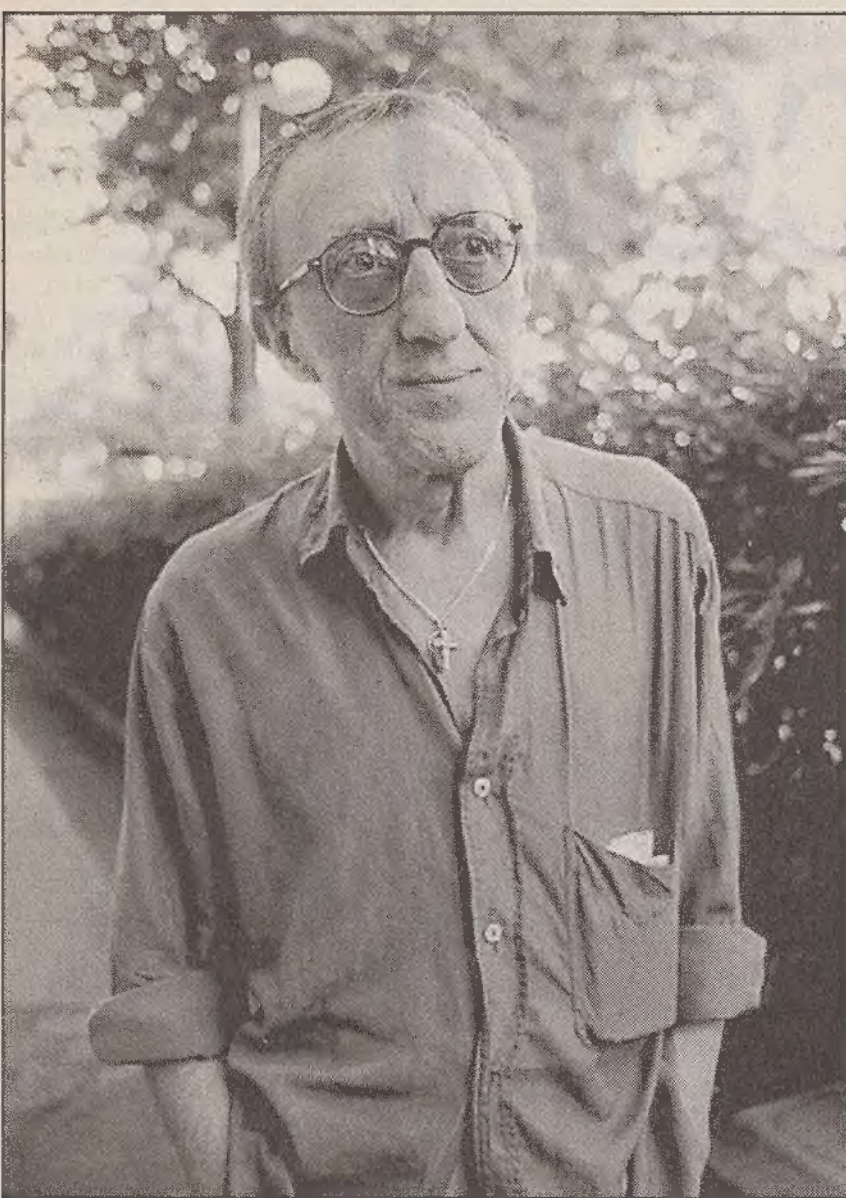
Il libro ruota attorno a Gil, un personaggio affascinante e misterioso, saggio e folle, acuto lettore di Dante, che è profondamente attaccato a quella vita selvaggio in cui è cresciuto. Agli occhi del giovane Kei, diventa una sorta di angelo e di demone, di maestro della luce e delle tenebre. La cui vita si svolgerà parallela alla sua.

Autore anomalo nel panorama della nuova fantascienza contesa tra cyberpunk e cultura pop, **Ian McDonald**, nato a Manchester nel 1960, traccia nei suoi libri un itinerario al di fuori delle mode. Ne è un esempio **«Forbici vince carta vince pietra» (Einaudi, pagg. 144, lire 13 mila)**, tradotto da Antonio Caronia, in cui pare che per McDonald nei circuiti del computer, più che la testa di un dio, abiti invece l'orgoglioso progetto di controllo totale dell'uomo sull'uomo e dell'uomo sul mondo.

La struttura concettuale del romanzo - che ha come protagonista uno studente esperto di computer grafica - è, infatti, giocata sulla contrapposisizone tra vari tipi di buddhismo e la mistica ebraica sviluppatasi durante la diaspora. Due filosofie assunte come paradigmatiche di opposte concezioni del mondo e della vita.

La parola «genocidio» appare per la prima volta nel libro di uno studioso dell'Universita di Yale, pubblicato nel 1944. Oggi designa non solo il massacro degli ebrei e degli zingari, ma anche altri episodi nei quali uno Stato «criminale» ha deliberatamente programmato l'eliminazione di un gruppo nazionale e ha ucciso esseri umani esclusivamente perchè ne facevano parte. Nel libro di **Yves Ternon** *(chirurgo parigino con la passione per la storia)* **«Lo Stato criminale» (Corbaccio, pagg. 426, lire 45 mila)**, *che ha per sottotitolo «I genocidi del XX secolo», viene proposta una «summa» degli studi e delle ricerche in questo campo e vengono ricostruiti i maggiori genocidi dell'età contemporanea in tutti i continenti.*

L'ultima opera del filosofo e storico delle civiltà **Jeremy Naydler**, *intitolata* **«Il tempio del Cosmo» (Neri Pozza, pagg. 390, lire 35 mila)**, *guida il lettore in una rivisitazione di credenze, miti e visioni del mondo degli Egizi, spiegando l'influenza che essi hanno avuto nell'evoluzione della cultura occidentale fino alla nostra sensibilità odierna. Contrariamente alla storiografia tradizionale, l'autore sostiene che l'anima occidentale è più antica e sapiente di quanto si supponga. Per spiegare le misteriose e corti correnti psicospirituali del nostro tempo, bisogna - secondo Naydler - riscoprire il concetto del sacro che avevano gli antichi Egizi, i quali vedevano gli dei come forze psichiche e naturali, e come energie transpersonali attive nella vita quotidiana.*

Tre autorevoli studiosi, un astrofisico (**Hubert Reeves**), un chimico organico (**Joël de Rosnay**) e un palentologo (**Yves Coppens**), ripercorrono le tappe dell'evoluzione dell'universo sollecitati dalle domande di un profano, il giornalista dell'«Express» Dominique Simmonet. Ne è uscito il libro **«La storia più bella del mondo» (Mondadori, pagg. 147, 26 mila lire)**, che ha affascinato il pubblico ed è rimasto per molte settimane in testa alle classifiche francesi dei best seller. Dal Big bang alla civiltà di oggi: una storia lunga quindici miliardi di anni, nel racconto semplice e avvicente di tre grandi scienziati.

Carlo Delle Piane. Al centro Laura Lattuada. A destra foto di gruppo con il produttore Antonio Avati. (Lasorte)

CINEMA Incontro con l'attore che ieri ha presentato in anteprima a Trieste il suo ultimo film

Delle Piane: ricomincio da regista

Dopo dieci anni di assenza dal set, il ritorno con «Ti amo Maria»

«Ho cercato di fare un'opera di qualità, che mi appartenesse» dice. Laura Lattuada che recita con lui: «Lavorare con Carlo è stato facile»

TRIESTE Era da un po' che ci stava pensando. L'idea di confrontarsi con il pubblico in veste di regista, lo stuzzicava; per fare un altro passo avanti, per rimettersi in gioco, tornando sul set, dopo un periodo di abbandono e di «fastidio verso tanto cinema italiano».

Erano, infatti, quasi dieci anni che Carlo Delle Piane - attore consacrato nel cinema italiano, inimitabile interprete di tanti film di Pupi Avati, come «Una gita scolastica» (1983) o «Festa di laurea» ('85) e di quel «Regalo di Natale», per il quale ottenne nell'86 il Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia - si era stancato di fare film. Era passato al teatro, portando sui palcoscenici di tutt'Italia, tra il 1989 e il '93, una commedia di successo, «Ti amo Maria» di Giuseppe Manfridi.

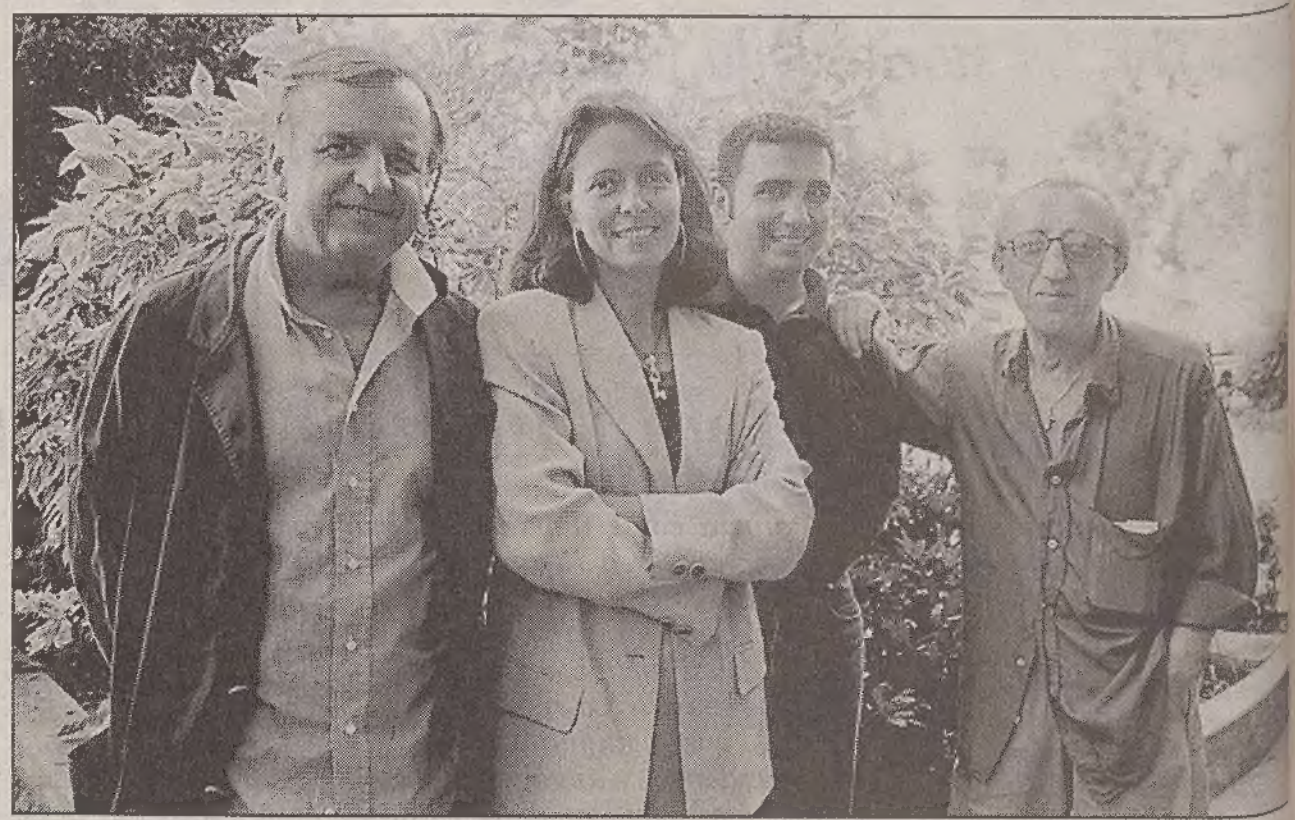
Ma ora ha deciso di ritornare: si ripresenta a quel pubblico che lo aveva tanto amato sul grande schermo. «Perchè l'idea di ripropormi come attore e verificarmi come regista era ormai un'esigenza», dice a Trieste, dove ieri sera, al Castello di San Giusto, è stato presentato in anteprima nazionale (sarà nelle sale a settembre) il suo film «Ti amo Maria», liberamente tratto dal testo di Manfridi, prodotto da Antonio Avati e, appunto, diretto e interpretato da Carlo delle Piane affiancato da Laura Lattuada.

«Sentendo questa esigenza - racconta Delle Piane - mi rivolsi subito ai miei amici Avati, proponendogli però un'altra storia, un po' complicata, che a loro non piacque». Fu infatti Antonio Avati che puntò su «Ti amo Maria». «Era un testo, una storia di coppia, che Carlo conosceva bene - spiega il produttore - anche se certo andava modificato». Così da un testo teatrale con soli due personaggi si è passati a una sceneggiatura per il cinema, definita da Gianni Molino. «Si sono inventati nuovi personaggi e soprattutto è stata ridisegnata la storia su Maria, che nel film acquista un ruolo fondamentale rispetto alla commedia».

Maria è una donna dei nostri tempi, con il lavoro e i problemi di tutti i giorni che vengono descritti nella quotidianità. «Una persona solare - dice il regista - mentre Sandro il protagonista maschio era ed è tuttora un personaggio misterioso e inquietante». Dopodichè una di quelle strane combinazioni della vita portarono all'incontro con Laura Lattuada, impegnata in un altro spettacolo scritto da Manfridi. «La vidi, mi piacque, tornai a vederla: ed era secondo me già un'attrice cinematografica. Inoltre - aggiunge Delle Piane - è difficile per me avere degli entusiasmi nei riguardi di attori o attrici».

Eppure Laura Lattuada, attrice da tanti anni, alternando ruoli per la televisione (debuttò nell'81 nello sceneggiato «Storia di Anna» di Salvatore N ocita) a molti spettacoli a teatro, il cinema non l'aveva mai fatto. «E' stata quindi una grande emozione - confessa l'attrice - anche perchè quello di Maria è un personaggio molto bello e molto vero. Lavorare con Carlo poi, è stato facile: è un bravo regista ma soprattutto un grande attore».

Il quale, dopo 50 anni di film, tra commedie all'italiana con Steno e Monicelli («di cui a dire il vero non ho molti ricordi»), film minori degli anni Sessanta e il fatidico incontro con il clan Avati, sembra soddisfatto per questa sua opera prima. Che non ha niente di «avatiano», precisa Delle Piane: «Ho cercato di fare un film di qualità, che mi appartenesse».

Enrica Cappuccio

MUSICA Positivo bilancio della VII edizione dei Seminari di Farra d'Isonzo

Squadre (da camera) affiatate

GORIZIA Promuovere la frequentazione del repertorio cameristico attraverso l'incontro di culture e scuole diverse. Era questo l'obiettivo che animava la settima edizione dei Seminari di musica da camera «Alpe Adria» di Farra d'Isonzo (Gorizia), recentemente conclusisi con un ciclo di cinque concerti finali in varie località della regione.

Obbiettivi, a giudicare dall'ascolto, che si possono definire raggiunti, visto il buon livello tecnico delle formazioni (quartetti e quintetti, istruiti dai professori Fulvio Zarko Hrvatic e Helfried Fister per il violino, Aleksander Milosev per la viola, Teodora Campagnaro per il violoncello, Giovanni Umberto Battel per il pianoforte e Lino urdan per il clarinetto), che sono riuscite a raggioungere un ottimo affiatamento in meno di due settimane di corso, pur cimentandosi con i colossi del repertorio cameristico, eseguendo brani di Mizart, Brahms, Dvoral e Sciostakovic.

«I seminari sono riusciti a completare la pratica esecutiva cameristica che nei conservatori e nelle accademie musicali è solitamente carente - spiega Fulvio Zarkoi Hrvatic, sia per la difficoltà di disporre di tutti gli strumenti necessari sia per il disinteresse che a volte riscontra la musica da camera, non solo da parte degli studenti, ma anche degli stessi insegnanti».

Trentaquattro i partecipanti a questa edizione dei seminari: tra essi 20 italiani (8 violinisti, una violista, tre violoncellisti, 4 pianisti e 4 clarinettisti), 4 austriaci (3 violinisti e un violoncellista), 7 sloveni (2 violinisti e 5 violisti), due tedeschi e un coreano.

e.d.s.

APPUNTAMENTI

Jazz in piazza a Monfalcone Domani i Papu a Triestate

TRIESTE Domani, alle 21, al Castello di San Giusto, per la rassegna Triestate, spettacolo di teatro-cabaret dei Papu *(nella foto)* intitolato «Le mucche hanno tanta pazienza» di Ramiro Andrea e Riccardo Piferi.

Domani, alle 21, in piazza delle Repubblica a Muggia concerto del complesso rock dei Notturna.

Domani, alle 21, al Caffè San Marco, per il ciclo delle Serate musicali in compagnia di artisti e scrittori, si esibirà il chitarrista Antonio Macchi. Venerdì 15 agosto musiche klezmer con Davide Casali.

Giovedì, alle 21, al Castello di San Giusto, serata con il disck-jockey bolognese Leo Persueder, intitolata «Cardiovascodisco». Venerdì, dalle 21, musica dal vivo con gruppi triestini.

Martedì 19 agosto, alle 21, al Castello di San Giusto, concerto del gruppo Bamboleo. Giovedì 21, per la rassegna Triestate, ritorna il cantante blues Andy J. Forest.

LIGNANO Giovedì, alle 21, in piazza del Sole a Lignano Pineta, si esibirà il Ghandi New Quartet. Venerdì alle 20.30, alla Beach Arena, concerto dei Mambo Friends.

UDINE Sabato 16 agosto, allo stadio di Maiano, si terrà un concerto di Pino Daniele.

Sabato 16 agosto, alle 21.15, in piazza Matteotti, il Diapason Chorus Corus presenterà «America... America, America», le più note «song» della tradizione americana da Gershwin a Bernstein.

Il 20 agosto, alle 21.15, in piazza Matteotti, «Libiamo», serata di arie liriche cantate con i calici alzati. Solisti: Sonia Dorigo soprano, Roberto Bencivegna tenore, Carmelo Corrado Caruso baritono. Al pianoforte Paolo Paroni.

Il 23 agosto, alle 21.15, in piazza Matteotti, FLK, ovvero i Mitili Folk, in concerto.

GRADO Oggi e domani, alle 21.30, in Campiello della Scala a Grado l'Associazione Grado Teatro presenta lo spettacolo «L'altre elegie», dedicato al poeta Biagio Marin. Con Tullio Svettini.

Mercoledì, alle 21.30, al Palazzo dei Congressi, si terrà un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Stato della Moldavia, diretta da Francesco Mander. Il concerto, inserito nel cartellone della stagione «Musica a 4 stelle», prevede musiche di Liszt, Verdi e il «Bolero» di Ravel.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza della Repubblica a Monfalcone sarà recuperato il concerto della Shipyard Town Jazz Orchestra, diretta da Filippo Daneluzzi.

VENETO Oggi, alle ore 21, a Bibione, in piazza Fontana, si terrà un concerto dei Camaleonti.

Mercoledì, alle 21.30, a Jesolo, all'Arena di piazza Aurora, si terrà un concerto di Angelo Branduardi.

CROAZIA Giovedì 14 agosto all'Arena di Pola si terrà un concerto di Placido Domingo *(nella foto)*.

AUSTRIA Sabato 16 agosto alle 21, allo stadio di Vienna, si terrà un concerto degli U2, che saranno poi in Italia il 18 settembre a Roma e il 20 a Reggio Emilia.

SLOVENIA Giovedì 21 agosto, alle 22.30, all'Hit Casinò Perla di Nova Gorica, spettacolo di cabaret con Carlo Pistarino.

A Torre del Lago

Premio Puccini a Spagna e Italia con Carreras e Maria Chiara

TORRE DEL LAGO Il tenore spagnolo Josè Carreras e il soprano italiano Maria Chiara riceveranno il 15 agosto, in occasione del concerto di chiusura del Festival Puccini, il 27.o Premio Puccini.

Carreras, in Spagna per un periodo di riposo, si è detto contento del premio perchè «molto legato a Torre del Lago, dove debuttai nel 1976 in Boheme e perchè il premio viene dai melomani italiani». Il tenore ha preceduto nella classifica dei cantanti più amati Placido Domingo, Giuseppe Giacomini e Lando Bartolini.

Maria Chiara - ammirata interprete pucciniana come Butterfly, Manon, Liù, Mimì - ha preceduto Alida Ferrarini, Elena Filipova e Daniela Dessì.

Alla serata interverranno tra gli altri Andrea Bocelli, Riccardo Caruso, nipote del grande tenore e Kazuko Noda, discendente di madama Butterfly.

TEATRO «La seconda che hai detto», spettacolo di frammenti tv, non ha deluso il pubblico a Grado

Guzzanti fa a pezzi il Chennedy Show

Ma senza l'originale contorno televisivo le citazioni restano monche

GRADO *La televisione, si sa, ha molti poteri. Anche quello di creare un nuovo tipo di spettacolo, che non è teatro e nemmeno cabaret, neanche una serata con un comico sul palco. È pura citazione. Uno spettacolo fatto di frammenti, dove il filo conduttore è rappresentato solo dall'esperienza «individual - collettiva» del pubblico televisivo.*

La storia è stata raccontata mesi fa attraverso il tubo catodico: la ripetizione, settimana dopo settimana delle stesse gag, delle stesse battute e degli stessi personaggi provoca ilarità. Il divertimento sta nel prevedere la battuta divertente, l'atteggiamento paradossale e irriverente. Poi la trasmissione televisiva – nel caso in questione il Pippo Chennedy Show, proposto quest'inverno su Rai 2 – termina, e se ne vanno i personaggi e le gags, lasciando però neologismi e modi di dire intatti nel pubblico.

Così poi, a Tv spenta, nasce lo spettacolo per le piazze: «La seconda che hai detto», proposto da Corrado Guzzanti e Marco Marzocca sabato sera a Grado rappresenta un perfetto esempio di citazione televisiva, dove il pubblico sa esattamente quello che vedrà, le frasi che sentirà, ed è ansioso di ascoltarle.

Nulla contro lo spettacolo: scorrevole e divertente, incentrato sulla riproposizione dei personaggi interpretati da Guzzanti, non ha deluso il numeroso pubblico. In due ore Guzzanti ha riproposto il santone in accappatoio di «Quelo», lo showman Pippo Chennedy, fino a un (davvero ben riuscito) Funari; ancora, lo studente romano Lorenzo, che deve ripetere l'esame di maturità, con Internet come filo conduttore (un po' tirato per i capelli).

Ma le apparizioni dei personaggi sono troppo veloci e scollegate per apparire sufficientemente articolate da far ridere. A ben vedere si ride perchè i personaggi sono conosciuti, perchè si ricorda il prima e il dopo, non tanto per quello che effettivamente si sta vedendo sul palco. Citazioni, appunto. Brevi assaggi di qualcosa di conosciuto, già masticato e digerito attraverso la televisione.

Ma c'è un rischio, nello spettacolo dal vivo: «citare» solo il divertimento, e non la satira che, in televisione, i personaggi di Guzzanti sembravano proporre. Così Pippo Chennedy «si annacqua», e solo Funari resiste, ma si torna allo schema dell'imitazione, più che alla creazione di un personaggio. Guzzanti, insomma, «vive di rendita», ma allora lo spettacolo sarebbe stato davvero piacevole se tutto il suo carrozzone avesse partecipato. Senza la teen-ager che chiama in continuazione l'amica Manu («ho un problema sconvolgente, a tratti allucinante»), senza la caricatura di D'Alema, i due che vivono nell'ascensore, e le decine di altri personaggi dello Show, la citazione – se è questo che Guzzanti voleva creare – resta monca.

Francesca Capodanno

Corrado Guzzanti nei panni (anzi nell'accappatoio) di uno dei suoi personaggi più riusciti, il santone di «Quelo».

LIRICA Contrastata versione francese dell'opera rossiniana a Pesaro

Mosè fin troppo grandioso

La musica soverchiata dalle danze e dalle pur belle interferenze visive

PESARO È spettacolo grande (nonostante una «caduta» che poteva essergli fatale). I problemi s'iniziano quando si deve raccontarlo. «Moïse et Pharaon» – che ha aperto il Rossini Festival – nasce come «azione tragico-sacra (Mosè in Egitto, Teatro San Carlo, 1818). Fu poi la commissione parigina, nel 1827, a farlo diventare «opéra en quatre actes», con alcune aggiunte, come le smisurate danze, secondo il gusto vigente del grand-opéra.

Sono state proprio le danze – riprodotte integralmente – a interrompere la straordinaria atmosfera dello spettacolo e ad irritare parte del pubblico che alla fine ha fatto di ogni erba un fascio contestando anche il regista mentre i dissensi sarebbero semmai dovuti andare al coreografo Ron Howell.

Il regista è Graham Vick, l'enfant terrible anglosassone, il Ronconi d'oltre Manica, geniale e trasgressivo, sempre interessante, mai banale. Il suo Moïse è un grande rituale ebraico che coinvolge tutto lo spazio del Palafestival, fino alle gallerie, le cui pareti sono diventate una ininterrotta libreria di antichi testi. La cavea, racchiude la fossa dell'orchestra e un'ampia pedana per l'azione, che si ritaglia altri spazi lungo le tribune ed erompe attraverso un gigantesco «ponte levatoio» calato dal fondo. Sostanzialmente senza colori, la ricostruzione dell'ambiente ebraico – immagini di carattere alla Singer – acquista una intensità emozionale sconvolgente. C'è dicotomia di epoche (ebrei datati inizio-secolo, egiziani vagamente «storici») ma senza creare nessun disagio. Le soluzioni, in continuo divenire, hanno momenti magici, di cui forse il culmine è raggiunto con l'avanzata del popolo ebraico *(nella foto)* verso la libertà (coro «Des cieux où tu résides», Dal tuo stellato soglio) prima del passaggio del Mar Rosso, immagine che ricorda il Quarto Stato di Pelizza da Volpedo.

Di certo, l'allestimento di questo Moïse è un fatto di enorme rilevanza. Ed è esattamente questo l'elemento che ha disturbato chi voleva solamente, o principalmente, ascoltare. La musica infatti è soverchiata (a volte) dalle bellissime interferenze visive.

Ma gli interpreti riescono ugualmente a imporsi, a cominciare dallo splendido Michele Pertusi (Moïse) e dalle voci femminili: la svettante Mariana Pentcheva (Sinaide), la trepida Enkeleda Shkosa (Marie) ed Elizabet Norberg-Schulz, sorprendente Anaï (ovazione dopo l'aria del IV atto). Ottimi anche Eldar Aliev (Pharaon) e Charles Workman (Amenophis). Al direttore, il giovanissimo Wladimir Jurowski, si deve imputare un eccessivo allargamento dei tempi, ma la bacchetta è salda e imperativa. Repliche fino al 21 agosto.

Carlamaria Casanova

RAI REGIONE

Duino: Castello in vendita E sempre Aperto per ferie

Ogni giorno, dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15 va in onda la trasmissione in diretta **Aperto per ferie**, a cura di Piero Pieri,condotta da Daniela Picoi.

Oggi, alle 15.15, **Lavoro, occupazione: prospettive per il Duemila**, programma di Mario Mirasola in collaborazione con l'Area Science Park di Trieste. Alle 15.30, **Chi ha tempo non aspetti tempo**. Domani, alle 15.15, **Leggera è la musica** a cura di Gioia Meloni e Nereo Zeper. Mercoledì, alle 15.15, **E se la vita continua: le avventure di Cesare Maestri**. Alle 15.45, **Dal bel Danubio blu** di Marisandra Calacione. Domenica, alle ore 12 per **I racconti della domenica** andrà in onda «L'alba di san Candido».

Sabato 16 agosto, alle 14.30, nello spazio televisivo regionale su Raitre sarà trasmesso **Castello in vendita**, sulle vicende che hanno determinato la cessione della proprietà del Castello di Duino e la vendita all'asta dei relativi arredi da parte dei principi di Torre e Tasso. Regia di Giampaolo Penco.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.05 SCIMMIE, TORNATEVENE A CASA!. Film (comm. '67).
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il fantasma degli schiavi"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 RUGANTINO. Film (commedia '73). Di Pasquale Festa Campanile. Con Adriano Celentano, Claudia Mori.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.25 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "La storia di una strana macchina fotografica"
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Eroi"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 ARIANNA. Film. Di Billy Wilder. Con Gary Cooper, Andrey Hepburn, Maurice Chevalier.
23.05 TG1
23.15 LE ALPI DI MESSNER. Documenti.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO - SEQUENZA
1.00 SOTTOVOCE: GAIA BEAUMONT. Con Gigi Marzullo.
1.25 LA NOTTE PER VOI
1.30 LE SFUMATURE DI IPPOLITI
1.40 CARO PALINSESTO NOTTURNO. Con Daniela Palladini.
2.00 FATTI E FATTACCI (1975)
3.10 L'APPASSIONATA. - Film (drammatico '89). Di Gianfranco Mingozzi. Con Piera Degli Esposti, Nicola Farron.
4.40 MARCELLA - FRED BONGUSTO
4.55 HO INCONTRATO UN OMBRA. Scenegg.

RAIDUE

6.35 VIDEOCOMIC
7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.00 HEIDI
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.05 LASSIE. Telefilm.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.10 QUANDO SI AMA. Tn.
11.00 SANTA BARBARA. Tn.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE.
15.25 WOLFF UN POLIZIOTTO A BERLINO. Tf.
16.15 TG2 FLASH (17.15)
16.20 BONANZA. Tf.
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH LIS
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2 20.30
20.50 AMICO MIO. Film tv. Di Paolo Poeti. Con Massimo Dapporto, Katharina Bohrn.
22.30 TG2 NOTTE
23.05 LA MACHINE. Film (thriller). Di F. Dupeyron. Con Gérard Dépardieu, Natalie Baye.
0.45 METEO 2
0.50 TGS NOTTE SPORT
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 MISS MARY. Film (drammatico '86).
2.40 LA NOTTE PER VOI
2.45 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TRASMISSIONE NUMERICA. LEZIONE 11. Documenti.
3.40 RETI LOGICHE. LEZIONE 11. Documenti.
4.30 RICERCA OPERATIVA. LEZIONE 11. Documenti.
5.05 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI. LEZIONE 11. Documenti.
5.50 ELABORAZIONE NUMERICA DEI SEGNALI. LEZIONE 11. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
9.00 DIETRO LA PORTA CHIUSA. Film (drammatico '48). Di Fritz Lang. Con Joan Bennet, Michael Redgrave.
10.30 TEMPO FUTURO
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA
12.00 TG3 ORE DODICI
12.05 MEZZOGIORNO INSIEME
12.10 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.35 BLUE JEANS. Telefilm. "Ritorno a casa"
13.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm. "Strategie"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 RUBRICA SUI MONDIALI
15.45 GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE
16.30 PATTINAGGIO ARTISTICO
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 UN GIOCO A .... Con A. Lorenzini - G. Monti.
20.20 FRIENDS. Telefilm. "Allegria al kiwi"
20.50 PROFESSIONE NATURA. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HEADLINE
23.50 FORMAT PRESENTA: MIXER DOCUMENTI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 CONCERTI DAL VIVO: ALICE
2.15 LA NOTTE PER VOI
2.20 LA CARROZZA D'ORO. Film (avventura '52). Di Jean Renoir. Con Anna Magnani, Duncan Lamont.
3.55 LE MAGNIFICHE SEI SINFONIE DI CLAIKOWSKY
4.50 I PROMESSI SPOSI. Scenegg.
5.45 CONCERTO DAL VIVO: ALICE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LOVE BOAT. Telefilm. "Per amore o per denaro"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Una cosa del passato"
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Videomania"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "E' nata una stella"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Bruttina pero' tanto cretina"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Un'assemblea davvero straordinaria"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UCCELLI DI ROVO. Scenegg.
16.15 SISTERS. Telefilm. "L'ora del crepuscolo"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Il buio nella mente"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il ritorno del ballerino"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 CALCIO: JUVENTUS - BAYERN
22.45 TG5
23.00 I MAGNIFICI SETTE. Film (western '60). Di John Sturges. Con Yul Brinner, Steve McQuinn.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 DREAM ON. Telefilm. "Per amore di Toby"
2.00 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.15 TG5
2.45 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
3.15 TG5
3.45 NONSOLOMODA (R)
4.15 TG5
4.45 BOLLICINE
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Tf.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Tf.
10.25 CICCIO PERDONA... IO NO!. Film (commedia '68).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Tf.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CAIO PARADE
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's band.
15.00 HERCULES. Tf.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 L'INCREDIBILE DEBBY
17.30 PRIMI BACI. Tf.
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Tf.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Tf.
20.00 L'ITALIA DEL KARAOKE
20.30 STUDIO APERTO
20.45 FINCHE' MORTE NON VI SEPARI. Film tv (giallo '95). Di Harry S. Longstreet. Con Richard Grieco, Julianne Phillips.
22.45 ALIENS - SCONTRO FINALE. Film (fantascienza '86). Di James Cameron. Con Michael Biehn, Sigourney Weaver.
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.20 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm. "Aquiel"
2.20 ERCOLE ALLA CONQUISTA DI ATLANTIDE. Film (avventura '61).
4.30 T AND T. Telefilm. "L'incubo di Wendy"
5.00 KUNG FU. Telefilm. "Il ritorno dei dragoni"
6.00 SUPERBOY. Telefilm. "Il pentimento" - 1a parte

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "E' stato un piacere conoscerti e picchiarti"
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Gli emarginati"
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GLI AMANTI LATINI. Film (commedia '65). Di Mario Costa. Con Toto', Ciccio Ingrassia, Franco Franchi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMA: E' NATO UN RE
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 CAMPIONI DI BALLO. Con Natalia Estrada e Amadeus.
23.05 SCHERZI DA PRETE. Film (commedia '78). Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, Lino Toffolo.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 LES FEMMES. Film (commedia '69). Di Mario Jean Aurel. Con Brigitte Bardot, Jean Pierre Marielle.
2.40 MANNIX. Telefilm.
3.30 SPENSER. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 BUFERA MORTALE. Film (drammatico '40). Di Frank Borzage. Con James Stewart, Margaret Sullivan.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.05 SPECIALE NEWS
20.35 CALCIO: REAL SOCIEDAD - FIORENTINA
22.35 TMC SERA
23.00 DOTTOR SPOT (R)
23.05 LE PISTOLE DEI MAGNIFICI SETTE. Film (western '69). Di Paul Wendkos. Con George Kennedy, James Whitmore, Reni Santoni.
1.15 TMC DOMANI
1.35 CHARLIE CHAN E I DOCKS DI NEW ORLEANS. Film (giallo '48). Di Derwin Abrahams. Con Roland Winters, Victor S. Yung.
2.50 CNN

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
8.00 FBI. Tf.
9.00 TAFF
9.25 AMANDO. Tn.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 IL PRINCIPE E IL POVERO. Film.
12.25 JOAMA. Tn.
13.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
13.30 RIVEDIAMOLI
14.20 CARLETTO
14.32 VILLAGGIO ANIMALI
14.35 CARLETTO
14.50 AMANDO. Tn.
15.35 CARTONI ANIMATI
16.00 INTRIGO
16.45 CARTONI ANIMATI
17.15 JOAMA. Tn.
17.40 FBI. Tf.
18.30 SAM
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TELEGIORNALE
20.30 TELEQUATTROSPORT - ESTATE
21.00 YVONNE LA NUIT. Film.
22.30 TELEQUATTROSPORT - ESTATE
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 REGINA DEL MALE. Film.

TELEFRIULI

11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.25 SPECIALE BRICO' FIERA
12.30 SHAKER PLANET
13.00 SI! JAZZ
13.05 SINA - MARE GRANDE DELL'USATO
13.40 UNDERGROUND NATION
13.50 GUIDA ESPERTA AL GRANDE USATO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.00 SPECIALE BRICO' FIERA
18.05 SHAKER PLANET
18.55 SINA - MARE GRANDE DELL'USATO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 SPECIALE BRICO' FIERA
20.00 PERSONAGGI E OPINIONI
20.25 SPECIALE BRICO' FIERA
20.30 GUIDA ESPERTA AL GRANDE USATO
20.40 MONTAGNA E'....
22.30 TELEFRIULI NOTTE
22.55 GUIDA ESPERTA AL GRANDE USATO
23.00 MONSIEUR, MADAME
24.00 SINA - MARE GRANDE DELL'USATO
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC MACHINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 IL MISTERO DI VILLA DRAKE. Film (avventura '83). Di David E. Jackson. Con Dallas Mc Kennon, Greg Wynne.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 SUPER BOOK
20.30 BEYOND 2000 - VERSO IL FUTURO. Documenti.
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 POLICE NEWS. Telefilm.
22.00 MONTI DELLA TOLFA - CUORE VERDE DELL'ETRURIA. Documenti.
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.45 STUDIO 2 SPORT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

12.00 TELEFILM.
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO.
13.00 TELEFILM.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO.
18.55 VIDEO SHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 FILM.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEO SHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.55 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 OMICIDI D'ELITE. Tf.
18.50 AMORI E BACI. Tf.
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 VIVA LAS VEGAS. Film.
22.20 COLORADIO
22.50 TMC2 SPORT
23.00 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO
1.00 TUTTO IN UNA NOTTE
2.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

TELE+3

12.05 RAFAEL KUBELIK E LA SUA PATRIA.
13.00 PROGRAMMI MUSICALI MTV
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: IL CORSARO
22.30 MUSICA DA CAMERA: F. CHOPIN - BRANI VARI
23.00 SPECIALE: VESPRI SICILIANI
24.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Tn.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Tf.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Tf.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 I SIGNORI DELLA GUERRA. Film tv.
22.40 AMERICAN SPEEDWAY: CHARLOTTE 200
23.40 VACANZE ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 BIKINI BEACH
0.55 NEWS LINE 16/9
1.10 ANDIAMO AL CINEMA
1.25 CAMPANIA VIVA
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 NEWS LINE 16/9
2.20 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.55 UCCIDETE AGENTE SEGRETO 777 - STOP. Film. Di Cloche. Con Ken Clark, Sean O'Connor.
23.40 STUDIO GEA
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni» inizio ore **21** e **22.15**: «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.
PROGETTO FILUMENA MARTURANO promosso dall'Unione dei Circoli culturali sloveni con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina e il contributo dell'Azienda di promozione turistica. Tratto dall'opera di De Filippo interpretato da Miranda Caharija e Livio Bogatec con la regia di Mario Ursic; 11, 12, 13 e 14 agosto in piazza a Duino, inizio spettacoli ore **21**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiuso per ferie.
NAZIONALE. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «L'ultimo appello», con Gene Hackman e Chris O'Donnell. In Dolby Stereo. Da oggi sono in vendita i nuovi abbonamenti.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «That Thing You Do! - Music Graffiti» di e con Tom Hanks, Liv Tyler, Kevin Pollack. L'era del rock'n' roll anni '60 rivisitata gaudiosamente... Nomination per la miglior canzone. Solo oggi. **Domani:** «L'eliminatore».
CASTELLO DI S. GIUSTO. «Il professore matto» con Eddy Murphy. Ore **21.15.** Ingresso Lire 7000.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Datlight - Trappola nel tunnel» allucinante avventura sotto l'oceano con Sylvester Stallone.

GRADO

CRISTALLO. Unico spettacolo alle ore 21.30. «Jerry Maguire» di C. Crowe, con T. Cruise e C. Gooding jr. Agente sportivo ha una grossa crisi di coscienza.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **18** e **20:** «Lilli e il vagabondo», Walt Disney Pictures. Ingresso unico L. 8000. Aria condizionata.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

OGGI IN TV

«Arianna» di Billy Wilder su Raiuno

La storia d'amore Cooper-Hepburn

Nel panorama di questa sera spicca un curioso paradosso di programmazione per cui due emittenti celebrano, in modo parallelo, una leggenda del West. Alle 23 su Canale 5 va infatti in onda **«I magnifici sette»**, esemplare saga diretta nel 1960 da John Sturges ispirato, in modo esplicito, dal capolavoro di Akira Kurosawa «I sette samurai». Qui l'azione si svolge nel Nuovo Messico e contro il bandito Eli Wallach estraggono le pistole, tra gli altri, Yul Brynner, Steve McQueen, James Coburn, Charles Bronson. Ma su Tmc, alle ore 23.05, va in onda **«Le pistole dei magnifici sette»** diretto nel 1969 dal veterano Paul Wendkos. In realtà è l'edizione italiana, che ha cambiato il titolo al film, a stabilire uno stretto paragone con il film precedente. Anche qui però siamo nel Nuovo Messico e c'è un pistolero, sempre di nome Chris, che si incarica di ristabilire la legge insieme a ddei impavidi amici. Protagonista è George Kennedy. Altri film della serata:

«La machine» (1994) di F. Dupeyron (Raidue, ore 23.05). In prima tv la truce storia di un medico che scambia il suo cervello con quello di un assassino. Gérard Dépardieu gigioneggia tra buono e cattivo. Accanto a lui Natalie Baye.

«Arianna» (1957) di Billy Wilder (Raiuno, ore 20.50). Memorabile storia d'amore per Gary Cooper e Audrey Hepburn *(nella foto accanto al titolo)*, affiancati dall'indimenticabile Maurice Chevalier.

«Aliens - Scontro finale» (1986) di James Cameron (Italia 1, ore 22.45). Battaglia spaziale tra Sigourney Weaver e l'Alieno.

Raitre, ore 20.50

Nel deserto del Kalahari

Nella puntata odierna di «Professione natura» si partirà dai dintorni di Johannesburg per arrivare al Kalahari, un deserto grande come la Francia che si estende nella parte occidentale del Sud Africa.

Raiuno, ore 23.15

Le Alpi più integre di Messner

Oggi in «Le Alpi di Messner» l'alpinista illustrerà il gruppo montuoso che va dal Badile al Disgrazia, uno degli ambienti montani più integri delle Alpi.

Raitre, ore 23.50

Mixer: la banda della Uno bianca

«Mixer Documenti» propone oggi un filmato di Marco Melega, che ricostruisce tutti i movimenti della mattina del 3 novembre '94, quando i due investigatori di Rimini, Luciano Baglioni e Pietro Costanza, individuarono per la prima volta uno dei componenti della «banda della Uno bianca»: Fabio Savi.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 11.00: GR1 - Inviato Speciale; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman estate; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: Tendenze; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 20.50: Cinema alla radio: Amico mio; 22.42: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Il segreto di Ada; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Albums; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine: La natura delle cose; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite festival; 20.30: Umbria Jazz '97; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Lavoro, occupazione: prospettive per il 2000; 15.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Melodie estive; 8.30: In vacanza; 9: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine scelte; 9.40: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Libro aperto. Marko Sosic: «Mille giorni, duecento notti», III puntata; 11.50: Musica orchestrale; 12: Verde eco-magia. Indi: Soft music; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Intervallo in musica; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Caffè Bratuz; 15.15: Shalom, Israele! (Diario di viaggio); 16: Made in England: conosciamo il mondo inglese; 16.45: La canzone del giorno; 17.10: Album classico; 18: Nuovi orizzonti: traguardi tecnologici ai margini del Duemila; 18.20: Born in Usa; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilitàdell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.